



Udine

**Parte un colpo
accidentalmente
Tragedia di caccia
a Raschiacco**

A pagina V

L'intervista

**Tra le zucche
di "Nonno Andrea"
«Io, che intercetto
la voglia di natura»**

Pittalis a pagina 14



Calcio

**L'Italia si rilancia
con l'attacco: oltre
a Kean e Retegui
ora c'è baby Esposito**

Angeloni a pagina 16



**NORDEST
da vivere
L'AUTUNNO
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO**

L'analisi

**La pace
"scomoda"
per il popolo
anti Trump**

Alessandro Campi

Sarà una pace duratura, ci si chiede da giorni? Nessuna pace è eterna e definitiva, perché questa dovrebbe esserlo?

La pace può durare un mese, cinque anni o mezzo secolo. Dipende dalla chiarezza e plausibilità degli obiettivi fissati e delle clausole sottoscritte (le paci troppo punitive o ambigue di solito preparano nuove guerre), dalla volontà reale di chi l'ha mediata e siglata, dai tentativi di minarla da parte di chi ha da guadagnare da una continuazione o ripresa del conflitto, dal grado di saggezza politica o di accecamento ideologico di coloro che se ne fanno interpreti e garanti, dall'inevitabile mutare delle circostanze. Tutte cose che non si escludono l'un l'altra ma spesso di sommano. E che spiegano perché mantenerla a lunga sia tanto difficile. Si dice: quella mediorientale non è una pace, ma una tregua delle armi. Obiezione pelosa e fine a sé stessa. La tregua, intesa come rinuncia concordata allo scontro armato e all'uso prolungato della forza militare, è sempre il primo passo della pace. La quale è a sua volta non è un fatto unico e puntuale, ma un processo: trattative spesso sotterranee, accordo pubblico, rispetto sostanziale dei patti, ricostruzione dopo le rovine, l'amicizia dopo l'odio, la rinuncia alle antiche rivendicazioni ecc. Un processo che anch'esso può durare anni.

Continua a pagina 23

Gaza, gli ostaggi verso casa

►Dopo 737 giorni di prigionia è atteso per oggi il rilascio dei 20 israeliani nella mani di Hamas

►Netanyahu andrà a visitarli in ospedale «Poi rilasceremo 1950 prigionieri palestinesi»

Gli ostaggi israeliani tornano a casa. È atteso per oggi il rilascio di 20 delle persone sequestrate da Hamas il 7 ottobre 2023. Trump, dopo il discorso alla Knesset, andrà a incontrarli negli ospedali. Netanyahu annuncia: «Appena saranno in salvo, scarcereremo i 1.950 detenuti palestinesi». L'attesa delle famiglie: «Saranno irriconoscibili, ma ricostruiremo la vita». A Gaza riaprono i primi mercati e le ruspe rimuovono le macerie. Intanto a Sharm el-Sheikh il mondo si spartisce i compiti per accompagnare la tregua.

**Evangelisti, Sabbadin,
Ventura e Vita da pagina 4 a 7**



**Italia-Israele a Udine
allerta centri sociali**

Centri sociali del Nordest a Udine per il corteo pro-Pal contro Italia-Israele di domani. Il ministro Piantedosi: «Massima attenzione».

Pederiva a pagina 8

Veneto/ Regionali

**Manildo contro Stefani
«È la Lega di Vannacci»
Lui: «Penso ai veneti»**

Prime scintille fra i candidati a Palazzo Balbi. Il dem Giovanni Manildo ha detto che Alberto Stefani «ha avallato le scelte della Lega salviniana e vannacciana». Il leghista: «Non rispondo a critiche sterili e penso ai veneti».

Vanzan a pagina 9

La Finanziaria

**Vertice per la manovra:
risorse per la famiglia**



Sulla manovra vertice di centrodestra a casa Meloni. La premier frena su Irpef e cartelle esattoriali, ma c'è l'impegno sulla famiglia. Nel frattempo il governo studia un piano per i trasporti: due miliardi per treni e metropolitane.

Alle pagine 2 e 3

World Cup. Vince una mestrina. Creatività: prima una trevigiana



Il tiramisù più buono viene dall'ospedale

PREMIATA Barbara Tosato con la coppa per la migliore ricetta originale

Berton a pagina 13

Schianto in galleria poi si getta dal ponte Giallo in autostrada

►Dramma sull'A23 Udine-Tarvisio: vittima un feltrino al volante di un'auto a noleggio

Tragedia lungo l'A23 Udine-Tarvisio all'altezza di Chiusaforte. Ieri mattina un giovane ingegnere di Feltre è stato ritrovato senza vita sul greto del fiume Fella che scorre sotto un viadotto. Poco prima il 35enne, al volante di un'auto a noleggio, era andato a sbattere contro il muro della galleria Zannier. L'uomo aveva detto a un operaio di Autostrade per l'Italia, intervenuto per l'incidente, che stava bene e non aveva bisogno di nulla. Poi il tragico volo. Giallo sulle cause.

Zanirato a pagina 11

Palermo

**Cerca di sedare la rissa
2lenne freddato
con un colpo di pistola**

Cerca di sedare una rissa e viene ucciso con un colpo di pistola in testa. L'omicidio a Palermo, vittima un 2lenne. L'assassino 23enne confessa: «Infastidiva la mia ragazza».

a pagina 12

Passioni e solitudini

**Il problema
dell'insonnia
rischi e risposte**

Alessandra Graziottin

Gli scorsi editoriali sul sonno hanno creato un vivace interesse e acceso molte domande, con un quesito centrale: «Perché non riesco più a dormire?».

L'insonnia occasionale colpisce fino al 40% della popolazione italiana, mentre il 10-22% ne soffre costantemente. È una condizione subdola. (...)

Continua a pagina 23

SPADA®

NEW COLLECTION FW 25/26

spadaroma.com

Francia

**Lecornu ci riprova
ma i numeri restano
un'incognita**

Crisi in Francia, il presidente Emmanuel Macron accelera. Ieri sera il premier incaricato Sébastien Lecornu è stato ricevuto all'Eliseo, dove ha consegnato la lista dei ministri. Al via il suo secondo esecutivo, ma la vera prova sarà in Parlamento sui numeri, in una corsa contro il tempo per approvare la finanziaria. Socialisti e Républicains verso la "non sfiducia". Resta il nodo delle pensioni ed ora il governo è appeso ad un filo: sono contrarie sia la sinistra, sia la destra di Le Pen.

Pierantozzi a pagina 10



Le mosse della maggioranza

IL RETROSCENA

ROMA Cena a tema, menù fisso. La Manovra si scrive - per ora a matita - a casa Meloni. Otto di sera, quartiere Eur, Roma. La premier apre le porte ai leader del centrodestra. Arrivano alla spicciolata. Matteo Salvini, Antonio Tajani, Maurizio Lupi. E poi chi ha in mano i cordoni della borsa: Giancarlo Giorgetti, seguito dal vicesegretario con delega al Fisco Maurizio Leo. Tutti accolti con un cordiale avviso ai naviganti: «Le risorse non sono infinite, dobbiamo chiudere in fretta».

LA QUADRA

Tocca trovare una quadra politica prima che la finanziaria, insieme al Documento programmatico di bilancio, atterri domani in Cdm. Taglio dell'Irpef, rottamazione delle cartelle esattoriali, assegno unico per le famiglie fino alla possibilità prima. E ancora: un contributo dalle banche, volontario sulla carta, nei fatti un po' meno, per dare ossigeno alla legge di bilancio. *Vaste programme.* Ammesso che si possa fare tutto. Ancora una volta, dopo il vertice di mercoledì scorso, i leader arrivano al tavolo imbracciando le bandierine di partito. Salvini ne agita due. La Lega vuole una nuova rottamazione delle cartelle esattoriali - pardon, "pace fiscale" - e la vuole estesa il più possibile. Ovvero, senza una "fee" da far pagare a chi decide di venire a patti col Fisco italiano. L'ha proposta Fratelli d'Italia: un acconto del 5 per cento da pagare subito per chi ha un debito con lo Stato. E sempre la premier e il partito di via della Scrofa, per non "sbraccare" sui conti, chiedono di restringere la platea dei beneficiari della rottamazione. Tenendo fuori, per esempio, i "recidivi", chi ha aderito alle scorse tornate e poi non ha versato quanto dovuto. Prevala la linea prudente, targata Meloni. La rottamazione si farà ma sarà formato mini: servono paletti strin-

Manovra, Meloni frena su Irpef e cartelle Impegno sulla famiglia

►La premier al vertice del centrodestra: risorse non infinite
L'ipotesi sulle banche: un contributo fino a cinque miliardi



IL CONFRONTO A QUATTRO

I quattro leader del centrodestra in uno degli appuntamenti elettorali che li hanno visti insieme: a sinistra Matteo Salvini (Lega), in primo piano Giorgia Meloni (Fdi), poi Antonio Tajani (Forza Italia) e Maurizio Lupi (Noi moderati)

genti, altrimenti le coperture saltano. La stessa cautela è imposta sulla battaglia leghista per le pensioni. Salvini ha studiato la proposta con il fedelissimo Claudio Durigon. L'idea è restringere il più possibile l'aumento dei requisiti per andare in pensione che scatterà in automatico dal

primo gennaio del 2027, tenendo fuori dallo scatto in avanti di tre mesi categorie come i lavoratori precoci o chi svolge lavori usuranti. Ma anche su questo arriva nei fatti una frenata dal tandem Giorgetti-Meloni. Tajani porta al tavolo la battaglia di Forza Italia per il taglio dell'Irpef. Questione

sensibile per la premier che sul sostegno al ceto medio vuole imprimere l'agenda economica del governo in vista delle prossime politiche. Di nuovo, c'è il nodo coperture. Probabile che lo sgravio fiscale si fermi ai redditi fino a 50mila euro. Portarlo fino a 60mila, come chiedono gli azzur-

ri, costa troppo: più di due miliardi di euro extra. Prende forma insomma un'altra Manovra prudente. Complice, come ha ricordato ieri Meloni ai suoi ospiti, il contesto in cui ci si muove. Da un lato la cautela obbligata dai vincoli europei, dall'altro la zavorra dell'aumento delle spese

per la Difesa - richiesto da Trump e dalla Nato - che incombe sui conti pubblici. Una parte del colloquio a casa della premier è dedicata al nodo forse più intricato. La tassa sulle banche. O "contributo", a seconda delle prospettive. Leo arriva al vertice con una risma di fogli. Con Giorgetti si vagliano più opzioni. Tajani alza il muro di Forza Italia: vietato aumentare le tasse alle banche. Che fare allora? Si andrà verso una soluzione concordata, così ordina Meloni alla vigilia del nuovo confronto fra governo e Abi. Al vaglio l'ipotesi di abbassare la tassa - oggi al 40% - che le banche devono pagare se vogliono distribuire agli azionisti le riserve accantonate dal 2023 in poi, quando il governo con la cosiddetta tassa sugli extraprofiti diede agli istituti di credito una doppia opzione: versare la tassa o accantonare le riserve, bloccandone la distribuzione. In altri termini, abbassando la tassa il governo punterebbe a invogliare le banche a distribuire le riserve

MARTEDÌ PRIMA DEL CDM NUOVA RIUNIONE PER LIMARE I DETTAGLI PENSIONI, USCITA ANTICIPATA NON PER TUTTI

sotto forma di dividendi e si garantirebbe un gettito extra. Ma restano tante incognite. Il contributo sarebbe, ancora una volta, volontario. E se nei giorni la speranza era di recuperare tre miliardi di euro, nella serata di ieri circolavano voci di un contributo vicino ai 5 miliardi per il settore.

WELFARE

Capitolo famiglia. Cresce in queste ore il desiderio di potenziare gli interventi già previsti. Il pacchetto, già nelle prime stime del Mef, potrebbe sfiorare il miliardo, confermando e rafforzando misure esistenti come il congedo parentale, il bonus per le mamme o le detrazioni fiscali col quoziente familiare. Ma nelle ultime ore si profila un intervento più ambizioso sull'assegno unico, mentre si vuole far uscire dal calcolo dell'Isee la prima casa.

Francesco Becchi
Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Mariastella Gelmini

«Isee senza prima casa? Ci arriveremo Pensiamo alla previdenza dei giovani»

Mariastella Gelmini, senatrice di Noi moderati, ieri l'atteso vertice di maggioranza sulla manovra. Quali proposte avete messo sul tavolo?

«Condividiamo la scelta di serietà del governo che ci farà uscire dalla procedura di infrazione per eccesso di debito. Le risorse disponibili vanno concentrate per ceto medio, famiglie e giovani. Abbiamo un drammatico problema demografico. Non lo risolveremo se non diamo la possibilità ai giovani di mettere su famiglia. Aumentare i loro stipendi (azzerando l'Irpef per i primi anni) e poi aiutare le famiglie, in particolare quelle con figli è per noi la priorità. Per questo abbiamo proposto di aumentare i congedi parentali, di intervenire sulle detrazioni per le spese relative all'educazione e formazione dei figli. Dai libri ai costi sostenuti dai nonni - le colonne portanti

delle giovani famiglie - per i nipoti. Sul lavoro detassare gli aumenti contrattuali fino a 200 euro, detassare gli straordinari degli infermieri. E per le piccole e medie imprese abbiamo chiesto la proroga del Fondo».

Lei, qualche settimana fa, proprio a questo giornale ha detto di appoggiare la proposta di esentare la prima casa dall'Isee, fatta salva la verifica della «sostenibilità economica».



LA SENATRICE DI "NOI MODERATI": DETASSARE FINO A 200 EURO GLI AUMENTI CONTRATTUALI

Avete ricevuto qualche rassicurazione in merito?

«È una delle proposte sul tavolo e siamo convinti che ci arriveremo. In un Paese in cui l'80% degli italiani vive in un'abitazione di proprietà, la prima casa non è un indice di ricchezza o di benessere».

La Lega chiede di non aumentare di tre mesi l'età pensionabile dal 2027, ma Fdi e FI vorrebbero destinare i fondi necessari per altre misure. Voi da che parte state?

«Dobbiamo prendere atto, per la sostenibilità dei conti pubblici e della spesa pensionistica, dell'invecchiamento della popolazione. Servono maggiore cautela e interventi selettivi e non generalizzati. Dobbiamo cominciare a pensare alla pensione dei giovani di oggi, che rischiano di essere i futuri nuovi poveri». L'anno scorso, tra gli emendamenti alla manovra, anche uno

che puntava a introdurre un voucher di 1500 euro per le famiglie (con Isee non superiore a 40mila euro) che scegliessero le scuole paritarie, tema a voi molto caro. Lo votereste se venisse ripresentato, o serve agire in modo diverso?

«Come Noi Moderati crediamo sia doveroso fare un ulteriore passo per sostenere le scuole paritarie e lo stiamo chiedendo. I modi possono essere diversi, ma è un impegno che anche la premier Meloni ha preso a Rimini durante il Meeting e che noi condividiamo. Abbiamo anche chiesto di togliere il tetto al 5 per mille per aiutare chi fa del bene agli altri gratuitamente».

Tra i nodi da sciogliere c'è anche il contributo da richiedere alle banche. Maurizio Lupi dice che chiederlo non è reato, ma per il vicepremier, Antonio Tajani, è una misura da Unione sovietica...

«Come sistema Paese dobbiamo fa-



La senatrice di Noi Moderati Mariastella Gelmini



CI VUOLE UN ULTERIORE PASSO PER AIUTARE LE SCUOLE PARITARIE LE BANCHE? TUTTI DEVONO DARE IL LORO CONTRIBUTO

re ogni sforzo per aiutare chi non ce la fa. E in un momento di bilanci floridi e di grandi utili, non mi pare scandaloso chiedere anche alle banche di dare un contributo. Il governo troverà le forme e i modi per non gravare in modo strutturale, perché questo poi si riverserebbe sui correntisti. Ma è giusto che ognuno faccia la sua parte».

Oltre al cantiere della manovra e delle riforme, sta per riprendere anche quello della legge elettorale. È possibile il ritorno delle preferenze?

«È un obiettivo, ma non può essere l'unico. Serve dare al Paese una legge che garantisca stabilità e che sia coerente con la riforma costituzionale che è all'esame del Parlamento».

Oggi la firma dell'accordo tra Israele e Hamas. Potrà aiutare a "svelinare" il clima politico che si respira negli ultimi tempi, anche in Italia?

«Lo spero. C'è stato obiettivamente un eccesso di strumentalizzazione in chiave nazionale di una vicenda di cui adesso si capisce la portata globale. Flotilla e questione palestinese sono state usate contro il nostro governo che è quello che in Europa ha fatto di più per aiutare la popolazione della Striscia».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso la legge di Bilancio



L'OPERAZIONE

ROMA Il governo studia un piano da 2 miliardi di euro per favorire i trasporti nelle grandi città. Le risorse serviranno per comprare vagoni e treni per le metropolitane, rafforzare le linee ferroviarie, ammodernare le reti. Semplificando un po', i soldi andranno a finanziare tutto ciò che viaggia su rotaia. Ma tutto dipenderà dalle modalità di reperimento delle risorse.

IL NEGOZIATO

Circa la metà dei fondi arriverà dall'Europa. L'Italia sta infatti negoziando un prestito da un miliardo di euro con la Banca europea per gli investimenti (Bei). L'operazione è sul tavolo del consiglio d'amministrazione dell'istituto europeo con sede in Lussemburgo, guidato in Italia dalla vicepresidente Gelsomina Vigliotti. L'ok definitivo del cda dovrebbe arrivare entro fine anno e la firma per sbloccare i fondi è attesa nel corso del 2026.

L'operazione incrocia la manovra di bilancio che domani andrà in Consiglio dei ministri: affinché la Bei possa mettere in campo le risorse, occorre infatti che siano stanziati anche i finanziamenti statali per il settore.

In teoria - ma di questo si sta discutendo al ministero dei Trasporti che formalmente dovrà gestire l'assegnazione delle risorse - una volta ottenuto il prestito, questo potrà coprire opere che rientrano nel cosiddetto «Avviso numero 3» per la programmazione degli interventi che lo Stato può finanziare nel campo del Trasporto rapido di massa. Si tratta del provvedimento del dicastero guidato da

Manovra, due miliardi per il piano trasporti

► Le risorse per ammodernare la rete su rotaia e il parco vagoni di treni e metro: il governo punta a ottenere la metà degli stanziamenti attraverso un prestito Bei

Il cantiere manovra

Le misure sul tavolo

- IRPEF**
Taglio seconda aliquota: dal 35% al 33% per redditi 28.000-50.000€
- PACE FISCALE**
Nuova rottamazione cartelle: pagamento in 9 anni/108 rate
- PENSIONI**
Sterilizzazione parziale aumento età pensionabile (dal 2027)
- FAMIGLIE**
 - Detrazioni con **quoziente familiare**
 - Bonus mamme**
 - Congedo parentale facoltativo** all'80% dello stipendio per 3 mesi (oltre quello obbligatorio)
- CASA**
Proroga bonus ristrutturazioni al 50%, limitato alle prime case
- IRES PREMIALE/IMPRESE**
Rinnovo dell'incentivo per aziende che investono in **occupazione e innovazione**
- SANITÀ**
Incremento fondi SSN: +2,5 miliardi (oltre ai 4 già previsti)
- DIFESA**
Stanziamento pari allo **0,15% del PIL** (≈3,3 miliardi €)

Il deficit in manovra

Confronto tra le stime di aprile e quelle di ottobre 2025

Dfp (4/2025) Dpfp (10/2025)



Fonte: Audizione banca d'Italia su Documento programmatico di finanza pubblica

Withub

Matteo Salvini che richiede alle amministrazioni locali di presentare progetti per accedere a finanziamenti per migliorare l'efficienza del trasporto pubblico nelle città.

Una volta ottenuti fondi in legge di Bilancio, ricevuto il via libera della Bei, i 2 miliardi dovrebbero confluire nel fondo unico istituito lo scorso luglio. Il veicolo è già pronto a finanziare 12 interventi lungo tutta la Penisola.

Con la scelta di creare un unico fondo per trasporto rapido di massa, il ministero ha scelto di razionalizzare e concentrare in un solo strumento tutte le risorse previste dallo Stato, migliorando così la programmazione dei lavori e l'uso dei fondi in un momento nel quale l'attenzione al monitoraggio della spesa pubblica è prioritaria per restare dentro i parametri del Patto di Stabilità e portare il deficit al 3%, se non addirittura sotto tale soglia. Traguardo, questo, che permetterà all'Italia di uscire in anticipo dalla procedura per disavanzo eccessivo aperta dalla Commissione Ue un anno fa.

La scelta di ricorrere al sostegno della Bei va in questa direzione. Già la manovra 2024 aveva sollecitato i ministeri a ricorrere a provviste fornite dalle istituzioni internazionali. Nel caso della Bei, le condizioni fornite dall'istituto, in forza del suo rating, permettono al governo di finanziarsi a tassi di favore. Per Roma e per la Bei l'operazione è anche un banco di prova: il finanziamento quadro sul trasporto pubblico di massa è infatti un progetto pilota che in futuro potrà essere replicato anche con altri Stati membri.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un movimento sbagliato e poi fastidi al nervo sciatico?

PUBBLICITA'

Ecco come uno speciale complesso di micronutrienti accende la speranza di milioni di persone affette da fastidi di questo genere



Stare seduti per tante ore dietro una scrivania o in macchina, sollevare carichi pesanti oppure chinarsi nel modo sbagliato sono comportamenti che possono dare origine a fastidiosi disturbi, come la sensazione di punture di spilli o bruciore nella parte bassa della schiena e la tensione che dal gluteo si diffonde fino al piede, a volte accompagnata da altri sintomi quali intorpidimento o formicolio. Per coloro che soffrono di queste problematiche diventa particolarmente difficile affrontare le normali attività quotidiane. La causa più frequente dei fastidi alla parte posteriore del corpo è il nervo sciatico, il nervo più lungo e voluminoso del nostro organismo.



Il nervo sciatico può contenere fino a 40.000 fibre nervose, che trasportano informazioni tra il cervello e le gambe.

IL NERVO SCIATICO: UN IMPULSO SENSORIALE SUPERIORE AL METRO DI LUNGHEZZA

Costituito da una fitta rete di massimo 40.000 fibre nervose, il nervo sciatico ha origine nella parte bassa della schiena, dividendosi in due filamenti che scendono lungo la parte posteriore di entrambe le cosce e si ramificano fino alla punta dei piedi. Questo nervo svolge una funzione particolarmente importante: è responsabile della trasmissione di segnali e stimoli tra il cervello e le gambe, permettendo così al corpo umano di percepire le sensazioni negli arti inferiori. Affinché il nervo possa adempiere correttamente i propri compiti principali, deve essere intatto. Infatti, solo i neuroni sani possono svolgere normalmente le loro importantissime funzioni nell'organismo. È qui che entra in gioco il complesso intelligen-

te di micronutrienti conosciuto con il nome di Mavosten (acquistabile in farmacia).

MICRONUTRIENTI ESSENZIALI PER LA SALUTE DEI NERVI

Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in maniera ottimale. Grazie a questa formula, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per garantire una sana funzionalità dei nervi (compreso quello sciatico): protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo zinco interviene ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l'acido folico favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Mavosten contiene

inoltre altri importanti elementi quali **tiamina**, **riboflavina** e **rame**, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato **colina** contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi. Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali.

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten.



Visto in
TV



La fine dell'incubo

I MOMENTI CHIAVE



La strage del 7 ottobre 2023

Il 7 ottobre 2023 Hamas lancia l'operazione "Alluvione Al-Aqsa" contro Israele: muoiono 1.219 persone. I miliziani sequestrano anche 251 ostaggi. Dopo la strage, Tel Aviv lancia l'offensiva nella Striscia



L'invasione di terra a Gaza

Israele inizia le operazioni di terra nella Striscia per isolare la parte nord da quella meridionale. Per alcuni scatta l'evacuazione da Gaza attraverso il valico di Rafah ma la maggior parte dei gazawi resta intrappolata



La tregua umanitaria

Il 24 novembre 2023 entra in vigore la tregua mediata da Qatar, Egitto e Usa. Durante la pausa umanitaria (fino all'1 dicembre) vengono rilasciati 105 ostaggi in cambio di 240 detenuti palestinesi

LA GIORNATA

Yelena Giler aveva 56 anni ed era la madre di Slava Giler, un venticinquenne che fu ammazzato dai terroristi di Hamas il 7 ottobre 2023 al festival musicale Nova. L'altro giorno si è tolta la vita, in coincidenza con il secondo anniversario del massacro in cui ha perso il figlio e nelle ore in cui è stato raggiunto un accordo sulla fine della guerra. Nelle stesse ore si è ucciso Roei Shalev, 28 anni: lui era un sopravvissuto del festival Nova, ma nel corso dell'attacco terroristico compiuto da Hamas perse la fidanzata. Bastano, tra le tante, tra le troppe, queste due drammatiche storie, insieme alla tragedia delle 67mila vittime palestinesi nella Striscia di Gaza causate dalla rea-

SARANNO CONSEGNATI ALLA CROCE ROSSA SENZA GLI SHOW DELL'ORRORE ORGANIZZATI QUANDO FURONO RESTITUITI GLI ALTRI SEQUESTRATI

zione di Israele, per spiegare come il ritorno a casa di 20 ostaggi ancora in vita (su 251 che furono rapiti e solo in parte liberati in occasione della prima tregua) rappresenti un risultato straordinario, ma che non cancellerà l'immenso dolore che hanno affrontato entrambe le parti. Gli ostaggi saranno affidati alla Croce rossa e poi saranno portati in Israele. Il governo ha comunicato alle famiglie che «prevede il loro rilascio tra le 4 e le 6 del mattino, ma che l'orario potrebbe cambiare» (così ha scritto Times of Israel). Sono escluse però macabre sceneggiature come quelle che si videro quando vi fu la prima consegna degli ostaggi, in occasione dell'unica breve tregua, quando Hamas organizzò una sorta di show in cui umiliò i rapiti costringendoli a salire su un palco.

SCENARI

Una portavoce del governo Netanyahu, Shosh Bedrosian, ha spiegato: «Il rilascio dei nostri ostaggi inizierà nelle prime ore di lunedì. Ci aspettiamo che tutti i venti ostaggi in vita vengano rilasciati insieme e in una sola volta alla Croce Rossa, su sei-otto veicoli. A quel punto saranno condotti all'interno delle zone di Gaza controllate da Israele e poi trasferiti alla base di Re'im, nel sud, dove si riuniranno alle loro famiglie». Ieri per tutto il giorno si sono inseguite le notizie sulla modalità della consegna dei 20 ostaggi vivi e delle 28 salme (ma non tutte sono state recuperate).



I volti dei rapiti ritenuti ancora in vita 2 anni dopo

I venti ostaggi israeliani ancora nelle mani dei miliziani di Hamas che si suppone siano ancora vivi.

Prima fila in alto da sinistra: Matan Angrest, Nimrod Cohen, Gali Berman, Ariel Cunio, Ziv Berman.

Seconda fila, da sinistra: David Cunio, Elkana Bohbo, Evyatar David, Matan Zangauker, Bar Abraham Kupershtein. Terza fila, da sinistra: Alon Ohel, Rom Braslavski, Guy Gilboa-Dalal, Yosef-Chaim Ohana, Maxim Herkin.

Quarta fila, da sinistra: Eitan Horn, Eitan Abraham Mor, Segev Kalfon, Omri Miran, Avinatan Or.

Gli ostaggi verso il ritorno «Evento storico per Israele»

► Trump, dopo il discorso alla Knesset, andrà a incontrarli negli ospedali Netanyahu: «Appena saranno in salvo scarcereremo i 1.950 palestinesi»

737

i giorni di prigionia dei 20 ostaggi rapiti il 7 ottobre 2023

Il vicepresidente americano, JD Vance, in un'intervista televisiva, aveva detto: «Gli ostaggi stanno per essere consegnati». Altre fonti sostenevano che la liberazione sarebbe avvenuta prima del previsto. Poi, però, Hamas ha ribadito che i tempi saranno quelli previsti nel piano sottoscritto dalle parti. L'alto funzionario dell'organizzazione palestinese, Husam Badran, ha ripetuto che il rilascio avverrà oggi «in diversi punti della striscia di Gaza». È

emerso però anche altro da chi conosce le dinamiche dei negoziati: il movimento chiede la scarcerazione dei leader palestinesi in cambio degli ostaggi. Ma Israele ha già detto no ad alcuni nomi di rilievo, in particolare Marwan Barghouti, Ibrahim Hamed e Abbas Al-Sayyed e Ahmad Saadat. Conferma la Bbc: «Il gruppo ha informato i mediatori che se Israele accettasse di rilasciare anche solo due di loro, anticiperebbe la liberazione degli ostaggi». Ma su questo il governo di Netanyahu ha mantenuto il suo fermo rifiuto. In totale, i prigionieri palestinesi che saranno scarcerati, sulla base dell'accordo, è di 1.950, tra cui 250 ergastolani. Israele ieri ha anche ribadito: la liberazione dei prigionieri avverrà solo dopo il ritorno degli ostaggi.

STORIE

Ma chi sono i 20 ostaggi che, dopo 737 giorni e 737 notti trascorse dentro la Striscia, spesso nei

cunicoli, oggi torneranno in libertà? Si dividono in tre gruppi: una parte è stata rapita durante il festival musicale Nova, un'altra dai kibbutz presi d'assalto dai terroristi. Infine, ci sono i soldati. Alcune storie, attinte dalle biografie di coloro che stavano ballando al festival musicale all'aperto. Ci sono alcuni giovanissimi: Rom Braslavski, 21 anni, che si occupava di security all'evento. La Jihad Islamica (il gruppo terroristico che ha collaborato con Hamas nell'attacco) in un video lo ha mostrato scheletrico e in difficili condizioni psicologiche. Evyatar David, 24 anni, è stato umiliato in

IL PRIMO MINISTRO LANCIA UN APPELLO ALL'UNITÀ: «ABBIAMO OTTENUTO IMPORTANTI VITTORIE, MA NON È ANCORA FINITA»



Il tempo sospeso



Il cessate il fuoco e lo scambio ostaggi-prigionieri

Il 19 gennaio entra in vigore il cessate il fuoco. Inizia la consegna dei rapiti: Hamas libera le prime 3 donne ostaggio, Israele 90 prigionieri. Polemiche per la cerimonia pubblica dei miliziani



La ripresa dei combattimenti

Il 18 marzo Israele annuncia la ripresa dei raid nella Striscia. A settembre Trump lancia l'ultimatum ad Hamas ma l'attacco israeliano a Doha blocca la trattativa. Netanyahu all'Onu rivendica la sua linea



Il piano di Trump in 20 punti

Il 29 settembre la Casa Bianca pubblica il piano di Trump in 20 punti per mettere fine alla guerra a Gaza. Netanyahu si scusa con il Qatar per il raid a Doha, riprendono i negoziati e Hamas accetta l'accordo

un altro video di Hamas in cui era costretto a scavare una fossa dentro un tunnel. E poi Elkana Bohbot, 36 anni, Guy Gilboa-Dalal, 24 (anche lui mostrato in due video dai terroristi), Segev Kalfon, 27, Bar Kuperstein, 23, Eitan Mor, 25, Yosef-Haim Ohana, 25 (era il barista del party), Alon Ohel, 24, (che ha anche passaporto tedesco e serbo, è un pianista ed è stato ferito a un occhio), Avitan Or, 32. Tra chi è stato catturato nei kibbutz ci sono Omri Mi-

ne della breve tregua, ha spiegato alla Cnn: «Il primo problema da affrontare sarà la malnutrizione che può colpire quasi tutti gli organi e i tessuti del corpo, il cuore, il cervello, i reni. Gli ostaggi potrebbero anche avere problemi ortopedici a causa del fatto di essere stati tenuti sottoterra nei tunnel per così tanto tempo, nonché difficoltà psicologiche dovute ai due anni di prigionia». Ieri sera Benjamin Netanyahu ha parlato in televisione e ha lanciato un appello all'unità: «Abbiamo ottenuto vittorie spettacolari, non è ancora finita. I figli torneranno alla loro terra. È un evento storico che mescola dolore per la liberazione dai carnefici e gioia per il ritorno degli ostaggi. È un evento storico che molti non credevano sarebbe accaduto. Ma i nostri combattenti hanno creduto. Molti nel popolo hanno creduto. E io ho creduto». C'è infine il fronte diplomati-

Hamas insiste: devono essere liberati anche Barghouti e gli altri leader Tel Aviv dice no

ran, 48 anni, i gemelli Gali Berman e Ziv Berman, 28, Ariel Cunio, 28. Altri nomi: Eitan Horn, 38 anni originario di Kfar Saba, era in visita al fratello Iair al kibbutz Nir Oz il 7 ottobre. Matan Zangauker, 25 anni, era anche lui a Nir Oz e la madre da due anni si batte per la sua liberazione contestando duramente la politica di Netanyahu. I soldati ancora vivi e prigionieri sono Matan Angrest, 22 anni, e Nimrod Cohen, 21. Il dottor Eli Sprecher dell'ospedale Ichilov di Tel Aviv, dove saranno portati alcuni degli ostaggi e dove in precedenza sono già stati assistiti 24 rapiti liberati in occasio-

co. Ieri sera Donald Trump ha iniziato il suo volo verso Israele dove atterrerà alle 9.20 (sull'aereo ci sono anche il segretario di Stato, Marco Rubio, il segretario della Difesa, Pete Hegseth, il direttore della Cia, John Ratcliffe, e il capo di Stato Maggiore, Dan Caine): è previsto il suo intervento alla Knesset, ma non si esclude che il presidente americano vada a incontrare alcuni degli ostaggi liberati o vada al Muro del Pianto. Successivamente si sposterà in Egitto perché a Sharm el-Sheikh si terrà il vertice di pace.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Soldati vicino all'installazione di un tunnel, accanto a un poster di Trump

L'attesa delle famiglie «Saranno irriconoscibili Ricostruiremo la vita»

► L'emozione (e l'ansia) dei parenti dei 20 rapiti che escono dai tunnel della Striscia Il padre di Guy: «Gli dirò che l'incubo è finito». Allestiti speciali reparti per i ricoveri

IL REPORTAGE

da Tel Aviv

Un uomo si siede di fronte al pianoforte. Inizia a muovere le dita. La gente è seduta tutta intorno a lui, in silenzio, composta. Poi, comincia la melodia: "Halleluia" di Jeff Buckley. Prima sono solo i più coraggiosi a cantare. Dopo qualche secondo, anche gli altri prendono forza e le voci si trasformano in un coro, mentre qualcuno sventola una bandiera con la Stella di Davide. È la piazza di Tel Aviv, la "Piazza degli ostaggi". Un luogo che, in questi due anni, è diventato più di un simbolo non solo per le famiglie dei rapiti ma anche per i cittadini israeliani. È un via vai continuo. Un flusso che cresce ogni sera, soprattutto nel fine settimana, e che se prima era per protesta, negli ultimi giorni è soprattutto di speranza. Per stare tutti insieme, per cercare conforto, per attendere con parenti, amici o semplici concittadini la liberazione dei 20 ostaggi vivi e il rilascio dei 28 morti. È un'attesa snervante. Lo è stata per due anni, ma lo è stata ancora di più nei momenti finali. E per le famiglie dei rapiti è stato un insieme di emozioni forse impossibili da descrivere. La gioia repressa, il terrore di un naufragio improvviso del negoziato, la paura di qualche ritardo, la preoccupazione per la consegna da parte dei miliziani di Hamas, l'ansia per non sapere le reali condizioni di salute dei propri cari.

I TIMORI

Ilan Dalal, padre di Guy Gilboa-Dalal, rapito il 7 ottobre 2023, ieri ha detto che la prima cosa che farà dopo avere rivisto suo figlio sarà «abbracciarlo e dirgli che l'incubo è finito». Ma ha anche aggiunto un'ammissione drammatica. «Conosciamo Guy com'era due anni fa. Ma dopo



Manifestazione per il rilascio degli ostaggi israeliani ieri a New York

due anni di sofferenza, fame, umiliazioni, abusi fisici e psicologici, non sappiamo come tutto questo peserà su di lui», ha detto Dalal. Del resto, le immagini nell'ultimo video di propaganda di Hamas non lasciano dubbi. Il ragazzo è apparso provato, magro, con lo sguardo perso nel vuoto. Nessuno può sapere cosa abbia patito e nessuno sa davvero come potrà reagire alla liberazione. Una preoccupazione che riguarda tutti i rapiti. «Non sappiamo esattamente in quali condizioni tornerà dopo due anni», ha detto Yehuda Cohen, padre di Nimrod. «Questo è un punto interrogativo enorme. Vogliamo arrivare però a quel punto e iniziare la riabilitazione», ha continuato. E tutti sanno che il percorso sarà lungo. Perché si tratta di ricostruire una vita dopo due anni.

IL PIANO

Gli ospedali hanno predisposto ogni particolare per evitare che gli ostaggi subiscano altri choc. I parenti seguiranno un protocollo specifico. Ma la cautela è anche all'interno delle stesse fa-

miglie. Dani Miran, padre dell'ostaggio Omri Miran, ieri ha detto che alle sue nipoti più piccole non è stato detto nulla. Non vogliono che siano sconvolte nel vedere il padre dopo la prigionia. La più piccola aveva sei mesi quando Ormi è stato rapito e praticamente non lo conosce. L'altra, più grande ha solo quattro anni. Vite che adesso dovranno riprendere il proprio cammino, come quella di Adi Angrest, sorella del soldato rapito Matan Angrest. Sabato sera, nella piazza di Tel Aviv, ha parlato rivolgendosi al fratello e ricordando che «due anni fa la luce si è spenta». «Sono stata costretta a essere la sorella maggiore. Ho cercato di essere come te, ma non sono riuscita a colmare il vuoto», aveva dichiarato

«NON ABBIAMO ANCORA DETTO NULLA ALLE NOSTRE NIPOTI, LA PIÙ GRANDE AVEVA 2 ANNI L'ULTIMA VOLTA CHE HA VISTO IL PAPÀ»

la ragazza di fronte alla folla.

IL DOLORE

E tra le famiglie che hanno atteso e attendono il ritorno dei propri cari dalla Striscia, vi sono anche coloro che sanno invece di ricevere solo un corpo. Sono 28 gli ostaggi uccisi che Hamas deve riconsegnare. Alcuni di questi cadaveri non si sa ancora nemmeno dove siano: motivo per cui la milizia palestinese ha chiesto più tempo al governo israeliano. Per i corpi che invece sono nelle mani dei gruppi armati, serviranno probabilmente alcuni giorni prima di arrivare all'identificazione. L'Istituto di Medicina legale di Abu Kabir, vicino a Tel Aviv, è pronto a ricevere i resti e analizzarli. E se per alcune famiglie arriverà il momento di dare degna sepoltura ai propri cari, altre dovranno vivere ancora nell'angoscia. «Ma questo incubo si chiude solo quando saranno portati tutti a casa» dice Sarah mentre passeggia vicino alla piazza, «non lasciamo indietro nessuno».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prove di ripartenza

IL RACCONTO

È difficile capire quanto ci vorrà prima di rendere Gaza di nuovo vivibile. Molti esperti parlano di decenni. I più ottimisti di qualche anno. Qualcuno inizia anche a pensare al costo della ricostruzione. Ma intanto, bisogna partire dalla base: dal rimuovere le macerie. Non si tratta di un problema di poco conto. Perché solo a Gaza, le tonnellate di detriti da rimuovere dovrebbero essere circa 60 milioni. Numeri senza precedenti, che sono il prodotto di due anni di guerra ma soprattutto del complesso piano di demolizioni attuato negli ultimi mesi, anche per permettere l'invasione della città da parte delle truppe israeliane. Intanto però, tra le macerie, riaprono i primi piccoli mercati di strada e qualche panetteria, subito affollati di persone in cerca di un minimo per sopravvivere

I NUMERI

Secondo gli studi delle Nazioni Unite, a Gaza sono state rase al suolo 41 mila unità abitative, per un totale di otto milioni di metri cubi di macerie. E tutti questi materiali dovranno essere prima rimossi e poi smaltiti. Un lavoro titanico che, in questi giorni, ha iniziato a muovere i primi passi. L'emittente Al Jazeera ha mostrato il video di alcuni bulldozer e scavatrici intenti a pulire Gaza. Ma mentre migliaia di cittadini tornano in città per capire cosa è rimasto della loro vita prima di essere sfollati, quello che stanno raccogliendo ruspe non è solo cemento e metallo. Tra palazzi ridotti in polvere, strade divelte, terra ribaltata dai cingolati e vo-

A Gaza aprono i primi mercati E le ruspe rimuovono le macerie



La corsa dei palestinesi per prendere gli aiuti entrati nella Striscia

ragini causate dai missili e dai droni, Gaza è infatti un cimitero a cielo aperto. Un luogo dove molti cadaveri vengono alla luce solo ora, perché erano sepolti dalle macerie dei palazzi crollati. Mentre altri sono corpi di chi è stato sepolto in fretta e furia

durante la guerra con i cimiteri impossibili da raggiungere o ormai stracolmi. Solo nelle ultime ore sono stati riportati alla luce quasi 120 cadaveri. Qualcuno è tornato in ciò che è rimasto della propria casa o del proprio quartiere e ha trovato pezzi di schele-

► **L'arrivo dei camion, non solo con cibo e farmaci ma anche con attrezzatura per ricostruire le case**
Nelle ultime ore riportati alla luce 120 cadaveri

67mila

I palestinesi uccisi a Gaza nei due anni di conflitto secondo i dati diffusi dal ministero della Salute di Hamas

92%

È la percentuale degli edifici residenziali nella Striscia distrutti o danneggiati in questi due anni

tri senza sapere nemmeno a chi appartengono. E questo, oltre ad aumentare il bilancio dei morti, conferma anche il motivo per cui molti Paesi coinvolti nel dopoguerra e nella stabilizzazione della Striscia hanno preso l'impegno di gestire anche questa operazione di recupero dei cadaveri.

LA SICUREZZA

Un dramma nel dramma, mentre la crisi umanitaria continua a essere una realtà per centinaia di migliaia di persone. Interi quartieri non hanno più servizi essenziali. La rete idrica è distrutta. Il sistema fognario va ricostruito per evitare che esplodano epidemie. Scuole e ospedali sono un lontano ricordo per buona parte della popolazione. L'elettricità è spesso un lusso. E per molti gazawi, il problema del cibo resta un tema essenziale. Ieri, dopo il controllo delle forze israeliane, sono entrati

centinaia di camion di aiuti dal valico di Rafah per dirigersi verso nord. A Khan Younis diversi tir sono stati presi d'assalto. E molti convogli - carichi anche di attrezzature per la ricostruzione - sono stati scortati da uomini armati. Una giornata di tensioni in cui si inserisce l'uccisione dell'influencer di Gaza Saleh al-Jafrawi. "Mr Fafo", riportano la tv israeliana "Kan" e "The Times of Israel", sarebbe stato ucciso dai clan che si oppongono ad Hamas nella Striscia. La speranza è che l'accordo tra Hamas e Israele venga blindato anche per permettere l'ingresso continuo degli aiuti (si parla di almeno 500 camion al giorno). Questi, secondo quanto concordato a Sharm el-Sheik, dovrebbero essere distribuiti solo dall'Onu e della Mezzaluna Rossa, estromettendo la Gaza Humanitarian Foundation che ieri ha chiuso temporaneamente i suoi centri nella zona di Rafah. Mentre in uno allestito presso il Corridoio Netzarim, sarebbero state trovate anche delle munizioni delle Israel defense forces. Una scoperta che si unisce alle accuse rivolte all'esercito di Tel Aviv di avere aperto il fuoco, in questi mesi, contro i civili in cerca di aiuti.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le insidie della "Fase 2" del piano Hamas non si arrende al disarmo e i ministri di Bibi invocano lo stop

LO SCENARIO

Il mondo intero si prepara a celebrare oggi la liberazione degli ostaggi nella Striscia di Gaza. Finisce un incubo atroce, ma potrebbe presto cominciare un altro: non tutti quelli che esultano in pubblico lo fanno infatti anche in privato, e la pace ha ancora molti nemici. La trattativa sui successivi punti del piano di Trump sarà estenuante. Hamas ha accettato lo scambio di prigionieri in cambio del ritiro dell'esercito israeliano, ma non firmerà la pace, non consegnerà le armi e rifiuterà di lasciare Gaza.

I TIMORI

«I leader di Hamas sono sulla loro terra, quella in cui vivevano, tra le loro famiglie e la loro gente. È naturale che rimangano lì», ha detto il portavoce Hossam Badran. Ma c'è un'altra ragione per restare. Nella Striscia operano bande rivali che sono uscite allo scoperto ora che Hamas è indebolito. Si comincia a combattere per il controllo del territorio lasciato libero dall'Idf, e ci sono già

stati dei morti: Hamas giustizia i rivali accusandoli di collaborazionismo. Sono in arrivo soldi, aiuti, materiale per la ricostruzione e le famiglie di banditi che hanno sempre sottratto alla popolazione le risorse inviate per aiutarla escono dalle tane. Hamas non vuole lasciare le armi soprattutto per difendersi dai nemici interni, che l'annienterebbero se non potesse difendersi. L'accordo di pace finora si è focalizzato sulla liberazione degli ostaggi e dei prigionieri e nessuno poteva permettersi di contrastarlo senza essere immediatamente accusato di averlo fatto fallire. Ma ora che finalmente gli ostaggi ritornano a casa molti atteggiamenti cambieranno e si faranno più duri. Itaman Ben-Gvir, ministro della Sicurezza e capo della

destra israeliana ha approvato il piano, ma ha detto anche che lo scambio con prigionieri palestinesi «è catastrofico», perché «annulla i risultati della guerra acquisiti con il sangue dei soldati». Gli estremisti che sostengono Netanyahu minacciano di lasciare il governo, perché temono che Hamas conservi le armi e che la tregua non sia duratura.

LE RISERVE

Il premier finora ha tenuto per sé (ma fino a quando?) molte delle sue riserve sul piano americano, ma ha fatto sapere che se Hamas non disarma e se viola il piano Israele «agirà da solo, anche in modo difficile». Il leader dell'opposizione Yair Golan sospetta che Netanyahu voglia evitare la seconda fase della trattativa e «mettere i suoi interessi di sopravvivenza politica al di sopra di quelli della pace». I problemi da affrontare sono notevoli. Egitto, Giordania, Arabia Saudita e Qatar vogliono che i palestinesi restino a Gaza che sia affidato loro il controllo della ricostruzione. Il principale sostenitore di Hamas, l'Iran, è stato invitato a

Gaza divisa tra le prime ruspe che iniziano a rimuovere le tonnellate di detriti causate dai bombardamenti e gli assalti ai camion di aiuti umanitari da parte della popolazione

Sharm El Sheikh. Finora, ancora scosso dai bombardamenti, è rimasto alla finestra e per un po' non si muoverà di lì. Ha fatto sapere però di considerare il cessate il fuoco «una vittoria storica del popolo palestinese». Anche la Cina chiede che gli sviluppi futuri rispettino la volontà dei palestinesi, perché il disastro umanitario a Gaza è stato «una macchia sul XXI secolo». Fu Cong, rappre-

sentante permanente di Pechino all'Onu, teme nuovi intoppi e invita a «non alterare o minare l'accordo a metà strada». La Cina appoggia la soluzione dei due stati, come fa la Russia. Entrambe le potenze hanno elogiato con freddezza il piano di pace, sicure che non sarà risolutivo. Per Mosca sarebbe necessaria una soluzione più ampia, con un impossibile ritorno ai confini del 1967. Sergei

Lavrov, il ministro degli Esteri lo ha detto con estrema chiarezza: «Va stabilito uno stato palestinese indipendente come parte della soluzione, e il previsto controllo esterno di Gaza sa molto di riserva indiana». Ma il meglio è spesso il peggior nemico del bene, soprattutto se lo si pretende subito.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli equilibri internazionali



IL VERTICE

Donald Trump vola a Sharm el-Sheikh per blindare la pace nella Striscia di Gaza e trasformare il vertice di oggi in un passaggio irreversibile verso la fase due del suo piano: stabilizzare Gaza con una forza di controllo arabo-internazionale e aprire la strada all'espansione degli Accordi di Abramo. Non un summit simbolico ma operativo, con obiettivi precisi: impedire che il cessate il fuoco si sgretoli e costruire un dopoguerra in cui Hamas non torni a governare e Israele rientri in un quadro regionale non più isolata. Sharm serve a certificare che la guerra è finita perché qualcuno l'ha fatta finire e ora quel "qualcuno" intende controllarne gli esiti. La lista degli invitati lo conferma. Ci saranno decine di leader, compresi venti europei, da Giorgia Meloni

Sharm, il summit strategico per Trump

Dalla Striscia ai nuovi patti di Abramo

a Emmanuel Macron, da Recep Tayyip Erdogan a Keir Starmer e al segretario generale dell'Onu Antonio Guterres. Assenti Israele e Hamas, i contendenti diretti. Fino all'ultimo incerta la presenza dell'Iran (col ministro degli Esteri, Ali Bagheri Kani Araghchi), grande sponsor di tutti i gruppi armati che vogliono cancellare Israele dalle mappe. Trump apre alla partecipazione di Teheran non per riconoscerla, ma per limitarne la capacità di sabotaggio. Ci sarà invece sicuramente il capo dell'Autorità nazionale palestinese, Abu Mazen, inizialmente dato per assente. Il vertice inizierà con la formalizzazio-

200

I soldati Usa che andranno per ora in Israele con ruoli logistici, di comando e controllo. L'avanguardia della forza di stabilizzazione internazionale (Isf)

ne della tregua, ma la vera partita sarà la fase due: governance e sicurezza di Gaza. Trump arriverà dopo una tappa alla Knesset, poi volerà a Sharm per presiedere i lavori con l'egiziano al-Sisi. Il messaggio che porta è in perfetto stile trumpiano: l'accordo non è fragile, è blindato da chi ha potere sul terreno. «La stabilità richiede responsabilità e forza», spiegano dallo staff. L'amministrazione temporanea per Gaza sarà affidata a un comitato palestinese tecnico, non affiliato alle fazioni, sotto la supervisione internazionale. Qui entra Tony Blair, vicecapo del Consiglio di pace per Gaza accanto a Trump.

Il mondo per la Striscia

A Sharm el-Sheikh, il mondo si spartisce i compiti per accompagnare la tregua e governare il dopoguerra a Gaza. Un meccanismo che riguarderà il controllo dei confini, l'addestramento di forze palestinesi, l'intelligence congiunta, lo sminamento, la ricostruzione, la gestione dei valichi e degli aiuti. Nessuno vuole un ritorno a com'era prima della guerra: la Striscia in mano a un gruppo terroristico.

I COMPITI DELL'EGITTO

L'Egitto è il guardiano della tregua e dell'accesso a Gaza. Nessuno entra e nessuno esce senza il permesso del Cairo. Il valico di Rafah resterà sotto il suo controllo operativo nella fase di stabilizzazione. Ma il ruolo egiziano va oltre i confini: è la dorsale della futura sicurezza palestinese. Il Cairo sta formando, insieme alla Giordania, fino a 5mila poliziotti palestinesi che non provengano dalle milizie di Hamas, la prima struttura di sicurezza interna nella fase post-bellica. L'Egitto ha dichiarato che è pronto a inviare truppe dentro la Striscia entro parametri precisi, ma solo con un mandato internazionale per non essere trascinato in un conflitto diretto con Israele o e fazioni armate. Per l'Egitto la stabilità ai confini è questione di sicurezza nazionale. Gaza è il suo fronte.

IL RUOLO DELLA TURCHIA

La Turchia entra nel nuovo schema per avere spazio strategico. Ankara vede Gaza come parte della proiezione post-ottomana nel Mediterraneo. Erdogan ha mosso le sue pedine quando molti pensavano che Ankara fosse fuori dalla partita. In realtà stava aspettando che la guerra logorasse tutti gli altri. Ha messo sul tavolo una proposta operativa: partecipare alla forza internazionale con unità esperte. Punta a diventare potenza garante in un settore chiave: la sicurezza delle città e il controllo del territorio. Porta un vantaggio: sa trattare

► I leader si spartiscono i compiti per il dopoguerra. Il Cairo controllerà i confini, Roma cruciale per la ricostruzione e Londra per il futuro assetto politico



con Hamas senza subirlo e sa parlare con gli Usa, da autorevole membro della Nato, senza farsi schiacciare. Erdogan non vuole che il futuro di Gaza sia deciso tra Israele e Stati Uniti con l'appoggio solo di Egitto, storico rivale, e Qatar.

LA POSIZIONE DELL'ITALIA

L'Italia è uno dei pochi attori europei che entra nel dopoguerra non come osservatore, ma come forza capace di operare. Roma ha leve che contano: esperienza militare in teatri di crisi, legami strategici nel Mediterraneo e credibilità diplomatica in Medio Oriente. Nel piano di stabilizza-

Una bambina palestinese seduta sui pacchi di aiuti arrivati con i camion dal valico di Karem Abu Salem, a Khan Yunis

zione, è destinata a giocare tre carte. La prima è tecnica: gli sminatori italiani sono tra i più esperti al mondo e la Striscia è il territorio più minato e pieno di ordigni inesplosi dell'intero quadrante. Senza bonifica, non potrà esserci ricostruzione. La seconda è operativa: presenza ai bordi di Rafah in attività di controllo e pattugliamento con ruolo di sicurezza passiva e supporto logistico, anche attraverso i carabinieri della missione a Gerico primi al mondo nell'addestramento della polizia locale. La terza è geopolitica: l'Italia è già sul fronte nord con il contingente Unifil in Libano, che è il principa-

I PROTAGONISTI

STATI UNITI



Il presidente americano Trump dopo aver scritto il piano per la tregua ora arriva in Medio Oriente con l'obiettivo di creare una pace allargata



EGITTO



Ha ospitato il vertice decisivo che ha portato alla firma dell'intesa. Il governo di Al-Sisi in prima linea per il piano per la ricostruzione



TURCHIA



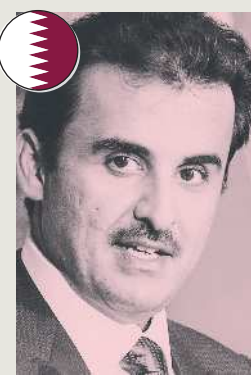
Ankara ambisce al ruolo di potenza garante dell'area e Erdogan si è detto pronto a partecipare alla forza militare internazionale con unità esperte



QATAR



Prima considerato perno di Hamas è diventato invece mediatore chiave. Alleato di ferro degli Usa, al-Thani ha agevolato l'accordo



ITALIA



Il governo Meloni pronto a inviare i peacekeeper a Gaza ma anche sminatori. Per l'Italia si prevede anche un ruolo nella ricostruzione



ARABIA SAUDITA



Bin Salman è pronto a finanziare la ricostruzione con molti miliardi di dollari ma pretende che a governare non ci sia più un gruppo armato



REGNO UNITO



Più che la forza militare Starmer offre su questa partita l'arma della diplomazia e non solo con il ruolo di Tony Blair che diventerà capo del board di Gaza



Dopo l'incontro con Blair in Giordania, il vicepresidente dell'Anp, Hussein al-Sheikh, ha ribadito la disponibilità a «collaborare per il futuro della Striscia». Ma Israele non lo vuole e per il momento tutto il potere resterà nelle mani del sistema arabo-americano costruito attorno a Egitto, Qatar, Giordania e Turchia. Non ci saranno soldati americani a Gaza, ma comunque saranno presenti in Israele per coordinare e garantire. Egitto e Giordania avranno il compito diretto della sicurezza, il Qatar la leva finanziaria e la mediazione con le fazioni. L'Arabia Saudita sarà il perno strategico.

Lì punta Trump, a una nuova ondata degli Accordi di Abramo, con l'ingresso possibile di Indonesia e Arabia Saudita. Hamas non partecipa al vertice, e la sua uscita di scena è la condizione di ogni discussione. Il disarmo e la riduzione del suo potere militare saranno progressivi e per nulla scontati. Da Sharm non uscirà ancora la pace definitiva, ma un compromesso di potenza che congela la guerra e ne commissaria il dopo. Trump vuole che il mondo capisca: il centro della politica mediorientale è Washington.

Mar. Vent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le deterrente per evitare uno scontro frontale tra Hezbollah e Israele. Questo colloca Roma in un ruolo doppio: mantiene stabilità sul fronte libanese e contribuisce alla messa in sicurezza del fronte di Gaza. Un posizionamento da potenza responsabile nel Mediterraneo.

IL PIANO DI LONDRA

La Gran Bretagna è tornata visibilmente in campo. Non con le truppe ma col potere dell'architettura politica e di intelligence. A muoversi con il via libera del premier Starmer è Tony Blair, ufficialmente solo un facilitatore, in realtà uno degli artefici del futuro assetto istituzionale palestinese. Il ponte tra Stati Uniti e Paesi arabi moderati, colui che sta costruendo il tavolo del "day after".

L'OFFERTA DI RIAD

L'Arabia Saudita è la cassaforte della pace. Non invierà soldati e non si farà mai trascinare sul terreno, ma senza i soldi sauditi non si muove un mattone a Gaza. Il piano di ricostruzione è pronto e prevede un impegno finanziario arabo condizionato: nessun fondo senza sicurezza e controllo. I sauditi non pagheranno per ricostruire un territorio governato ancora da un gruppo armato destabilizzante legato all'Iran. Per Riad Gaza è parte di una partita più grande: il nuovo patto con gli Usa e la futura normalizzazione con Israele. Ma senza un percorso di sovranità della Palestina, i sauditi difficilmente apriranno all'intesa storica con Israele. Nel nuovo ordine del Medio Oriente, l'Arabia Saudita è la banca centrale della stabilità.

LA MEDIAZIONE DEL QATAR

Il Qatar è passato da sponsor tollerato di Gaza a perno diplomatico della ricostruzione. Ha mantenuto aperti i canali con Hamas quando tutti gli altri li avevano chiusi. Ha gestito i fondi che tenevano in vita i servizi essenziali e ospitato i negoziati sugli ostaggi. Quando Israele ha colpito la diaspora di Hamas a Doha, è cambiato tutto. Doha oggi è al centro del sistema che sta nascendo. La sua influenza non è militare ma strutturale: soldi, canali e un patto operativo con gli Stati Uniti che ha blindato al-Udeid, la più grande base militare americana in Medio Oriente.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Calcio e politica

L'ATTESA

VENEZIA Il ritrovo è fissato a Treviso per le 15.15 in stazione dei treni, a Trento per le 13.30 nel quartiere Piedicastello. Ma appuntamenti analoghi sono previsti anche a Venezia e a Vicenza, a Padova e nell'Alto Vicentino: «Dal Nord-Est numerose realtà si stanno organizzando per raggiungere la manifestazione», hanno riferito ieri i centri sociali, annunciando che domani pomeriggio andranno a Udine per partecipare al corteo pro-Pal contro la partita Italia-Israele in programma nella serata. La conflittualità attorno all'evento ha motivato l'attribuzione di «un altissimo grado di rischio» a questo 14 ottobre, anche se il ministro Matteo Piantedosi ha espresso ottimismo, considerato l'imponente piano anti-terrorismo che è stato predisposto con tanto di zona rossa attorno allo stadio: «Garantiremo una cornice di sicurezza molto importante e credo che sarà una giornata che contribuirà, anche per il momento in cui cade, a dare significato al processo di pacificazione in Medio Oriente».

RISCHIO

Il titolare dell'Interno ne ha parlato a Roma, a margine del convegno "La storia stravolta e il futuro da costruire", organizzato dall'Unione delle comunità ebraiche italiane nella sede del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. «Tutte le giornate sono a rischio. Il rischio non significa mai allarmismo, ma massima attenzione da parte nostra», ha sottolineato Piantedosi, ritornando sulle sue dichiarazioni dei giorni scorsi

Centri sociali del Nordest a Udine Piantedosi: «Massima attenzione»

► Domani attivisti da Venezia, Treviso e Padova al corteo pro-Pal contro Italia-Israele
Il ministro: «Garantiremo sicurezza perché sia solo sport». La protesta alla Barcolana

(«Sarà l'autorità giudiziaria ad accertare se esiste una regia dietro ai disordini»); «Non si parla di regia. Si parla semplicemente di fare in modo che sia un evento sportivo. Lo sport, come poche altre situazioni, può dare un contributo importante per offrire un segno di pacificazione e di fratellanza. Il tema della regia è stato molto dibattuto, ma andare oltre nella discussione rischia di creare fraintendimenti. Noi siamo attenti a tutti i fenomeni e a tutto ciò che riguarda la sicurezza, al di là di ogni valutazione che se ne possa fare».

Gli antagonisti nordestini hanno rivendicato però la forza delle proteste: «In Italia, nelle ultime settimane, il movimento per la Palestina ha raggiunto un livello di partecipazione e radicalità inedito: due scioperi generali, blocchi in decine di città e una storica manifestazione di massa a Roma, lo scorso 4 ottobre, hanno mostrato la forza e la determinazione di qualcosa che è andato oltre la solidarietà. È in questo contesto che prende forza la chiamata a Udine, città scelta per ospitare la partita Italia-Israele, dove migliaia di persone sono attese per chiedere l'esclusione dello Stato israeliano



IN NORVEGIA Un manifestante con la bandiera della Palestina e il muro della polizia sabato sera a Oslo (EPA)

dalle competizioni internazionali e la fine dell'impunità sportiva e politica».

STRISCIONI E BANDIERE

Richieste ribadite ieri a Trieste in occasione della Barcolana. Una cinquantina di attivisti hanno intonato slogan come «Palestina libera/resistenza vincerà» fra i banchetti dell'evento. Due striscioni sono stati srotolati su altrettanti edifici, mentre in mare è apparsa una barca in rappresentanza della Flotilla, da cui sventolava la bandiera palestinese. Inizialmente la manifestazione era stata annunciata in piazza Ponterosso alle 9, ma all'ultimo è stata rinviata alle 9.30 e trasferita in piazza della Borsa, con questa motivazione diffusa via social: «Ci sono già sei camionette in piazza Ponterosso, per cui spostiamo il concentramento». La massiccia presenza di polizia e carabinieri ha impedito ai contestatori di raggiungere piazza Unità d'Italia, cuore della festa.

Il timore di Udine è che il corteo delle 17.30, da piazza della Repubblica a piazza Primo Maggio, possa essere infiltrato da violenti e disturbatori. Per questo è stato messo a punto un dispositivo di sicurezza che da ieri vede anche i militari, in mimetica e con fucile, davanti all'hotel Friuli che potrebbe ospitare la Nazionale israeliana.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.





Il confronto tra i partiti

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Alberto Stefani come Roberto Vannacci? Il giovane leghista "gentile" candidato alla presidenza della Regione del Veneto alla stessa stregua del generale del "Mondo al contrario", quello che nel suo libro sosteneva "cari omosessuali, normali non lo siete, fatevene una ragione!" o ancora "anche se Paola Egonu è italiana di cittadinanza, è evidente che i suoi tratti somatici non rappresentano l'italianità"? A scaldare la campagna elettorale ci ha pensato il candidato governatore della Regione Veneto Giovanni Manildo. Come riportano le cronache, sabato scorso a Padova, alla presentazione della lista Uniti per Manildo, l'esponente del centrosinistra ha detto che Stefani è come Salvini e come Vannacci: «Qui c'è il centro, ci sono i liberali, i riformisti, i pragmatici. Le forze migliori con cui costruire quell'agenda dello sviluppo che le associazioni di categoria ci chiedono. Dall'altra parte invece ha vinto non la Lega di Zaia, cui impediscono persino di fare la lista o metterci il nome, ma quella di Salvini e Vannacci: una destra che flirta con gli estremismi e che vuole portarci fuori dall'Europa». E ancora: «Stefani è deputato da sette anni, segretario regionale del suo partito da due e vicesegretario regionale da uno. E questo significa che ha condiviso e avallato tutte le scelte, più o meno recenti, fatte dalla Lega salviniana e vannacciana, il che gli addossa enormi responsabilità».

LE REAZIONI

Stefani ha preso atto, ma non ha contrattaccato, nel senso che non ha alzato i toni. Il candidato governatore del centrodestra si è limitato a diffondere una nota da Verona, dove ieri è stato in campagna elettorale, per dire che non alimenterà alcuna polemica. «Non parlerò mai male dei miei avversari - ha detto Stefani -. Non risponderò alle critiche sterili, ma resterò sempre

Manildo, attacco a Stefani «È con la Lega di Vannacci» La replica: «Io con i veneti»

► Prime scintille della campagna elettorale, ma il candidato del centrodestra sorvola: «Non rispondo alle critiche sterili». Villanova: «La sinistra vi tasserà»



A sinistra il dem Giovanni Manildo, a lato il leghista Alberto Stefani



aperto al confronto leale con tutti. Anche con chi non la pensa come me. Ho occhi e cuore solo per i Veneti e per il Veneto». E ancora: «Sono certo che questo sia il miglior modo di rispettare i cittadini e combattere l'astensionismo».

A rispondere per le rime al

candidato del centrosinistra riferendosi all'accordo con Rifondazione comunista - «Falce e Manildo» - è stato invece il presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova. «Il muro di Berlino è crollato nel 1989 - ha scritto l'esponente le-

IN TUTTO CINQUE CANDIDATI PER PALAZZO BALBI PRONTI A CORRERE ANCHE SZUMSKI DAMIANO E BUI

Auschwitz

Roccella: al lager gite antifasciste Segre ribatte: la verità fa male

LA POLEMICA

ROMA Duro scontro a distanza tra Eugenia Roccella e Liliana Segre. Al convegno promosso dall'Unione delle comunità ebraiche italiane a Roma, la ministra per la Famiglia ha detto: «Tutte le gite scolastiche ad Auschwitz, cosa sono state? Sono state gite? A che cosa sono servite? Secondo me, sono state incoraggiate e valorizzate, perché servivano effettivamente all'inverso. Ovvero servivano a dirci che l'antisemitismo era qualcosa che riguardava un tempo ormai collocato nella storia, e collocato in una precisa area: il fascismo». Incredula la senatrice a vita, sopravvissuta all'Olocausto: «Quale sarebbe la colpa? Durante la seconda guerra mondiale, in tutta l'Europa occupata dalle potenze dell'Asse, i nazisti, con la collaborazione zelante dei fascisti locali - compresi quelli italiani della Rsi - realizzarono una colossale industria della morte per cancellare dalla faccia della terra ebrei, rom e sinti e altre minoranze. La formazione dei nostri figli e nipoti deve partire dalla conoscenza della storia. La memoria della verità storica fa male solo a chi conserva scheletri negli armadi». Opposizioni solidali con Segre e all'attacco di Roccella («Insulto alla memoria»). La segretaria dem Elly Schlein ha chiesto alla premier Giorgia Meloni una «una netta presa di distanza di nei confronti di questa inqualificabile dichiarazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DI MOLteni: ESTENSIONE DELLE NORME FINO A 14 ANNI E UN TETTO PER I RICONGIUNGIMENTI FAMILIARI

Al momento si tratta di una proposta di legge, ma anche il sottosegretario all'Interno, Nicola Molteni non mette limiti alla provvidenza: «Il gruppo presenterà una pdl che metterà a disposizione di maggioranza e governo. Non è escluso che l'iter possa essere ripreso in un dl o in un emendamento». Almeno per il momento, però, nulla si muove al Viminale, dove pure il mini-

ghista -. Alcuni comunisti, anche in Veneto, non si sono arresi però alla storia e ora Manildo, pur di raccattare un po' di voti, gli dà asilo politico. È un chiaro segnale di disperazione: Manildo apre sempre più il fronte sulla sinistra lasciando al suo destino il centro. Il campo non è largo ma extra-large. Il verbo del candidato della sinistra ora diventerà patrimoniale, tasse e requisizione delle case sfitte dei Veneti come propone la sinistra e Avs? Non permetteremo mai che la nostra terra finisca nelle mani di chi gira con le bandiere con la falce e martello. La storia ha già sconfitto il comunismo. Noi, con Alberto Stefani, lo faremo nelle urne il prossimo 23 e 24 novembre, per garantire ancora ai veneti la buona amministrazione che ha fatto grande la nostra regione in questi anni».

Intanto la Lega sta preparando il lancio della campagna elettorale di Alberto Stefani: l'appuntamento è per mercoledì, alle ore 20, al Gran Teatro Geox di Padova, presenti il vicepremier e segretario federale della Lega, Matteo Salvini e il governatore del Veneto, Luca Zaia. Sarà una manifestazione leghista: a sentire i Fratelli d'Italia non sarebbero giunte indicazioni per partecipare all'evento.

LA CINQUINA

Al momento in Veneto i candidati governatori sono cinque: il leghista Alberto Stefani per il centrodestra (Lega, FdI, FI, Udc, Noi Moderati, in ballo una sesta lista di autonomisti); il dem Giovanni Manildo per il centrosinistra (Pd, Avs, M5S, Volt Europa, Le Civiche Venete, Uniti per Manildo, Pace salute Lavoro Rifondazione Comunista); il medico di base in pensione già sindaco di Santa Lucia di Piave vicino ai no-vax Riccardo Szumski con la lista Resistere; l'imprenditore trevigiano Lorenzo Damiano con la lista Pescatori di Pace; l'ex presidente della Provincia di Padova, Fabio Bui, con la lista Popolari per il Veneto.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stro Piantadosi è al corrente dell'esistenza della proposta.

LA STRETTA

C'è anche un altro tema su cui il Carroccio vuole insistere: i ricongiungimenti familiari. L'intenzione è di restringerne la platea. Difficile a farsi, si dirà, visto che sul tema esiste una specifica direttiva europea che, tuttavia, a detta, del sottosegretario leghista Molteni, sarebbe stata recepita dall'Italia in maniera estensiva. In sostanza, ci sarebbero ancora margini di azione, soprattutto in contesto in cui altri Paesi - Regno Unito in testa - stanno rimettendo mano alle proprie politiche in materia di immigrazione.

Alcune misure sono state già messe a punto da emendamenti presentati al recente decreto Flussi. Il primo, che chiarisce che possono richiedere il ricongiungimento di un familiare i titolari di permesso di soggiorno per asilo «conseguente al riconoscimento della protezione internazionale». Oltre a introdurre il requisito del soggiorno legale per almeno due anni nel territorio nazionale per i cittadini stranieri (non sottoposti a protezione). Il secondo, che subordina la valutazione di conformità dell'alloggio, ai fini della domanda di ricongiungimento familiare, alla verifica del numero degli occupanti nonché dei requisiti minimi di superficie ed igienico-sanitari dei locali d'abitazione stabili.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Carroccio: anche per gli under 16 il permesso di soggiorno a punti

LA STRATEGIA

ROMA A lanciare l'idea, un paio di settimane fa, era stato Matteo Salvini in persona, durante un collegamento tv: «Come Lega e governo stiamo lavorando a un permesso di soggiorno a punti, come la patente di guida, così se commetti reati o infrazione ti tolgo i punti e alla fine vieni rispedito nel tuo paese». A dirla tutta, un sistema simile (almeno su carta) esiste già, ma il Carroccio ora è pronto a rimetterci mano con una nuova proposta di legge. Mentre intanto incombe, sul fronte governativo, un'altra "battaglia": la riduzione del numero di ricongiungimenti familiari.

LA PROPOSTA

Il punto di partenza per il testo, ancora in fase di limatura dalle parti di via Bellerio, è la legge Sicurezza varata nel 2009, su input del leghista Roberto Maroni, al tempo titolare del Viminale. All'interno, il cosiddetto "patto di integrazione": 16 crediti iniziali attribuiti agli stranieri all'atto della stipula, e da incrementare fino a 30 nell'arco di due anni, mediante corsi di lingua, di educazione civica e partecipazione ad attività imprenditor-

Regionali Si vota fino alle 15 di oggi, poi lo spoglio



Toscana, affluenza in calo del 10% Oggi il verdetto

Affluenza fortemente in calo in Toscana, per le elezioni regionali. La sfida tra l'uscente Eugenio Giani (centrosinistra) e lo sfidante Alessandro Tomasi (centrodestra), con l'outsider Antonella Bundu (Toscana rossa) non scalda gli elettori: alle 19, si era recato alle urne solo il 28,15% rispetto al 36,28% di cinque anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

riali. Revoca del permesso ed espulsione, al contrario, in caso di punteggio sceso a zero o mancato rispetto degli obblighi. Un sistema mai decollato davvero per pratiche e costi, e di cui non si hanno dati aggiornati, nonostante il perimetro circoscritto dei "destinatari": coloro che entrano per la prima volta in Italia e presentano una richiesta di permesso di durata non inferiore

a un anno, di età compresa tra i 16 e i 65 anni. Un parterre che, secondo il Carroccio, va esteso. A partire dai più giovani.

Il primo tassello, quindi, sarà l'estensione del sistema di permesso a punti fino ai quattordici anni di età. Ma non solo. Si punta a elidere il riferimento al "primo ingresso in Italia" e a includervi all'interno altre categorie come quella dei ricongiungi-

menti familiari. Un modo per «incentivare chi si vuole integrare e mettere regole stringenti per chi non vuole, fino all'allontanamento dal territorio nazionale». Di certo, il restyling della norma Maroni che, sul piano operativo ha avuto più di qualche intoppo, dovrà portarsi dietro anche l'implementazione dei servizi da offrire per incentivare l'integrazione.

LA GIORNATA

PARIGI Fatto il governo, resta da trovare una maggioranza che lo sostenga. O almeno: evitare una maggioranza che lo sfiduci. Ieri sera Sébastien Lecornu, premier reincaricato, ha superato la prima tappa del suo calvario politico. La squadra dell'esecutivo — il quarto in sedici mesi — è stata ultimata alle dieci di ieri sera dopo una riunione di tre ore all'Eliseo tra Lecornu ed Emmanuel Macron.

Il presidente ha voluto che il governo fosse annunciato prima della sua partenza per l'Egitto, dove va a sostenere il piano di pace su Gaza. Il Lecornu 2 ha cercato di evitare gli errori che una settimana fa sono costati l'immediata caduta del primo, giudicato la fotocopia del precedente sfiduciato a guida Bayrou. «Conta solo l'interesse del Paese», ha twittato il premier.

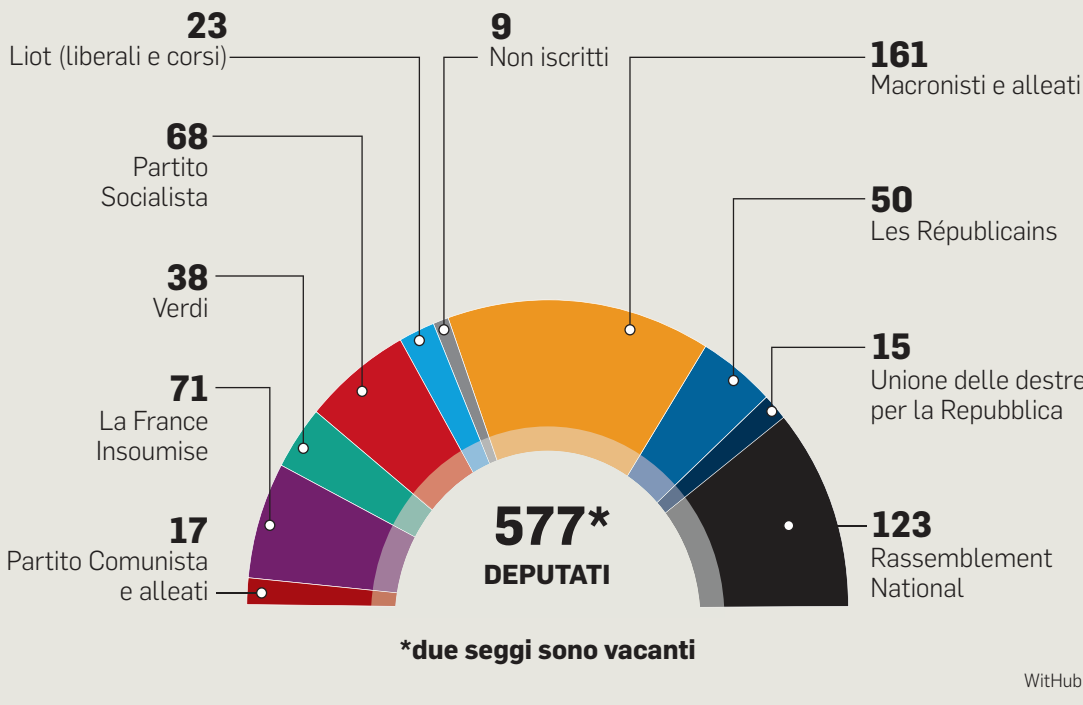
INOMI

Ci riprova con una squadra più tecnica, che punta sull'esperienza più che sul peso politico dei suoi componenti, con qualche timido spiraglio di apertura verso sinistra, volti nuovi e della società civile, ma con un impianto ancora parecchio macroniano, ultimato dentro l'ufficio del Presidente. Riuscirà almeno a garantire alla Francia una legge di bilancio per il 2026? Lanciando ai mercati il segnale che il deficit non è più in ascesa libera? Tutto da vedere. All'Economia, ministero chiave, resta Roland Lescure. Tra le new entry, al Lavoro, arriva Jean-Pierre Farandou, presidente uscente delle ferrovie SNCF, dove sarà sostituito dall'ex premier Jean Castex. Fu Macron a nominarlo alla guida dell'ente ferroviario e, nel suo incarico, ha gestito con mano di velluto il delicato statuto dei ferrovieri. La sua presenza lascia intravedere un possibile margine di trattativa sulla spinosa questione della riforma delle pensioni, di cui i socialisti chiedono la sospensione - se non il ritiro - richiesta feroce e respinta, pena addirittura

Francia, Macron accelera Nasce il Lecornu bis, la vera prova è sui numeri

► Il premier consegna all'Eliseo la lista di 34 ministri: tecnici o esponenti della società civile
I sei Républicains espulsi dal partito. La corsa contro il tempo per la finanziaria

Il parlamento francese



la sfiducia, dalla destra e da una parte del centro macroniano. Agli Interni, come annunciato, esce il leader dei Républicains Bruno Retailleau, che si era attivato per far cadere il Lecornu 1: al suo posto arriva il prefetto di Parigi Laurent Nuñez, un profilo più tecnico e meno divisivo rispetto alla linea dura incarnata da Retailleau. Confermati agli Esteri Jean-Louis Barrot, alla Cultura Rachida Dati e alla Giustizia Gérald Darmanin. Alla Transizione Ecologica arriva Monique Barbut, già inviata speciale di Emmanuel Macron per il clima e oggi alla guida del WWF.

In tutto 34 ministri, una squadra al completo. Prima ancora dell'annuncio ufficiale, Lecornu ha chiesto ai ministri di organizzare passaggi di consegne «sobri, senza invitati e senza stampa», all'interno dei vari dicasteri. Il tempo stringe, e la formula è inedita: i nuovi ministri si insediano mentre gli uscenti non hanno avuto, di fatto, il tempo di entrare pienamente in carica. Il fine settimana, dedicato alle consultazioni per costruire un esecutivo in grado almeno di presentare all'Assemblée nationale la legge finanziaria, è stato costellato di psicodrammi e dilemmi

A destra, dall'alto, il presidente francese Emmanuel Macron con il premier Sébastien Lecornu che ci riprova. Sotto Roland Lescure che resta all'Economia e il ministro dell'Interno Larent Nunez



esistenziali all'interno dei Républicains. I sei ministri del partito che hanno accettato di essere nel nuovo governo sono stati immediatamente esclusi: tra loro anche Rachida Dati. I neogollisti hanno rotto la «base comune» su cui Macron si appoggia dalle elezioni anticipate di giugno 2024 che hanno spaccato l'Assemblée in tre blocchi contrapposti. L'ufficio politico ha votato la non partecipazione al governo Lecornu. Ma all'interno le spaccature sono profonde: l'ex premier Michel Barnier e il capogruppo parlamentare Laurent Wauquiez erano favorevoli a entrare per continuare a pesare. I giovani rifiutano di legittimare il macronismo morente. Decideranno se sfiduciare o no il governo in base al programma. Per sopravvivere, Lecornu ha bisogno dei socialisti. Unici a sinistra a non aver annunciato la sfiducia immediata, senza se e senza ma, al Lecornu 2, i socialisti - con i loro 69, preziosi, deputati all'Assemblée - vendono la non sfiducia a caro prezzo. Il segretario Olivier Faure martella:

IL NODO RESTA QUELLO DELLE PENSIONI GOVERNO APPESO A UN FILO, CONTRARI SIA LA DESTRA DI LE PEN CHE LA SINISTRA

«Senza la conferma dell'abbandono del 49.3 (l'articolo della Costituzione che consente al governo di far passare una legge senza dibattito, ndr), senza misure per proteggere e rafforzare il potere d'acquisto dei francesi e una sospensione immediata e totale della riforma delle pensioni, sfiduciamo», ha avvertito già venerdì. Faure ha inoltre smentito più volte che il Lecornu 2 sia frutto di un accordo sotterraneo con i socialisti per evitare la sfiducia: «Non c'è nessun patto nascosto: o sarà censura e scioglimento del parlamento, oppure no», ha dichiarato, rinviando di fatto la sorte del governo davanti all'Assemblée. Il destino dell'esecutivo potrebbe decidersi già domani, quando — dopo il primo Consiglio dei ministri del mattino — Lecornu andrà in Aula per il discorso di politica generale. La sopravvivenza si giocherà probabilmente su una sola frase: quella sulle pensioni.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

NEW YORK È stata la seconda conversazione nel giro di due giorni. Dopo il contatto di sabato, Volodymyr Zelensky e Donald Trump hanno parlato nuovamente ieri. Il presidente ucraino, in un messaggio sui suoi canali social, ha definito il colloquio, anche questa volta, molto produttivo. Se negli ultimi giorni Mosca ha intensificato gli attacchi, Zelensky, di pari passo, ha moltiplicato gli sforzi diplomatici. «Abbiamo esaminato tutti gli aspetti. Proteggere la vita nel nostro Paese, rafforzarla, sia in termini di difesa aerea, sia in termini di resilienza e capacità a lungo raggio. Molti dettagli sull'energia». Zelensky ha aggiunto che Trump «è ben informato su tutto ciò che sta accadendo» e ha evidenziato come entrambe le parti condividano la volontà di «proseguire il dialogo», con i rispettivi team già impegnati.

IL NODO ARMI

Al centro del confronto resta la possibile decisione di Washington di autorizzare la consegna dei missili a lungo raggio Tomahawk all'Ucraina, notizia diffusa sabato da Axios. Dal Cremlino, intanto, arrivano segnali di forte nervosismo. «La questione dei Tomahawk è motivo di estrema preoccupazione», ha dichiarato alla tv di Stato il portavoce Dmitrij Peskov, definendo l'attuale fase di escalation «un momento molto drammatico».

Zelensky chiede i missili a Usa e Francia Mosca in allerta: momento drammatico

L'iniziativa Il cammino della pace lungo 14 chilometri



Perugia-Assisi da record: 200mila in marcia

Una marcia Perugia-Assisi da record. Oltre 200mila i partecipanti (un precedente simile risale all'attacco in Afghanistan, nel 2001) al raduno di ieri, lungo 14 chilometri e concluso ai piedi della basilica di San Francesco. Di fronte, nella piazza Inferiore, le bandiere di Israele e Palestina, di Russia e Ucraina, annodate insieme e sventolate

I Tomahawk hanno una portata nettamente superiore rispetto agli armamenti finora forniti a Kiev. Possono colpire obiettivi strategici ben oltre le capacità dei droni attualmente in uso. Con un raggio d'azione che può raggiungere i 2.500 chilometri e un impiego che richiede assistenza tecnica americana, questi mis-

sili consentirebbero all'Ucraina di estendere il proprio potenziale offensivo fino al territorio russo, compresa l'area di Mosca. Poco prima della conversazione con Trump, Zelensky aveva avuto un colloquio con Macron, durante il quale aveva ribadito la richiesta di ulteriori sistemi di difesa. Il presidente ucraino ha

espresso al leader francese la preoccupazione che la crisi israelo-palestinese possa spostare l'attenzione internazionale dal conflitto in Europa. «La Russia sta ora approfittando del fatto che il Medio Oriente e le questioni interne di ogni Paese stanno ricevendo la massima attenzione. Gli attacchi russi sono diventati an-

cora più vili. Abbiamo discusso su come contrastarli», ha dichiarato Zelensky.

Macron, in un messaggio su X, ha confermato il «pieno sostegno all'Ucraina» e ha osservato che «mentre l'accordo raggiunto a Gaza offre speranza di pace in Medio Oriente, anche in Ucraina la guerra deve finire». Il presidente francese ha poi lanciato un monito a Mosca: «Se la Russia persisterà nella sua ostinazione bellicosa e nel suo rifiuto di sedersi al tavolo delle trattative, dovrà pagarne il prezzo». Ha inoltre con-

LA NUOVA TELEFONATA DEL LEADER UCRAINO CON TRUMP E POI IL CONTATTO CON MACRON PER AVERE I TOMAHAWK E PIÙ DIFESA AEREE

dannato «gli attacchi russi contro le infrastrutture ucraine, che stanno di fatto prendendo di mira la popolazione civile con l'avvicinarsi dell'inverno», e ha annunciato che Parigi «è più che mai al fianco dell'Ucraina nel quadro della Coalizione dei volenterosi». Questa settimana invece nella capitale statunitense arriverà una

missione guidata dal premier Yulia Svyrydenko e dal capo di gabinetto di Zelensky, Andriy Yermak. Al centro dei colloqui protezione dello spazio aereo, sicurezza energetica, misure sanzionatorie, possibili canali di negoziato e destino dei beni russi attualmente congelati.

IL CAMPO

Intanto non si fermano gli scontri sul campo. I russi sono penetrati a Kostiantynivka, nella regione di Donetsk, dove i combattimenti si concentrano ora nell'area orientale della città. L'offensiva prosegue con intensità crescente: nell'ultima settimana l'Ucraina è stata colpita da oltre 3.100 droni, 92 missili e 1.360 bombe aeree. Durante uno degli attacchi di ieri su Kostiantynivka, un bambino ha perso la vita all'interno di una chiesa. Mosca continua soprattutto a colpire le infrastrutture ucraine dell'energia e del gas, prendendo di mira linee di trasporto e impianti chiave nelle regioni di Donetsk, Odessa e Chernihiv. Ma sul fronte energetico emerge un nuovo dettaglio: secondo un'inchiesta del Financial Times, gli Stati Uniti da mesi parteciperebbero in modo attivo al coordinamento delle operazioni ucraine a lungo raggio contro obiettivi energetici all'interno della Russia. Lo scopo — sostiene il quotidiano — sarebbe quello di logorare l'economia del Cremlino e costringere Vladimir Putin a considerare un ritorno al negoziato.

Donatella Mulvoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DISGRAZIA

CHIUSAFORTE (UDINE) Tragedia ieri in Friuli Venezia Giulia, lungo l'A23 Udine-Tarvisio, all'altezza di Chiusaforte. Un giovane ingegnere di Feltre, in provincia di Belluno, è stato ritrovato senza vita sul greto del fiume Fella che scorre sotto uno dei viadotti dell'arteria. Il corpo del 35enne è stato recuperato non senza difficoltà, dalle sponde del corso d'acqua, da parte dei vigili del fuoco. I soccorsi inizialmente erano stati chiamati in mattinata per un grave incidente, a cui poi ha fatto seguito un gesto estremo. È giallo sui motivi del drammatico volo.

DINAMICA ANOMALA

L'allarme è scattato alle 8.29, quando alcuni automobilisti in transito hanno segnalato una macchina incidentata al chilometro 80 in direzione sud, all'interno della galleria "Zannier", lunga circa 1,4 chilometri. La Polizia stradale di Amaro ha appurato che il veicolo è andato a sbattere violentemente contro una parete laterale del tunnel, per cause che sono attualmente al vaglio. L'auto, una utilitaria noleggiata in Veneto, avrebbe sbandato improvvisamente, andando a collidere contro il muro della galleria. Una dinamica che è apparsa anomala. Quando i primi soccorritori sono arrivati sul posto, una persona era già uscita autonomamente dal mezzo. Si trattava del conducente, che dopo lo scontro aveva percorso a piedi il tunnel in senso contrario, dirigendosi verso l'uscita nord. Una volta rag-

A UN ADDETTO DELLE AUTOSTRADE, INTERVENUTO DOPO L'INCIDENTE, HA RIFERITO DI STARE BENE MA POI SI È LANCIATO NEL VUOTO

Si schianta in galleria, lascia l'auto e si getta dal viadotto: giallo in A23



Il tratto di greto in cui è stato trovato il corpo

►Dramma sulla Udine-Tarvisio. Ingegnere 35enne di Feltre trovato senza vita sul greto del fiume. Da chiarire il motivo del tragico volo

giunto il viadotto sul fiume Fella, sempre in territorio comunale di Chiusaforte, l'uomo avrebbe superato il parapetto e si sarebbe gettato nel vuoto, precipitando per decine di metri fino alle sponde del fiume sottostante. Un addetto di Autostrade per l'Italia, intervenuto per la gestione della viabilità in attesa dei soccorsi, lo avrebbe avvicinato pochi istanti prima del gesto estremo. L'uomo, apparentemente lucido, avrebbe detto di stare bene e di non aver bisogno di aiuto. Pochi attimi dopo, mentre il dipendente si era allontanato per continuare le operazioni di messa in sicurezza, il 35enne si è lanciato dal ponte,

morendo sul colpo.

INDAGINI

La tragedia si è consumata in pochi minuti. Sul posto sono arrivati i sanitari del 118, l'elisoccorso regionale e le squadre dei Vigili del fuoco di Tarvisio e Pontebba, impegnate sia all'interno della galleria sia nella viabilità sottostante per escludere la presenza di altre persone coinvolte. Le operazioni di recupero del corpo, rese particolarmente complesse dalla conformazione del terreno, si sono concluse solo intorno alle 10.30, dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria. La Polizia stradale di Udine ha avviato i rilievi per

ricostruire con precisione la sequenza dei fatti e verificare eventuali elementi che possano chiarire le ragioni del gesto. Al momento, non risultano altri veicoli coinvolti, né segni che possano indicare manovre di terzi. Angoscianti le domande rimaste in sospeso. È possibile che il giovane sia arrivato a togliersi la vita per il dispiacere di aver danneggiato una macchina noleggiata? Oppure quella dinamica strana dello schianto in galleria potrebbe celare un primo tentativo di suicidio, a cui purtroppo è poi seguita la tragica azione finale? Le indagini proseguiranno per far piena luce su quanto accaduto. La vittima era un ingegnere iscritto all'Ordine provinciale di Belluno, il padre anni fa era stato titolare di un'impresa edile. Per tutta la durata delle operazioni, la circolazione lungo la A23 è rimasta bloccata, con rallentamenti e code che si sono protratti per circa quattro ore. Solo nel primo pomeriggio la viabilità è tornata regolare.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santuario di Monte Berico

Perde il controllo della Volvo e investe due donne appena uscite dalla messa

VICENZA Escono dalla messa al santuario mariano di Monte Berico e vengono travolte sul marciapiede da un'auto. È di due donne ferite, di cui una grave, il bilancio dell'incidente accaduto ieri mattina sul piazzale della Vittoria a Vicenza. L'80enne e la 75enne sono state investite da una vettura in sosta, a sua volta colpita da una Volvo condotta da un anziano, che ne ha perso il controllo per cause da chiarire.

L'80enne è stata scaraventata a terra, riportando un trauma cranico e alcune contusioni, mentre la 75enne si è presentata da sola in ospedale. La dinamica di quanto accaduto è al vaglio della polizia locale, che stava svolgendo il servizio di controllo a Monte Berico, vista la presenza di centinaia di persone tra fedeli e turisti. Nell'impatto sono rimaste coinvolte quattro macchine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOS SUICIDI - Numeri di aiuto

Con "Sos Suicidi" chiunque può ricevere supporto e aiuto psicologico per superare momenti difficili. Sono infatti attivi alcuni numeri verdi: Telefono Amico 02 2327 2327 o Whatsapp 345/0361628; Telefono Azzurro 1.96.96; Progetto InOltre 800.334.343; De Leo Fund 800.168.678.

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

LA TRAGEDIA

PALERMO Sono le tre e mezza della notte fra sabato e domenica, Paolo Taormina viene assassinato con un colpo di pistola alla nuca nel pub di famiglia. Aveva ventuno anni, sette in meno del suo carnefice, Gaetano Maranzano. Confessa, lo avrebbe ucciso durante una discussione. In passato, però, ci sarebbero stati degli screzi che coinvolgerebbero anche la sua compagna. Dal rione Zen, nella periferia della città, Maranzano è arrivato nel locale che si trova in una piazzetta ad un centinaio di metri dal Teatro Massimo. La Procura della Repubblica lo ha fermato per omicidio, ma ci sono tanti tasselli da mettere a posto nella ricostruzione. E c'è un particolare che rende tutto ancora più atroce: un'ora dopo aver ucciso ha pubblicato su Tik Tok un post che inneggiava a Totò Riina, il capo dei capi di Cosa Nostra.

LA RICOSTRUZIONE

Taormina ha una ferita alla nuca, ma non c'è il foro di uscita del proiettile. Da qui l'iniziale ipotesi che potesse essere stato assassinato con un coltello. Poi arriva la confessione a spazzare via i dubbi. Maranzano spiega davanti ai pubblici ministeri di avere sparato con una pistola alla tempia del ragazzo. In realtà il proiettile lo ha raggiunto in una parte diversa della testa. Non spiega dove ha trovato la pistola, ma dice che andava in giro armato perché «Palermo è una città pericolosa». Taormina sarebbe intervenuto per sedare una rissa, scoppiata per questioni ancora da chiarire, Maranzano lo avrebbe riconosciuto perché in passato avrebbe importunato la compagna. Ha fatto un cenno ad offese sui social. A quel punto avrebbe scaricato la sua rabbia. È stato lui a raccontarlo, ma è una versione che deve essere

Cerca di sedare una rissa: ucciso Il killer: infastidiva la mia ragazza

►Palermo, il 21enne Paolo Taormina è stato freddato con un colpo alla testa fuori dal pub dei genitori. L'omicida 28enne: «Ho perso il controllo». Un'ora dopo l'uccisione il post su Tik Tok con inno a Riina



A sinistra, Paolo Taormina, 21enne ucciso con un colpo di pistola alla testa mentre cercava di sedare una rissa. Sopra, la disperazione dei parenti. Sotto, Gaetano Maranzano, il 28enne reo confessò



riscontrata.

«Ho sentito l'ultimo respiro, era ancora vivo», racconta Fabiola Galioto. È la madre di Paolo, assassinato tra i tavolini del pub che la donna gestisce con il marito. «Mi è morto tra le braccia», aggiunge mentre guarda il cadavere del figlio nella camera mortuaria del Policlinico. «Era un bravo ragazzo, gli volevano tutti bene, ora è nella bara», ripete con la voce rotta dal pianto.

Paolo si dava da fare nel pub insieme alla sorella. Era stato in America dopo avere seguito un corso di formazione per imparare a cucinare. La madre è certa di avere visto «una pistola piccola». In mattinata, mentre urlava «vita mia, come farò a vivere», aveva raccontato anche di avere sentito il rumore dell'esplosione. «O scruscio» si chiama il pub della famiglia Taormina. Come il frastuono della violenza esplo-

sa nel cuore della notte mentre tanti clienti affollavano i cinque metri sotto la tettoia esterna del locale. Sulle fessure del basolato di marmo è rimasto il sangue della vittima misto all'acqua con cui è stata ripulita la scena del crimine dopo i rilievi della Scientifica. Qualcuno ha lasciato un mazzo di fiori.

LE TESTIMONIANZE

«C'era stata poco prima una ris-

Napoli

Violenta una donna e fugge, fermato dai passanti

Stava cercando di fuggire dopo aver aggredito e violentato una donna, ma è stato atterrato da un gruppo di cittadini, fino all'arrivo della polizia. È successo alle cinque di ieri mattina in piazza Enrico De Nicola, nella zona di Porta Capuana a Napoli. Una donna di circa 30 anni stava tornando a casa di ritorno da una serata con gli amici quando è stata avvicinata di spalle da uno straniero, un 29enne del Marocco, in Italia senza regolare permesso di soggiorno, che l'ha bloccata, trascinata a terra e ha abusato di lei. Le urla di aiuto della vittima hanno attirato l'attenzione di una passante che ha avvertito la guardia giurata a presidio della vecchia sede del Tribunale, che ha sua volta ha chiamato la polizia. Nel frattempo un gruppo di uomini richiamati dalle grida è intervenuto e ha bloccato a terra il 29enne, apparso sotto l'effetto di alcol. Per lo straniero - già noto alle forze dell'ordine - è scattato l'arresto con l'accusa di violenza sessuale. La vittima, portata in ospedale, ha riportato diverse ferite e una prognosi di 21 giorni. Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha espresso solidarietà alla donna vittima della violenza. Pochi giorni fa, sempre nella stessa zona, la Polizia ha arrestato un minorenne napoletano, per rapina aggravata in concorso. In quella circostanza gli agenti furono richiamati dalle urla di una donna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sa. Una banale lite, come accade spesso soprattutto la notte. Mio nipote è uscito per cercare di interromperla - racconta lo zio di Paolo Taormina - Ha detto al gruppetto di smetterla e andare via perché loro stavano lavorando. A questo punto uno avrebbe preso qualcosa in tasca e l'ha colpito».

Le telecamere di videosorveglianza hanno filmato la scena. Si vede il momento in cui tra l'agitazione generale qualcuno carica il colpo tenendo in mano un oggetto. I carabinieri del Nucleo investigativo e della compagnia di piazza Verdi, che prende il nome dal luogo dove c'è il teatro simbolo della città, identificano

LA SEQUENZA DELL'AGGRESSIONE IN UN VIDEO. IL DOLORE DELLA MADRE DELLA VITTIMA: «È MORTO TRA LE MIE BRACCIA»

e fermano Maranzano. Venti-quattro ore dopo nella zona del delitto riprende la routine. Luci accese e buttadentro che invitano i clienti a consumare qualcosa in uno dei locali spuntati come funghi nella zona fra via Maqueda a via Roma. Le risse si ripetono. Bande di giovani mostrano i muscoli. Nella giungla urbana vale la legge del più forte. L'omicidio di Paolo Taormina ripropone il tema della sicurezza a Palermo. C'è chi invoca la presenza dell'Esercito nelle strade come Confartigianato. Il sindaco Roberto Lagalla, si è recato sul luogo del delitto, ed è stato contestato da un gruppetto di persone.

Riccardo Lo Verso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA «Ricordati che morirai. Non vali nulla, sei una m***a. Se farai girare il video sul web ti sgozzerò di persona. E se non ti farai trovare, me la prenderò con i tuoi (genitori ndr.)». Sono questi gli screenshot che da ore rimbalzano sul web con la firma di Faneto. Un nome che, fino a ieri, risuonava forte nella scena trap italiana e che oggi è travolto da accuse gravissime. Valentin Antonio Segura, 21 anni, di origini dominicane, meglio conosciuto col nome d'arte di Faneto, è al centro di una tempesta mediatica: la sua ex fidanzata lo accusa di violenze, minacce e stalking.

LA TESTIMONIANZA

Ieri pomeriggio, l'account Instagram del trapper è stato cancellato. Ma quello che era già online è bastato a scatenare lo scandalo. La sua ex ha deciso di rendere pubblico audio, video e foto che mostrerebbero lividi, ferite e messaggi carichi di odio, in cui il trapper le rivolgerebbe minacce, persino di morte.

Le sue storie raccontano mesi di soprusi: «Le storie le ho messe perché nessuna donna passi ciò che ho passato io. L'ho coperto per mesi e mesi — scrive — ma dopo continue minacce, anche dopo averlo lasciato e denunciato, mi sono rotta. È il momento di far valere la mia voce. Ne esco a testa alta e con tanto

«Ricordati che morirai» Trapper accusato dalla ex

coraggio sulle spalle. Stay safe!». Le immagini mostrano un volto tumefatto, occhi gonfi, pelle segnata. Ma le accuse non si fermano qui. Secondo il racconto della ex, Valentin si sarebbe messo alla guida sotto l'effetto di droghe, alcol e psicofarmaci, provocando un incidente che l'avrebbe vista coinvolta insieme al loro cane, poi deceduto. In una storia, lei riporta una fra-

I MESSAGGI SOCIAL DI FANETO: IL SUO PROFILO ORA È STATO CHIUSO IL CANTANTE PICCHIATO DAGLI AMICI DI LEI

se attribuita a lui: «Questo mi pesa sulla coscienza ogni giorno, non voglio sembrare una vittima. È come se vi avessi ucciso entrambi». Ora però sarebbero arrivate anche intimidazioni dall'entourage legale del rapper: si chiede alla ragazza di rimuovere i contenuti, con minacce implicite di conseguenze giudiziarie. Ma lei, afferma: «Io ho tutte le prove di questo mondo e non saranno né lui né il suo avvocato a fermarmi», scrive.



Tranquilla che dopo che lo avrai fatto girare verro e ti sgozzerò di persona

Fai lo screen

E se non ti farai trovare me la prenderò coi tuoi

Ajaajaja

Vai a dirlo a o agli sbirre all'errante

Faneto in un video TikTok durante il pestaggio di ieri a Milano. Sopra, lividi e screenshot pubblicati dalla ex sulle violenze subite

La denuncia è già stata presentata. Al momento la vicenda è sotto indagine: non ci sono ancora conferme ufficiali da parte della Procura, né dichiarazioni di Faneto. Eppure, nonostante lo scandalo e le prove digitali già virali da ore, sabato sera Valentin si è presentato come se nulla fosse a un Dj set a Vicenza, salendo sul palco e offrendo al pubblico la sua esibizione per circa mezz'ora, senza fare una parola sulla vicenda.

LE REAZIONI

Nel frattempo, le reazioni non sono mancate dal mondo musicale. Trenches Records, l'etichetta fondata da Rondodasosa e sotto la quale è attualmente firmato Faneto, ha preso una posizione chiara, dissociandosi dal comportamento del cantante. Con una dichiarazione ufficiale, la casa discografica dichiara: «Trenches Records si dissocia da ogni tipo di violenza sulle donne. Pertanto, tutto il ricavo delle edizioni di Faneto sarà donato ad associazioni contro la violenza sulle donne. Non ci può essere spazio, nella cultura hip-hop, per chi commette atti di questo tipo» si legge sui social. Anche Trapitaly, una delle principali pagine di cultura trap su Instagram con oltre 380.000 follower, ha preso una posizione forte, condannando senza mezzi termini le azioni di Faneto.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCORSO

TREVISO Barbara Tosato da Mestre e Daniela De Biasio da Col San Martino (Farra di Soligo) sono le campionesse del mondo della nona edizione della Tiramisù World Cup rispettivamente per la ricetta originale e per quella creativa. Il tiramisù, il dolce italiano più famoso del mondo nato proprio a Treviso, ha due nuove ambasciatrici che sono pronte a vivere un anno di esperienze ed eventi per raccontare una delle storie più golose.

De Biasio ha trionfato nella ricetta creativa con il suo tiramisù alla crema al caramello salato e composta di albicocche. «Non avrei mai immaginato di poter vincere» afferma Daniela. «Quando mi hanno detto che ero arrivata terza alla semifinale, ormai avevo messo via la possibilità di proseguire. Sono stata ripescata grazie al Premio Moraberti e sono arrivata fino a qui. Dedico questa vittoria alla mia famiglia, ai miei figli e a mio marito. Sono un'operaia agricola e lavoro in un agriturismo: ho scelto questo lavoro dopo un bel po' di anni in ufficio. Ho lasciato alle spalle gli orari e tutto il resto per dedicarmi alla natura e alla mia famiglia».

LA CAMPIONESSA

Barbara Tosato, campionessa del mondo per la ricetta originale, arriva da Mestre e lavora come tecnico di radioterapia all'Ospedale dell'Angelo. «Dedico questa vittoria a mio marito e alla mia famiglia» afferma Barbara. «senza dimenticare una collega che mi ha aiutato tanto. La Tiramisù World Cup è stata un'esperienza stupenda e piena di emozioni. Era da tempo che non vivevo una cosa del genere. Avendo fatto sport nella vita, sono



Tiramisù, il migliore è della mestrina Barbara tecnico di radioterapia

►Treviso, Daniela De Biasio premiata per la ricetta creativa con crema al caramello salato e composta di albicocche

LA VENEZIANA SI È AGGIUDICATA ANCHE IL "VICENZOVO D'ORO" PREMIO DI VICENZI PER I 120 ANNI DALLA FONDAZIONE DEL GRUPPO

abituata a certe emozioni ma alla mia età, in queste occasioni, ormai mi commuovo». «Da questa esperienza» continua «mi porto a casa l'importanza di essere umili in tutte le occasioni. Non bisogna mai credere di essere arrivati, anche quando si pensa di essere bravi, perché c'è sempre qualcosa

da imparare. Io ho cercato in ogni situazione di ascoltare i giudizi, i commenti e le critiche degli altri, facendone tesoro».

Tosato si è aggiudicata anche il "Vicenzovo d'Oro", premio ideato dal Gruppo Vicenzi in occasione dei 120 anni dalla sua fondazione.



VINCITRICI
Sopra, Barbara Tosato, di Mestre, campionessa del mondo per la ricetta originale
Sotto, invece, Daniela De Biasio, di Pieve di Soligo, che si è imposta con il tiramisù "creativo"

Sul podio della ricetta creativa ci sono Paolo Silvegna da Rimini (secondo posto) e Manuel Coletti da Vazzola (medaglia di bronzo). Il secondo posto per la ricetta originale se l'è aggiudicato Daniele Giovinazzo da Aosta, mentre Monia Salvadori da Spresiano è arrivata terza.

«SIMBOLO DI PACE»

In questa edizione si sono sfidati 240 concorrenti, provenienti da diverse regioni italiane e anche dall'estero, incuriosendo i numerosi turisti e visitatori che hanno raggiunto il capoluogo della Marca per assistere alla TWC. Ieri, nel suo intervento durante la finale, il sindaco di Treviso Mario Conte ha lanciato «Il tiramisù della pace». «Per l'anno prossimo» ha affermato Conte, «insieme alla Tiramisù World Cup, vorrei davvero pensare a qualche iniziativa per far sì che il tiramisù diventi uno strumento di dialogo e unione. Di fronte alla bontà e alla bellezza, infatti, siamo tutti d'accordo». «Il tiramisù ci fa stare bene» continua, «è un po' come quando si va alle terme per il proprio benessere. Qui a Treviso si viene anche per mangiare il tiramisù e stare bene. Oggi festeggio il mio primo anniversario di matrimonio: l'anno scorso abbiamo mangiato la meringata, mentre quest'anno festeggeremo sicuramente con il tiramisù».

Durante la giornata di ieri c'è stato anche un laboratorio di tiramisù per giovani chef in compagnia del Tiramisù Club Treviso oltre allo show cooking con Stefano Serafini, campione del mondo TWC del 2021, con la collaborazione di Dito Sama. Nella Loggia dei Cavalieri c'è stata una vera e propria invasione di turisti.

Andrea Berton

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

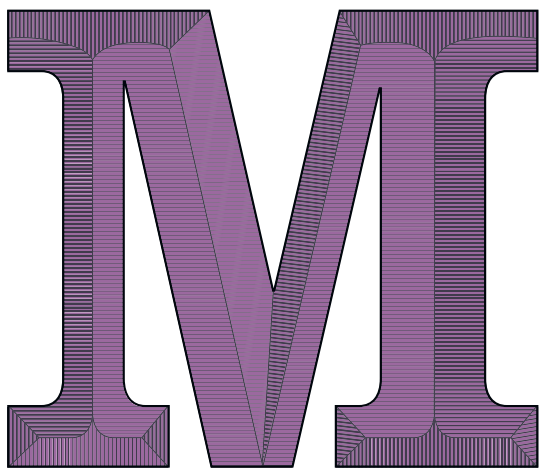
Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Cinema

Grazia, film su Deledda e la sua esperienza di riscatto

Dall'entroterra della Sardegna al Nobel per la letteratura 1926: è la storia di Grazia Deledda (Barbara Pittanzi interpreta la giovane Grazia). A questa figura, che ancora tanto può raccontare, oggi è dedicato il film "Grazia", diretto da Paola Columba: «Non un biopic tradizionale – precisa subito l'autrice – ma il racconto di formazione di una giovane donna

e il suo riscatto dalla cultura patriarcale, in una Sardegna di fine Ottocento riportata alla luce come un antico corredo fatto a mano». È la storia di «una ragazza inquieta, che si sente soffocare, ma che riesce, mettendocela tutta, a trasformare il suo sogno in un progetto di vita. Una storia di tenacia e di coraggio, di presa di coscienza di sé, una storia del

nostro passato che parla alle ragazze di oggi», aggiunge la regista che ha scritto Grazia con Fabio Segatori. Il film esce in questi giorni in Sardegna (Cagliari, Nuoro, Oristano), poi a Roma, Milano, Bologna, Firenze, Catania, Palermo, Messina e altre città italiane, prodotto e distribuito da Baby Films.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Il trevigiano Paolo Manzan, affiancato dalla moglie e dai figli, ha dato vita all'azienda biologica "Nonno Andrea" di Villorba. La sua fama è dovuta al Villaggio delle Zucche: «Con il Covid non riuscivamo a venderle, poi le abbiamo disseminate sul prato»

«Io, che intercetto la voglia di natura»

LA STORIA

Il Villaggio delle Zucche di "Nonno Andrea" ha panchine, tavoli, spaventapasseri, fatti col legno di Vaia, enormi perché ricordano come ogni cosa apparisse grandissima agli occhi dei bambini. C'è anche Alex il trampoliere sui trampoli più alti d'Italia. I ragazzi e gli adulti giocano con i giochi di una volta, fatti a mano. Poi si tuffano nella piscina di mais, dove tutti restano a galla. E in un prato seminato di zucche, che tingono la terra d'arancione, si leggono libri che parlano della natura. Per ascoltare Andrea Pennacchi sono arrivati in cinquemila, al tramonto, si sono portati il plaid e la seggiolina da casa. Fabio Capello, tra le zucche, ha parlato di calcio e spiegato come "seminare" una squadra significhi alla fine "raccolgere" il successo. Quando cambiano le stagioni, il Villaggio diventa quello dei Tulipani e poi quello dei Girasoli e poi, ancora, il campo delle Fragole. E diventa Fattoria didattica, arrivano 180 classi da ogni parte del Nordest.

"Nonno Andrea" è un'azienda biologica di Villorba, nel Trevigiano, ha agriturismo, ristorante, coltiva oltre 80 ettari di terra e rivende e lavora tutti i prodotti in laboratori che inscatolano, imbottigliano e mettono in barattolo marmellate, composte, mieli, biscotti, vini bio, birre artigianali. Servono a tavola solo pane, pasta e dolci fatti in casa; il menu cambia quasi ogni giorno a seconda dei prodotti dell'orto. Ci lavorano più di cento persone, nei giorni dei Villaggi molti di più, compresi un medico e servizi di sicurezza. In quei giorni per i pasti si consumano 23 mila chili di zucche cotte. Al vertice Paolo Manzan, nato a Spresiano, 59 anni. Lo affiancano la moglie Sonia e il figlio Luca, 36 anni. La figlia Eva, che ha studiato e vive negli Usa, aggiorna l'azienda sulle novità dell'agricoltura nel mondo.

Quanto a Nonno Andrea esiste davvero, è il padre di Sonia e per un caso straordinario della vita è diventato padre e nonno nello stesso periodo. Dice Paolo: «Prima è nato nostro figlio Luca, poi nonna Franca ha dato alla luce la zia Anna. Stavamo aprendo il nostro agriturismo, ci è sembrato un buon segno chiamarlo Nonno Andrea. Ha funzionato e il nome è rimasto. Ora sono nonno an-

«RICORDO DA PICCOLO UNA BRUTTA GRANDINATA, PAPÀ DISSE CHE LA TERRA NON CI AVREBBE MAI ABBANDONATI»



VILLAGGI

In alto, folla la tramonto per ascoltare Andrea Pennacchi, a destra il tempo dei tulipani. Qui a lato, tavoli e sedie giganti nel Villaggio delle Zucche, a destra Paolo Manzan



ch'io, di due nipotine, Ginevra e Cecilia».

Come è nata in Paolo Manzan la passione per l'agricoltura?

«Sono agricoltore, figlio di agricoltori. Papà Angelo aveva un'aziendina di pochi ettari, mi ha passato l'amore per la campagna, anche se mi avvertiva: "Vai a studiare altro, non c'è futuro in campagna". Siamo tre fratelli, due hanno scelto altre strade. Ho studiato da elettrotecnico, ma ho continuato a fare l'agricoltore. La mia più grande fortuna è stata aver incontrato mia moglie Sonia che segue le ricette, l'arredamento, il marketing, il packaging. La campagna è passione, è cuore. Ho sempre amato coltivare, se posso la domenica mi prendo il trattore e mi rilassa. Entrai in sintonia con la natura, qualche volta sento anche il richiamo delle varie

piante: c'è quella che ti dice che ha bisogno d'acqua...».

Ma coltivare la terra oggi può bastare?

«Mio padre con quattro ettari ha mandato avanti la famiglia, prendeva il meglio di tutto quello che la terra offriva e questa non è una terra particolarmente generosa. Mi ha sempre detto che la terra non ti togli mai, che quello che tu gli dai lo restituisce all'ennesima potenza. Mi ricordo che ero piccolo ed è venuta una tremenda grandinata, i grandi erano preoccupati, ma papà diceva che la terra non ci avrebbe mai abbandonato, che c'è sempre qualcosa dietro quello che succede, che arrivano opportunità nuove da cogliere. Adesso la terra di mio padre la coltivo io. Questa passione l'ho trasmessa a mio figlio Luca che coltiva 60 ettari di zucche di un centinaio di varietà, di-

Mio padre mi ha trasmesso l'amore per la campagna



verse una dall'altra. Ogni varietà ha sistemi di coltivazione, epoche di semina, sistemi di impianti propri. Ogni varietà va a sentimento dell'agricoltore ed è questo che fa la differenza tra una coltivazione che ti riesce e una che non riesce. Le zucche occupano il terreno da maggio a ottobre e lo lasciano libero per le semine invernali».

Quando è nata l'azienda "Nonno Andrea"?

«Il primo "Nonno Andrea" apre nel 1991 come agriturismo e azienda agricola, proprio dove siamo oggi. Chiuso il primo agriturismo, abbiamo continuato con la vendita delle verdure in campo, sotto una tettoia perché non c'erano soldi. Ci siamo ripresi e avevamo 30 dipendenti, ma un incendio nel 2019 ci ha distrutto il negozio e abbiamo perso tutto. Colpa delle luci dell'albero di Na-

tale, come hanno accertato i Vigili del Fuoco: era fine novembre, avevamo appena preparato gli addobbi. Dopo otto giorni avevamo fatto una struttura provvisoria con l'aiuto di agricoltori della zona, ognuno ci ha prestato qualcosa. E stata un'esperienza da pelle d'oca per noi, ci ha insegnato il valore della comunità e quello di reagire. Siamo ripartiti sostenuti da tante persone e dal Comune di Villorba e questo ci ha insegnato molto: quando tu dai, nel momento difficile gli altri ti restituiscono. Impari l'umiltà, il valore dell'amicizia, il rispetto per la natura. Nel 2020 è iniziata l'esperienza di unire l'agriturismo con la vendita, questo ci ha permesso di far fare un salto al nostro nome. Abbiamo laboratori dove mettiamo in vaso quello che coltiviamo. Il Villaggio è allargato adesso a tutto il territorio, ha collegamenti importanti

con il Comune di Villorba e collabora col Distretto del Commercio: vuol dire anche far restare il visitatore nel territorio».

Quando avete pensato al Villaggio delle Zucche?

«La zucca è sempre stata qualcosa di importante in questa zona, non abbiamo inventato nulla, non vogliamo che venga snaturata. L'idea dei villaggi parte dalla voglia di pensare a qualcosa di diverso, ma le cose a volte sono dettate dalle esigenze: il Villaggio della Zucca è legato all'anno del Covid. Avevamo piantato tante zucche ornamentali e non si riusciva a vendere. Mio figlio Luca ha disseminato le zucche nel giardino che è diventato un grande prato arancione. Carlo Giustini, il responsabile del marketing, ha messo sui social un poster con un bambino che trainava un carretto con una zucca sopra, il filmato è diventato virale e la gente ha incominciato ad arrivare. In primavera si aprono centinaia di migliaia di bulbi di tulipani, poi è il tempo dei girasoli. Perché non pensare anche al Villaggio dei Girasoli? C'è voglia di tornare alla natura in epoca sempre più digitale, abbiamo semplicemente intercettato un bisogno, sottolineiamo tutte le stagioni: dai campi di fragole alle pannocchie. Questo ci ha fatto crescere, ed ecco il filone degli incontri con gli scrittori grazie alla collaborazione con la grande libreria Lovat di Villorba. Durante la fioritura dei girasoli è nato il progetto "Racconti raccolti", incontri aperti a tutti, in aperta campagna».

Tra i vostri programmi anche la solidarietà e lo sport?

«Collaboriamo con le realtà del territorio come la fondazione "Oltre il labirinto" che si occupa di adulti con autismo: molti lavorano con noi, seguono la produzione, l'etichettatura dei vasetti. Nei nostri villaggi l'ingresso è gratuito per tutte le strutture sociali, per i diversamente abili e per i loro accompagnatori. Collaboriamo con la rete sociale Arep che ha un laboratorio di falegnameria dove si creano oggetti in legno che noi utilizziamo e vendiamo. E siamo lo sponsor della squadra di volley femminile di Villorba che dà opportunità di sport a 150 ragazze. Il Nonno Andrea Spresiano Volley è in serie C».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NEL 2019 UN INCENDIO DISTRUSSE IL NEGOZIO E TANTI COLLEGHI CI AIUTARONO, IMPARAMMO IL VALORE DELLA COMUNITÀ»

Il portale “Dissapore” ha selezionato (e premiato) le migliori dieci pasticcerie di Venezia e provincia. Scelte in particolare le attività durature nel tempo

IL CASO

Come a volte capita, da un errore può nascere una fortuna. È successo a Roberto Giuffrè, titolare con la moglie, della pasticceria Milady di Marghera (Venezia). Dall'ottobre 2022 (terzo compleanno il 22 ottobre) spopola infatti il Margherino, che in poco tempo è diventato un mito, oltre che uno straordinario successo commerciale, con tanto di marchio registrato e perfino un fumetto, disegnato da Valerio Held, veneziano, esperienza più che trentennale in Disney (sua la famiglia Duckis): «Ne vendiamo fino a 700 pezzi al giorno, con punte di mille nei fine settimana». L'errore, dicevamo: «Stavamo cercando qualcosa di nuovo partendo dal classico krapfen, volevamo una forma quadrata, ma non andava bene. Meglio il triangolo».

La domanda, per chi non bazzica da queste parti, sorge spontanea: cosa sarebbe questo Margherino? «La pasta è quella dei krapfen, l'interno prevede crema chantilly in abbondanza. Chi si avvicina a questo tipo di dolce è goloso di suo e quindi gli offriamo una quantità maggiore di crema, però alleggerita. In più si mangia quasi come un tramezzino, vista la forma», spiega Giuffrè. Una golosità buona per tutti gli usi, dalla colazione al dopo cena, per non parlare delle feste fra amici o i compleanni: «Il successo è stato talmente grande – svela Giuffrè – che abbiamo perfino tolto dal nostro bancone qualche altra nostra preparazione per lasciare spazio al nuovo arrivato». Che, detto per inciso, si vende non solo durante l'orario di apertura ma anche al distributore automatico di dolci, altra invenzione del vulcanico Roberto.

LA LISTA

Qualche giorno fa Giuffrè lo ha portato a Mestre, in occasione dell'evento organizzato da “Dissapore”, presso la pasticceria Bido, in Piazza Ferretto, durante il quale il portale nazionale di enogastronomia, fra i più se-

L'INVENZIONE DI MILADY CONTINUA A SPOPOLARE: «SETTECENTO PEZZI REALIZZATI OGNI GIORNO»

LA RASSEGNA

Da venerdì prossimo, 17 ottobre, a venerdì 31: due settimane esatte con “Pan&Gourmet”, rassegna firmata da Etica del Gusto nel segno del pane artigianale, che verrà celebrato come merita in 12 ristoranti del Friuli Venezia Giulia, dove gli chef proporranno piatti unici nati dal dialogo con i maestri panificatori artigiani. Pan&Gourmet nasce con l'intento di (ri) dare al pane un ruolo di assoluto protagonista, punto di partenza e fonte di ispirazione, con un occhio di riguardo, ovviamente, a chi il pane lo fa, tutti i giorni, il panettieri, artigiano di talento, tecnica e pas-

SONO 12 I RISTORANTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA DOVE GLI CHEF PROPORRANNO PIATTI NATI DAL DIALOGO CON I PANIFICATORI

DOLCEZZE

Andrea Re, a lato, sopra il “Margherino” e in basso la monoporzione “Reale”



Margherino mania

Il nuovo krapfen che piace a tutti

Verona

Nella festa del vino c'è spazio anche per l'olio del Garda

Un piccolo oliveto nel cuore di Verona: così l'olio Garda Dop si prepara a conquistare il pubblico della XI edizione di Hostaria, la grande festa del vino e dei sapori che dal 17 al 19 ottobre animerà il centro storico: una grande osteria a cielo aperto nella quale si alterneranno la degustazione dei migliori vini veronesi e italiani e gli assaggi gastronomici tipici, secondo una filosofia che rispecchia e abbraccia i valori dell'Associazione Culturale Hostaria.



Hostaria 2025 porterà ancora una volta nel cuore di Verona centinaia di cantine e produttori, mirando soprattutto all'educazione del bere consapevole (programma su hostariaverona.com). E, per la prima volta partner nella storia ultradecennale della manifestazione, ci sarà il Consorzio di tutela dell'olio Garda Dop che proporrà, nella bella Loggia Antica di Piazza dei Signori, un vero e proprio viaggio sensoriale

alla scoperta dell'“oro verde” gardesano. Nello spazio dedicato, il pubblico troverà un racconto della storia, della zona di produzione, dei fattori ambientali e delle caratteristiche uniche di questo extra vergine. Poi ci saranno i desk degustazioni, quella area dedicata alle masterclass, con assaggi guidati in purezza e in abbinamento. Un'occasione per raccontare ai veronesi e ai visitatori italiani e stranieri l'olio Garda Dop e il territorio che gli dà vita: un equilibrio racchiuso tra lago e colline, curato da un'antica tradizione agricola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

guiti nel settore in rete, ha svelato la sua lista delle dieci migliori pasticcerie della provincia di Venezia.

Caterina Vianello, curatrice della selezione, ne spiega i criteri: «Abbiamo puntato su insegne che offrono alta qualità in tutti i settori della pasticceria, dalle colazioni alle torte, dalle monoporzioni ai lieviti delle feste, dalla tradizione alla contemporaneità e che abbiano saputo garantire continuità ad alto livello nel corso del tempo».

In effetti da Rosa Salva (Venezia e Mestre) a Zizzola (Noale), da Pettenò (Mestre) a Tonolo e Dal Mas (ancora Venezia) fino a Prodocimi (Martellago e Noale) e Pinel (Jesolo), l'elenco sciorina insegne iconiche della pasticceria in provincia. Gli stessi Bido (a Mestre dal 1999) e Milady (apertura nel 2004) sono sulla scena da lungo tempo.

Unica, graditissima e benvenuta eccezione, quella della Pasticceria Reale Oriago che in due anni e mezzo di attività si è imposta all'attenzione per la qualità del prodotto, la bontà, l'accuratezza e la bellezza delle preparazioni: «Fin dall'inizio abbiamo puntato sulla qualità delle materie prime e sulla ricerca» spiega Andrea Re, chef della pasticceria che ha offerto in assaggio la sorprendente “Monoporzione Reale”, un pan di spagna al cacao senza farina, a cui si accompagna un pralinato croccante alla mandorla. Con un cuore di cremoso al pistacchio, gelée di lampone fresco e mousse di cioccolato fondente al 64 per cento.

Claudio De Min
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia, due settimane sotto il segno del pane artigianale

Sione. Sarà ciascuno chef a studiare un piatto sul pane per collocarlo al centro dell'alta cucina. Etica del Gusto è un'associazione che dal 2009 riunisce alcuni dei professionisti più qualificati del Friuli Venezia Giulia, fra i quali oltre ai panettieri, anche pasticceri, cioccolatieri, gelatieri. «Pan&Gourmet – sottolinea Gianfranco Cassin, presidente – ci consentirà di dare visibilità e valore a un comparto nel quale i maestri panettieri custodiscono saperi e tradizioni che meritano di essere riconosciuti come parte integrante della cultura enogastronomica regionale. Un modo per ribadire l'importanza del pane, non solo come alimento quotidiano, ma come espressione di identità e di territorio». La rassegna coinvolgerà 12 panetterie artigiane e altrettanti ristoranti distribuiti su tutto il territorio per

un vero e proprio viaggio enogastronomico nel Friuli Venezia Giulia, da Udine a Osoppo, da Grado a Tarcento, da Cormons a Cividale, da Pordenone a Spilimbergo. Nei ristoranti aderenti (dal Lù di Moret di Udine a La Torre di Spilimbergo, dalla Caffetteria Torinese di Palmanova al Paradiso di Pordenone, solo per citarne alcuni fra i più noti e prestigiosi) i clienti troveranno un piatto inedito dedicato, studiato per esaltare i pani d'autore dei panificatori; nelle panetterie sarà invece possibile acquistare gli stessi pani speciali, portando a casa una parte dell'esperienza.

EVENTO CORALE

Pan&Gourmet è dunque un evento corale che unisce diversi comparti produttivi regionali: panificatori, ristoratori, strutture ricettive e operatori turistici. Gli

PANE Secondo l'interpretazione del ristorante La' di Moret



appassionati di cucina gourmet potranno infatti intraprendere un vero e proprio viaggio, con 12 tappe. A proposito di pane: Etica del Gusto annuncia anche l'organizzazione di un corso di panificazione artigianale, dal 13 al 30 aprile prossimi, articolato in tre settimane e guidato da due docenti di alto livello Massimiliano Orso e Luca Soncin, approfondi-

rà i fondamenti della panificazione, quali l'uso di biga, pasta madre e fermentazioni miste, fino alla realizzazione di pani speciali e alla corretta gestione delle materie prime. Il programma prevede inoltre una masterclass esclusiva con Massimo Quaglia (tutte le info su: www.eticadelgusto.it).

R.G.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pizza “72 Stagioni” e la cucina nostalgica

Per chi non lo sapesse (o lo avesse dimenticato), nato da un'idea di Marco Bravetti (foto), Toccia è un collettivo gastronomico veneziano che mira a coinvolgere la comunità per valorizzare il territorio. Attivissima, visionaria, dinamica, Toccia sarà partner, questa sera, alla “Nuova Speranza”, in campo Ruga, a Castello dove, dalle 18.30, avrà luogo la presentazione del libro “Nagori, la nostalgia della stagione che ci ha appena lasciato” (Einaudi). L'autrice, Ryoko Sekiguchi, dialogherà con Alice Ongaro Sartori. Nagori in giapponese indica la fine della stagionalità (di un frutto, un ortaggio), ma richiama anche le sfumature della nostalgia per una stagione giunta al termine e che ci lasciamo a malincuore alle spalle. A seguire la cena, con la pizza “72 stagioni” di Marco Bravetti e... “altra cucina nostalgica”. Il numero 72 evoca le stagioni giapponesi che, incredibile ma vero, sono, per l'appunto, ben 72 e, perché no, anche le ore di lievitazione dell'impasto usato. Ma questo semmai lo spiegherà (forse) lo stesso Bravetti, questa sera.

BOTTIGLIA A SORPRESA

Decisamente originale an-



che la serata proposta per oggi, dalle 20.30, alla Trattoria “da Sgussa” a Cinto Euganeo. Intitolata “Vini nascosti e funghi in tavola”, la cena è caratterizzata dal fatto che saranno i clienti stessi a portare una bottiglia (rigorosamente coperta) da condividere e scambiare con gli altri commensali, in abbinamento ai tre piatti proposti dalla cucina che qui riportiamo fedelmente: “El sformatino de porcini co ea fonduta de erborinato de cava-ra Pedevenda”, “El risotto finfarli, porcini e trombette da morto”, “Ea poenta brustoea, soppresa de casa e funghi”. Il costo della serata è di 35 euro, compresi acqua e caffè. Prenotazione obbligatoria al 340-8897774.

SELVAGGINA

Carpaccio affumicato di cervo con insalata di radicchio cotto a freddo, cappuccino di cinghiale, porri e castagne, risotto con fagioli e germano all'arancia, consommé di colombaccio al ginepro con cardoncelli e porcini saltati, lepre alla reale con purè di patate, gran gelato alla Malaga con i suoi “Poci”. È il menu proposto al “Calandrino” di Sarmeola di Rubano (Padova) e dedicato alla selvaggina. E se le due serate in programma il 16 e 17 ottobre, giovedì e venerdì, sono già esaurite, c'è ancora qualche spazio per il pranzo nella nuova data, quella di sabato 18 ottobre.

C.D.M.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLLEY

Conegliano rifila un 3-0 a Cuneo e sale al secondo posto

Conegliano senza problemi contro Cuneo, cade Milano contro Chieri, bene Scandicci e Novara. Il secondo turno della serie A 1 femminile di volley vede le campionesse trevigiane salire a 5 punti in classifica con Chieri, dietro a Novara e Scandicci. Ieri è stata anche la

giornata dei festeggiamenti al Palaverde di Villorba con le cinque coppe vinte l'anno scorso davanti a cinquemila tifosi, ma soprattutto della convincente vittoria con qualche difficoltà 3-0 in casa contro Cuneo. Brillano Haak (foto) con 26 punti e Sillah con 10.



Lunedì 13 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

LO SCENARIO

ROMA E se Pio si montasse la testa? «Ha la capoccia giusta, non c'è pericolo». Se la mano sul fuoco la mette il ct, Rino Gattuso, allora bisogna stare tranquilli. Pio è il più piccolo degli Esposito, da non confondere con Salvatore (classe 2000) e Sebastiano (2002), fratelli e calciatori anche loro, uno gioca nello Spezia, l'altro al Cagliari. Pio Francesco cresce nell'Inter all'ombra di Lautaro e con il papà calcistico Chivu, che lo ha cresciuto nelle giovanili, voluto e trattenuto a Milano con la prima squadra, viene considerato un predestinato. Un po' Vieri, un po' Dzeko, questi gli accostamenti, così tanto per farci (e fargli) del male. Di stoffa ne ha, e l'Italia ha bisogno di futuro: lui è infatti, dal basso dei suoi vent'anni, il futuro. Che apre una finestra sul prossimo Mondiale, che la Nazionale insegue e sogna, come una piccola nazionale qualsiasi, oggi, visto che non ne giochiamo uno dal 2014 e a questo punto non ci ricordiamo nemmeno come si fa. In Brasile, undici anni fa, gli attaccanti convocati da Cesare Prandelli erano Balotelli, Cassano, Cerci, Immobile, Insigne, quattro anni prima, in Sudafrica, Marcello Lippi si era affidato a Pepe, Iaquineta, Gilardino, Quagliarella, Pazzini e Di Natale. Non male, insomma. Sorvoliamo sui campioni del mondo del 2006, basti ricordare quelli dell'amara spedizione in Corea del 2002, Vieri, Pippo Inzaghi, Montella, Del Piero e Totti. La tradizione dice che l'Italia, in attacco, è sempre stata ben coperta, ma in questi anni qualcosa è andato storto. L'apice è stata toccata con Immobile e Belotti a Euro 2021, ma da anni ci si interroga sul perché in Italia siano spariti i bomber.

FORMULA MAGICA

Gattuso ha avuto la fortuna di ritrovarsi Kean e Retegui, quest'ultimo invenzione di Mancini, pescato dall'Argentina e convocato nella diffidenza generale, ma ha avuto pure il talento di credere in loro come coppia, cosa che non era più stata mai fatta. In questi anni ha sempre pevalso la tendenza di giocare con in solo attaccante centrale. Siamo tornati ai due: il problema di Rino, oggi, è che Kean si sia fermato, dopo aver realizzato sei gol nelle ultime quattro partite, quattro nella gestione Gattuso. Retegui non ha mai smesso di segnare, dopo il rigore fallito con l'Esto-

I NUOVI BOMBER PER L'AMERICA

L'ex ct

Spalletti: «Ecco dove ho sbagliato Ma andremo ai Mondiali»

TRENTO «In Nazionale ho cercato di trasferire il mio modo di essere e forse ho sbagliato. Ai calciatori ora serve di più essere leggeri, perché hanno tante pressioni. Io ho tentato di far capire loro che il calcio è una cosa seria». Al Festival dello sport di Trento l'ex ct azzurro Luciano Spalletti ha ricordato le partite degli Azzurri con Svizzera e Norvegia: «Ho ancora il martellamento nella testa di quelle sconfitte, ma non voglio togliere nulla del dolore che mi generano. Lo devo vivere e assorbire tutto». Si torna a parlare anche del caso Acerbi, col difensore Inter che dice no all'azzurro alla vigilia del ritiro: «Non è andata come ha detto lui. A pochi giorni dalla partita mi ha mandato un messaggio dicendo "non vengo più". L'ho chiamato, ha ritirato fuori l'episodio di Juan Jesus... Se lui si è creato un'assoluzione per non avere responsabilità di quello che è successo sono contento per lui, ma la cosa è andata diversamente». Sulla Nazionale di Gennaro Gattuso il parere è decisamente positivo: «A questa Italia non manca nulla e andrà sicuramente ai Mondiali. Gattuso ha le qualità e le soluzioni innovative per fare la differenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Kean, Retegui più Esposito, l'Italia si rilancia con i centravanti Gattuso riscopre la vecchia tradizione del "9" d'area di rigore Il Mondiale passa dai loro gol, Pio è in rampa: «Spero duri a lungo»



PROTAGONISTI
Pio Esposito, 20 anni, in Estonia ha segnato il suo primo gol con la maglia dell'Italia. In alto, Mateo Retegui (9 reti in azzurro) e Moise Kean (10)

nia, ha messo a segno il due a zero, a cui vanno aggiunte le due reti con Israele (nove in totale con l'Italia). Si è aggiunto alla lista, il ragazzino dell'Inter, nato a Castellammare di Stabia. Ragazzo del sud, come lo è Gattuso. Pio è di casa in Nazionale, avendo vestito le maglie azzurre di ogni categoria, dall'Under 17 in su, aven-

MOISE OGGI EFFETTUERÀ ALTRI CONTROLLI ALLA CAVIGLIA: SALTERÀ LA SFIDA CON ISRAELE L'INTERISTA SPERA NELLA PRIMA DA TITOLARE

do segnato almeno un gol con ogni maglia, uno con la diciassettesima, due con la diciotto, due con la diciannove, uno in under 20, sette con l'under 21. E in due presenze, ha timbrato anche con la Nazionale maggiore, a una settimana di distanza dalla sua prima rete in serie A. Una settimana da Pio. «Sono orgoglioso di vestire



da sempre la maglia azzurra. Spero che questa sia una partenza e non un arrivo. Mi auguro che duri a lungo» le parole dell'interista.

C'È ANCHE RASPA

I gol, alla Nazionale di Gattuso non sono mancati in queste sue prime tre partite: otto all'Estonia, cinque a Israele. Nel tabellino dei marcatori è entrato pure Raspadori, che ha segnato una rete all'Estonia e una a Israele e con gli azzurri in totale è a quota 11. Il problema per domani è che contro Israele a Udine, il ct non potrà disporre di Kean, che ha una caviglia malconcia. Non è nulla di grave, e questa è una buona notizia per lui e per la Fiorentina, ma è impossibile vederlo in campo tre giorni dopo l'infortunio, al suo posto Rino pensa proprio all'esordio di Esposito dal primo minuto. «Sto meglio», ha detto Moise al presidente Gravina nel sottopassaggio dello stadio di Tallinn. La paura era passata, ma la sfida con Israele la guarderà da fuori. Gattuso non avrà a disposizione Vieri, Inzaghi e Totti, e questo è un problema, ma su qualcosa lì davanti può lavorare. Nell'Italia si sono riaffacciati i centravanti e, con Kean, Retegui e ora con l'arrivo di Pio Esposito, abbiamo capito che non si sono definitivamente estinti. E in America ci dovranno portare proprio loro.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La situazione nel Gruppo I				
SABATO 11				
	Norvegia-Israele		5-0	
	Estonia-ITALIA		1-3	
DOMANI				
	Estonia-Moldova		Tallinn, ore 18	
	ITALIA-Israele		Udine, ore 20.45	
	Pt.	G.	diff. reti	
Norvegia	18	6	+26	
ITALIA	12	5	+7	
Israele	9	6	-1	
Estonia	3	6	-10	
Moldova	0	5	-22	
La prima va al Mondiale, la seconda disputa i playoff a marzo 2026				
PROSSIME PARTITE				
13 novembre				
Norvegia-Estonia e Moldova-ITALIA				
16 novembre				
ITALIA-Norvegia e Israele-Moldova				

Azzurri pronti per il quarto playoff È la Svezia il pericolo numero uno

LE AVVERSARIE

ROMA Ancora playoff. Il quarto nella storia dell'Italia: è successo nel 1997 - la squadra di Cesare Maldini contro la Russia riuscì nell'impresa e andò in Francia - e poi contro Svezia nel 2017 (occhio al nuovo incrocio) e Macedonia del Nord nel 2022. E non stiamo qui a ricordare com'è andata a finire. Gli azzurri, salvo clamorosi e al momento improbabili colpi di scena, chiuderanno al secondo posto nel proprio raggruppamento dietro la Norvegia e saranno costretti allo spareggio. Doppio. Le certezze sono due, per ora: la truppa di Rino



Rino Gattuso, ha esordito sulla panchina azzurra con un 5-0

Gattuso in prima fascia e la data del sorteggio, il 21 novembre. Saranno sedici squadre a contendersi gli ultimi quattro posti, divise in quattro slot che comporranno

no un mini girone con una semifinale e una finale. La prima sfida l'Italia la giocherà in casa (26 marzo), mentre il luogo dell'ultimo atto (31 marzo) sarà il sorteggio a deciderlo.

GLI INCROCI

Le prime tre fasce saranno composte dal ranking Fifa di novembre, nell'ultima invece ci andranno quelle che hanno fatto un miglior percorso in Nations League e che non hanno staccato il pass. Ed è qui lo spauracchio: al momento in questa urna ci andrebbero Moldova, Galles, Romania e Svezia, che non rimanda indietro benevoli ricordi. Nel gruppo B infatti, che vedrà quasi sicuramente la Svizzera andare dritta in

America, Gyokeres e soci sono ultimi. E solamente un filotto di vittorie, forse, permetterebbe di rientrare. Complicato. Quindi il rischio di ritrovarsi in quarta fascia una nazionale che davanti ha giocatori di qualità c'è. Nel caso l'Italia riuscisse a vincere la semifinale - che verrà comunque giocata contro una delle squadre che comporranno l'ultima urna,

SOLO UNA VOLTA SIAMO USCITI VINCITORI DALLO SPAREGGIO: IL SUCCESSO CONTRO LA RUSSIA NEL 1997 CI PORTÒ A FRANCIA '98

la finale si disputerà contro una che intasa la seconda e la terza, quella che riuscirà ad avere la mente lucida e le gambe fresche per vincere la prima sfida da dentro o fuori. Tenendo presente che mancano ancora un po' di partite per la chiusura dei gironi, e guardando gli impegni che mancano, al momento le più accreditate ad andare agli spareggi sono Polonia, Repubblica Ceca, Scozia e Ungheria (seconda fascia), Slovacchia, Macedonia del Nord, Albania e Bosnia (terza). E qui serve anche un po' di fortuna nel sorteggio: affrontare la Scozia a Glasgow, ad esempio, non sarebbe semplicissimo. E nemmeno una Polonia, guidata dal solito Lewandowski, in trasferta, sarebbe un impegno agevole. Coraggio e fortuna. Gli ingredienti per non rimanere di nuovo fuori dal Mondiale sono questi. Ci affidiamo a Gattuso.

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

ROMA Il calcio italiano è in vendita al miglior offerente. E se qualche tempo fa gli episodi anomali, come quello di giocare una partita di Serie A a 12mila chilometri di distanza dall'Italia, erano sporadici adesso stanno diventando sempre più frequenti. Uno degli sport più amati al mondo sta diventando un terreno di conquista e lo scandalo non è presenza degli interessi economici dietro. Quelli ci sono sempre stati, magari in misura minore, ma la differenza è che in questo periodo storico si sta giocando anche con la salute degli stessi interpreti. Calciatori e tecnici stanno cominciando a ribellarsi perché sentono di essere diventati ingranaggi usa e getta di un sistema che ormai non fa più i loro interessi. È vero, sono strapagati per giocare, e qualcuno glielo ricorda, ma sono anche degli atleti che hanno dei tempi di recupero fisiologici che andrebbero rispettati e non accelerati sfruttando gli enormi passi in avanti che ha fatto la medicina. Dunque, non sorprende sentire Rabiot esprimer-

IL SISTEMA PRIVILEGIA RICAVI E NUOVI MERCATI CALENDARI SENZA SOSTA E SEMPRE PIÙ TRASFERTE INTERCONTINENTALI SOLO PER I BILANCI

si sulla partita Milan-Como che si disputerà a Perth: «È completamente folle. Si tratta di accordi economici per dare visibilità al campionato, cose che ci superano. È pazzesco fare così tanti chilometri per una partita tra due squadre italiane in Australia». Peccato, però, che il l'ad della Lega di A De Siervo gli abbia fatto capire, senza mezzi termini, che sarebbe stato meglio non esprimere quel pensiero: «Come tutti i giocatori è pagato milioni. Dovrebbe avere rispetto dei soldi che guadagna, assecondando il volere del proprio datore di lavoro». Il tecnico della Lazio Sarri, però, ha dato ragione al centrocampista del Milan. Per completezza d'informazione, l'Australia sborserà 12 milioni, quattro dei quali serviranno alla Lega per organizzare l'evento e il resto sarà ripartito (non equamente) tra i due club. C'è poi la Supercoppa Italiana - tradizionale sfida d'agosto tra vincitori di scudetto e Coppa Italia - che si gioca ormai stabilmente d'inverno e lontano da casa. L'ultima volta in Italia è



►Milan-Como in Australia, la Supercoppa a Riyad in Arabia Saudita: il pallone perde la sua identità e si cede al miglior offerente. Atleti e tecnici cominciano a ribellarsi



CENTROCAMPISTA
Adrien Rabiot, 30 anni, ha definito folle la trasferta in Australia di Milan e Como incassando la risposta dell'ad della Lega De Siervo: «È pagato milioni dovrebbe avere rispetto dei soldi che guadagna»

stata nel 2021 (San Siro), da quell'anno in poi si è sempre disputata a Riad a gennaio (quest'anno sarà a dicembre) per via di accordi milionari. L'intesa siglata con i nababbi sauditi frutta al nostro calcio 92 milioni di euro: 23 all'anno per tre gare (due semifinali e la finale) in tre giorni.

COPPA DEL MONDO D'INVERNO

Una deriva che non sta coinvolgendo solo il calcio italiano, con bilanci in profondo rosso e povero di talenti, ma si è allargata anche a livello planetario. La Fifa ha creato il Mondiale per club strapagando le società per parteciparvi e riempiendo l'unico mese finora libero dal calcio giocato, ampliando il calendario già intasato. «La nuova era d'oro per i club», l'ha chiamata il presidente della Fifa Gianni Infantino. Lo stesso che quattro giorni fa all'as-

semblea dell'EFC ha definito il Mondiale invernale in Qatar del 2022 un grande successo. Una replica ci sarà in Arabia Saudita nel 2034, impossibile farla prima dato che le prossime edizioni in USA, Canada e Messico nel 2026 e Spagna, Portogallo e Marocco nel 2030 si terranno in estate. Ma l'argomento è in agenda e, anche se in maniera soft, Infantino ha già tracciato la strada da seguire in futuro: «Certi tornei non si possono giocare in estate in alcune località, quin-

IL PRESIDENTE FIFA INFANTINO APRE AL MONDIALE INVERNALE A PARTIRE DAL 2034 A RISCHIO COPPE E CAMPIONATI

di dovremo cambiare il calendario. Ne stiamo parlando, ma non solo per il Mondiale che si svolgerà tra nove anni in Arabia Saudita. La riflessione deve essere generale. A luglio fa molto caldo per giocare anche in alcuni Paesi europei, quindi forse dobbiamo riflettere su questo. Ma dobbiamo avere la mente aperta». Anche qui il messaggio sembra chiaro: pagando abbastanza, il calcio mondiale si può adattare a nuove condizioni. E poi ci sono le tournée estive dislocate in Asia o in America, ormai tappe fisse per soddisfare le volontà degli sponsor e per cercare nuovi stakeholder o clienti. Sì, perché ormai il tifoso non è più un individuo che porta passione, ma deve sottoscrivere abbonamenti alle tv, pagare biglietti e fare trasferte impossibili. Identità e tradizione sono ormai concetti superati dal profitto. Il pallone insegue nuovi mercati e nuove fonti di ricavo, vendendo così l'anima al miglior offerente.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

ROMA Il doppio errore di Dovbyk dal dischetto in Europa League contro il Lille sembrava quasi un record imbattibile, forse perché il terzo subito dopo di lui lo aveva fallito Soulé, ma in realtà ci sono voluti pochissimi giorni per il riscatto dell'attaccante ucraino. E ci ha pensato proprio Erling Haaland, il più forte cannoniere del momento con Mbappé, a emulare il romanista, messo in croce senza pietà dai suoi tifosi. Sabato ben due errori nella sfida della Norvegia contro Israele, in cui poi avrebbe segnato tre gol su azione, tanto per confermare che non c'è nessuno come lui. Rispetto a Dovbyk, dopo la prima parata di Peretz ritenuta irregolare, Haaland ha scelto di tirare dall'altra parte, soluzione intuita dal numero uno israeliano: come se puntasse sul rosso o il nero alla roulette del Casinò, al momento del tiro ha pensato di fare il contrario rispetto alla conclusione precedente e ci ha preso alla grande.

L'ucraino della Roma, invece, si era intestardito contro Ozer: il secondo rigore lo ha calciato esattamente come il primo e il portiere del Lille aveva intuito



ERRORI In grande Mateo Retegui mentre sbaglia il rigore con l'Estonia. In piccolo Haaland, Ronaldo e Pulisic

la direzione giusta, come poi avrebbe fatto al terzo tentativo giallorosso, di Soulé.

Una serata folle, quella di Roma-Lille, eppure sabato è arrivata una giornata nera per quasi tutti i rigoristi impegnati nella qualificazioni mondiali: non solo Haaland, dunque, ma anche il mitico Ronaldo, più di 150 gol realizzati dal dischetto ma poco freddo e molto spocchioso con-

tro l'irlandese Kelleher, abile ad allungare una gamba sul tiro centrale del portoghese. Un evento anomalo rispetto a quello di Retegui che contro l'Estonia si è fatto parare il rigore da Hein: l'anno scorso con la maglia dell'Atalanta ne aveva sbagliati due, uno in campionato contro il Torino e uno in Champions contro l'Arsenal.

A vuoto anche il tentativo di



Ferran Torres con la Spagna nel match contro la Georgia ma in questo caso bisogna dire che sulla riga di porta Mamardashvili è stato bravissimo a intercettare il tiro e a tenere in piedi la sua nazionale prima di perdere ugualmente. Per la cronaca, l'unico che nella serata mondiale è riuscito a trasformare un rigore è stato il lettone Gutkovskis per il momentaneo 2-1 contro Andorra.

MOMENTO NERO

Che fosse un momento nero per i rigoristi lo avevamo capito nelle ultime due settimane: se gli errori di Dovbyk e Soulé hanno creato un precedente clamoroso per lo stesso rigore ripetuto ben tre volte di fila, quello di Pulisic ha impedito al Milan di vincere allo Stadium contro la Juve provocando le imprecazioni di Allegri. Il tecnico rossoneo, infatti, gli aveva consigliato di non calciare di piatto, come invece l'americano ha deciso di fare: pallone nella curva giovanile e 0-0 finale. Più freddo di lui

Da Artem a Retegui, da Pulisic a CR7 i dieci giorni maledetti per i rigoristi

era stato il laziale Cataldi, in gol dal dischetto contro il Torino al minuto 103: sicuramente uno dei rigori psicologicamente più difficili di questo inizio di stagione.

Ma se due giocatori della Roma, Dovbyk e Soulé, hanno "macchiato" quella partita di Europa League contro il Lille, andando indietro nel tempo bisogna ricordare che Francesco Totti è stato uno dei rigoristi più precisi di tutti i tempi, 71 gol su 88 tiri, insieme a Roberto Baggio, 68 gol su 83. E di recente, l'argentino Paredes ha fatto 8 su 8 in giallorosso prima di tornare a casa, mentre Dybala è addirittura a 17 su 17. Peggiora la media di un altro talento argentino, Lautaro, che ha commesso ben 10 errori su 27 conclusioni. Per questo nell'Inter il titolare dal dischetto è ancora Calhanoglu, 24 rigori realizzati su 25. L'unico errore lo ha commesso nella stagione scorsa contro il Napoli ed è stato forse decisivo per la volata scudetto. Numeri che dimostrano come abbia davvero ragione Totti: i rigori trasformati sono gol veri, tesi che ha sempre sostenuto anche prima di ribadirlo in un audio prodotto - ha scherzato lui stesso - con l'intelligenza artificiale.

Alberto Dalla Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colloquio
Faustino Coppi

Il figlio del Campionissimo parla dello sloveno che vince come il padre
«Mi fa soltanto piacere, così contribuisce a mantenere vivo il passato»



«POGACAR L'EREDE MA IL MITO COPPI NON TRAMONTA»

Adesso sì che Tadej Pogacar ha fatto più strada di Bartali. Fino ad affrontare Coppi sulle strade sassose della memoria. Fino a batterlo, un passo dietro l'altro, un Giro di Lombardia dietro l'altro arrivando a cinque consecutivi, a dieci classiche monumento, cioè una più di Fausto, appena una meno di Roger De Vlaeminck, che di grandi giornate viveva; ad appena nove da Eddy Merckx, che delle grandi giornate faceva pietre miliari di un percorso dai più vasti orizzonti. Appena non è termine retorico, in questo caso: appena ventisette anni, appena a metà dell'opera, appena scavalcato l'attimo fuggente della depressione da sovrabbondanza di vittorie. Dice Pogacar oggi, autunno novello: «Ogni anno prendo atto che sto disputando la mia stagione migliore. Nella prossima conto di vincere anche Sanremo e Roubaix». Dopo il terzo e il secondo posto, nell'ordine, di questo 2025 da grand slam lambito nelle cinque classiche monumento. L'esperienza spiega che chi parla così intende continuare a rischiare la notte, il vino e la malinconia. Merckx è tutto sommato, nella sua eccezionalità, un pezzo di storia non troppo lontana, un uomo concreto che ti telefona, ti fa i complimenti, festeggia le sue ricorrenze ed esibendo i suoi record porta un bersaglio sulla schiena. La partita tra Pogacar e Coppi è più astratta. Titanismo allo stato puro: un Prometeo sloveno che scala la dimora dei miti, perché vuole il fuoco per sé. Fausto Angelo Coppi, figlio di Fausto I, custode del suo ricordo, la vede così e gli va benissimo.



mo: «Onore al merito. Se uno tanto giovane riesce a raggiungere questi successi, e altri certamente ne raggiungerà, a me e a chiunque ami lo sport non può che far piacere. Restano due tipi di ciclismo imparagonabili. Oggi il risultato a tutti i costi, ieri la vicinanza alla gente. Oggi l'evitenza di ogni dettaglio, ieri l'im-

maginazione dei tifosi che suggeriva a ciascuno una corsa diversa e a ciascuno regalava la possibilità di fabbricarsi le proprie storie e i propri eroi».

I CONTRASTI

Di questo ciclismo trasparente e impermeabile alla fantasia, Pogacar è l'alfa e l'omega, il vertice



CAMPIONI Fausto Coppi (1919-1960) e Tadej Pogacar, 27 anni. In alto Fausto Coppi junior, 70 anni

Preparazione, cura dei dettagli alimentazione e la costanza di allenarsi: rivedo in Tadej gli stessi slanci

Restano due tipi di ciclismo imparagonabili Allora contava la fantasia, ora la precisione scientifica

Di successori ce ne sono stati tanti ispirati da papà Pantani, ma anche Cipollini

cletta, i gregari o i colleghi, chiamiamoli come si preferisce, che ti controllano la corsa e ti preparano l'attacco. C'erano anche all'epoca, però servivano soprattutto ad altro, a passarti l'acqua. Io non sminuisco nulla: Pogacar è il migliore, è un balsamo per il suo sport come lo è Sinner per il tennis, e non so dire neppure se il ciclismo di una volta fosse più affascinante. Era solo differente. Forse per questo non accettiamo di smarrirne la leggenda e ancora oggi vedo giovanissimi che vengono a visitare il museo di Castellania, dove c'è un pellegrinaggio continuo, e ragazzi ancora più giovani che si fanno raccontare le storie di Coppi».

ATTUALISSIMO

Un mito vivissimo, e soprattutto un mito fondante. «Perché è stato lui il primo a rendersi conto di quanto fossero importanti la preparazione, l'attenzione al mezzo meccanico, l'alimentazione curata, la necessità di allenarsi ogni giorno. In questo senso Pogacar, figlio del ciclismo di oggi, è un erede della tradizione di Fausto. Io non so quanto a lungo Tadej conserverà questa smania di superarsi e superare i record. Non sarebbe il primo grande campione a cedere alla sazietà. Mio padre non lo ha mai fatto. Anche Pogacar mi sembra bello duro, sotto questo punto di vista, quindi penso e mi auguro che vada avanti a riscrivere i parametri del gioco». Deve. Altrimenti, da bravo frutto della nostra epoca, finirà nel vortice del cambiamento frenetico bisognoso sempre di nuovi modelli, nuove sensazioni, nuovi Munchausen. Mentre Coppi, sbocciato in un altroquando, si è già ampiamente guadagnato la sua esistenza immortale. «E forse lo stesso Pogacar, con la sua campagna contro i miti, contribuisce a mantenere fresco il passato - chiude Coppi II - Ma ce ne sono stati di successori di Fausto, a cominciare da Pantani, che mi parlavano di lui e di quanto li avesse ispirati. Mi ha colpito particolarmente Mario Cipollini. È venuto a ritirare un premio intitolato a mio padre e mi ha detto dei racconti dei suoi genitori su Fausto e dell'influenza che avevano avuto su di lui. Cipollini, che con il suo carattere esuberante era l'esatto opposto di mio padre. Questo significa qualcosa». Significa che finalmente Pogacar nella sua scalata all'Olimpo ha trovato un avversario degno della sua stazza. Succede, calpestando la coda dei draghi.

Marco Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FemiCz a valanga: 70 punti e 10 mete Petrarca soffre e vince solo in rimonta

►Emozioni opposte per le due storiche rivali al debutto in Serie A

RUGBY

Prima giornata di campionato vissuta con emozioni opposte dalle eterne rivali del derby d'Italia, FemiCz Rovigo campione d'Italia e Petrarca Padova, nei due posticipi di Serie A Elite di rugby. Il Rovigo travolge in casa il Sitav Lyons Piacenza 70-10, segnando dieci mete (doppiette di Vaccari, capitano Ferrario e 2 mete di punizione) e ipotecendo la vittoria già nel primo tempo. Prima della gara tradizionale cerimonia di deposizione di un mazzo di fiori al monumento dedicato allo stadio a Maci Battaglini; al termine consegna in campo davanti al pubblico del cap rossoblu ai sei nuovi

acquisti che hanno debuttato in campionato in questa gara. Due iniziative che dimostrano quanto ci tenga Rovigo a trasmettere il messaggio della sua novantennale tradizione rugibstica. Il Petrarca s'impone in trasferta 38-27 sui Rangers Vicenza solo in rimonta, dopo essere stato sotto nel punteggio fino a otto minuti dalla fine. Sei a quattro il conto delle mete. Dopo la meta di punizione assegnata al 66', i padovani completano l'opera al 72' e all'80' con le marcature di De Sanctis e Chillon, trasformate da Lyle. Per il Vicenza punto di bonus, doppietta e premio di uomo del match all'ala Douglas-Maccari. Sono due vittorie dalla dinamica opposta, ma dall'esito simile. Rovigo e Petrarca si affiancano alle altre big Valorugby, Viadana e Fiamme Oro in testa a 5 punti, in attesa dei primi scontri diretti.

Ivan Malfatto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY ELITE

RISULTATI

Femi CZ Rovigo - Lyons Piacenza	70-10
Biella RC - Fiamme Oro	24-36
HBS Colorno - Valorugby Emilia	3-59
Rangers Vicenza - Petrarca	27-38
Rugby Viadana - Mogliano Veneto	35-22

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FEMI CZ ROVIGO	5	1	1	0	0	70	10
VALORUGBY EMILIA	5	1	1	0	0	59	3
RUGBY VIADANA	5	1	1	0	0	35	22
FIAMME ORO	5	1	1	0	0	36	24
PETRARCA	5	1	1	0	0	38	27
RANGERS VICENZA	1	1	0	0	1	27	38
BIELLA RC	1	1	0	0	1	24	36
MOGLIANO VENETO	0	1	0	0	1	22	35
HBS COLORNO	0	1	0	0	1	3	59
LYONS PIACENZA	0	0	0	1	10	70	

PROSSIMO TURNO 19 OTTOBRE

Biella RC - Rugby Viadana; Lyons Piacenza - Fiamme Oro; Mogliano Veneto - Femi CZ Rovigo; Petrarca - HBS Colorno; Valorugby Emilia - Rangers Vicenza

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Munster - Edinburgh	20-19
Scarlets - DHL Stormers	0-34
Benetton - Lions	41-15
Ospreys - Zebre Parma	24-0
Glasgow Warriors - Dragons	49-0
Leinster - Hollywoodbets Sharks	31-5
Ulster - Vodacom Bulls	28-7
Cardiff - Connacht	14-8

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DHL STORMERS	14	3	3	0	0	95	10
MUNSTER	14	3	3	0	0	77	60
GLASGOW WARRIORS	11	3	2	0	1	98	35
CARDIFF	11	3	2	0	1	67	51
ULSTER	10	2	2	0	0	70	28
VODACOM BULLS	10	3	2	0	1	99	99
BENETTON	9	3	2	0	1	72	55
ZEBRE PARMA	9	3	2	0	1	53	72
LEINSTER	6	3	1	0	2	62	79
CONNACHT	6	2	1	0	1	34	29
OSPREYS	5	3	1	0	2	74	79
EDINBURGH	3	2	0	0	2	47	51
HOLLYWOODBETS SHARKS	2	3	0	1	2	41	83
DRAGONS	2	3	0	1	2	38	108
LIONS	1	3	0	0	3	40	55
SCARLETS	0	2	0	0	2	21	68

PROSSIMO TURNO 19 OTTOBRE

Edinburgh - Benetton; Connacht - Vodacom Bulls; Dragons - Cardiff; Lions - Scarlets; Hollywoodbets Sharks - Ulster; Leinster - Munster; Zebre Parma - DHL Stormers; Ospreys - Glasgow Warriors

Trieste Oltre 1860 barche iscritte



Barcolana: Arca vince ancora

Terza vittoria consecutiva per Arca Sgr alla Barcolana condotta da Furio Benussi. Al secondo posto Marta 07, con a bordo sua figlia Marta, il fratello Gabriele Benussi e Luca Da Prato, di Medea (Gorizia), campione italiano paralimpico di nuoto (nei 100m dorso). Oltre 1860 le barche in regata.

Sciatica, LeBron
salta l'inizio
della stagione
con i Lakers



NBA

ROMA La sciatica ferma LeBron James (foto). A 40 anni, alla sua 23/a stagione in Nba, il re del campionato di basket americano, quattro volta campione e recordman di punti, non sarà al via della nuova sta-

gione a fine ottobre: lo riferiscono i media Usa, spiegando che la star dei Los Angeles Lakers sarà sottoposto a nuovi esami tra tre o quattro settimane. LeBron James, che nei giorni scorsi aveva lasciato con il fiato sospeso i fan annunciando la sua «seconda decisione», lasciando ipotizzare

al suo ritiro e invece si tratta dello spot di un drink, non sarà in campo nella trasferta del 21 ottobre contro i Golden State Warriors, che vedrà invece sul parquet il suo vecchio rivale Stephen Curry. Il tecnico JJ Redick ha descritto il problema come «un'infiammazione di un nervo nei glu-

tei».

«Ovviamente spero che torni presto ma quel tipo di infortunio è delicato e finché non rientrerà ce la dovremo cavare e dovremo capire come fare a meno di lui», così l'altra stella dei Los Angeles Lakers Luka Doncic: «Giocare senza di lui è molto diverso».

BASKET

Il finale in volata beffa Venezia, che a Trapani cade al supplementare (109-102) nella sfida tra due delle squadre più ambiziose dietro al duopolio Milano-Virtus Bologna. L'Umana Reyer manca il gol-partita al 40' con Bowman (con forte sospetto di un fallo non fischiato) e nel prolungamento subisce i punti di Allen, Petrucelli (24 a testa), Ford (23) e del veneziano di nascita Rossato (12). Gli episodi non sorridono alla squadra di Neven Spahija, il quale a fine partita non rilascia dichiarazioni. Di certo la reazione chiesta dal tecnico croato dopo la prova negativa in Eurocup arriva, sull'onda di RJ Cole (24), Bowman (14) e un Tessitori (13) più positivo dell'ex di turno Horton, che fatica a rimbalzo, dove Venezia perde nettamente (41-25). Sono loro a guidare la rimonta dal -9 (64-55) di metà terzo quarto, fino al +4 (85-89) illusorio a 90 secondi dalla fine. Ford, però, realizza gli ultimi sei punti della squadra di Repesa, generando un'inerzia positiva cavalcata nel supplementare da Allen e Alibegovic.

Treviso prova a rovinare la festa al Tortona nel giorno del debutto nel nuovo palasport, ma l'illusione dura metà partita e i piemontesi, che vincono 107-95, comandano la classifica assieme soltanto alla Virtus Bologna e a Brescia, le finaliste dello scorso campionato: la difesa della Nutribullet non tiene («Non si può vincere in trasferta subendo 107 punti» ammonisce coach Alessandro Rossi) e così l'ottimo avvio dei veneti non viene capitalizzato. Il +8 iniziale con Olisevicius (20) e con l'asse play-pivot tra Ragland (12 e 11 assist) e Stephens (16) viene rintuzzato da Vital (20) e Gorham (12). Abdur-Rahkman (18) diventa protagonista ma la difesa trevigiana fatica e i punti di Baldasso (16) danno la fuga decisiva al Tortona. «Tutte le volte

VENEZIA E TREVISO GIORNATA AMARA

►La Reyer cade al supplementare contro Trapani, Bowman manca il canestro decisivo
Tortona punisce la difesa della Nutribullet
Rossi: «Abbiamo commesso troppi errori»

BASKET A

RISULTATI

Acqua S.Bern.Cantù-Unahotels Reggio Emilia	83-78
Apu Udine-Virtus Bologna	80-82
Bertram Tortona-Nutribullet Treviso	107-95
Germani Brescia-Dolomiti Trentino	72-63
Napoli Basketball-Pallacanestro Trieste	79-84
Openjobmetis Varese-Armani Milano	61-94
Trapani Shark-Umana Reyer Venezia	109-102
Vanoli Cremona-Ban.Sassari	79-75

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	4	2	2	0	187	168
BERTRAM TORTONA	4	2	2	0	181	166
GERMANI BRESCIA	4	2	2	0	174	163
DOLOMITI TRENTO	2	2	1	1	172	141
ARMANI MILANO	2	2	1	1	165	135
UMANA REYER VENEZIA	2	2	1	1	184	184
ACQUA S.BERN.CANTÙ	2	2	1	1	152	187
PALLACANESTRO TRIESTE	2	2	1	1	171	170
UNAHOTELS REGGIO EMILIA	2	2	1	1	154	154
VANOLI CREMONA	2	2	1	1	154	157
OPENJOBMETIS VARESE	2	2	1	1	166	196
TRAPANI SHARK	0	2	2	0	200	189
BAN.SASSARI	0	2	0	2	177	184
APU UDINE	0	2	0	2	151	158
NUTRIBULLET TREVISO	0	2	0	2	186	209
NAPOLI BASKETBALL	0	2	0	2	167	189

PROSSIMO TURNO 19 OTTOBRE

Acqua S.Bern.Cantù-Trapani Shark; Apu Udine-Germani Brescia; Ban.Sassari-Armani Milano; Dolomiti Trentino-Bertram Tortona; Nutribullet Treviso-Napoli Basketball; Umana Reyer Venezia-Pallacanestro Trieste; Unahotels Reggio Emilia-Openjobmetis Varese; Virtus Bologna-Vanoli Cremona

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Alama San Martino-Famila Schio	58-77
Autosped Derthona-Dinamo Sassari	69-73
La Molisana Campobasso-Umana R.Venezia	79-84
O.ME.Battipaglia-Logiman Broni	63-78
Panthers Roseto-Geas Sesto S.Giovanni	71-64

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILIA SCHIO	4	2	2	0	153	110
UMANA R.VENEZIA	4	2	2	0	158	129
DINAMO SASSARI	4	2	2	0	149	133
LA MOLISANA CAMPOBASSO	2	2	1	1	166	121
LOGIMAN BRONI	2	1	1	0	78	63
GEAS SESTO S.GIOVANNI	2	2	1	1	127	127
PANTHERS ROSETO	2	2	1	1	123	140
AUTOSPED DERTHONA	0	2	0	2	125	136
ALAMA SAN MARTINO	0	2	0	2	122	153
O.ME.BATTIPAGLIA	0	2	0	2	113	152
RMB BRIXIA	0	1	0	1	37	87

PROSSIMO TURNO 19 OTTOBRE

La Molisana Campobasso-Autosped Derthona; Logiman Broni-Famila Schio; O.ME.Battipaglia-Alama San Martino; RMB Brixia-Dinamo Sassari; Umana R.Venezia-Panthers Roseto; Riposa: Geas Sesto S.Giovanni



ROBERT JALEN COLE Per il play della Reyer 24 punti

che abbiamo fatto una buona giocata tornando a -7, sistematicamente abbiamo concesso un rimbalzo, l'area o abbiamo commesso un errore. Questi sono segnali di una squadra che ha ancora tanta strada da fare» spiega coach Rossi. E la strada di Treviso la porta alla sfida già delicata contro Napoli, altra squadra ancora a quota zero.

CREMONA VINCE A SASSARI

Uno spareggio tra pericolanti è quello che vede Cremona vincere contro Sassari, recuperando dal -15 (39-54) del 25' grazie a Willis (20) e all'ex veneziano Davide Casarin (14 e 6 assist). Cantù ottiene i primi punti battendo Reggio Emilia grazie alla rimonta orchestrata da Bortolani (17) e

AI FEMMINILE:
SCHIO VINCE IL DERBY
A SAN MARTINO,
BENE L'UMANA
SUL DIFFICILE CAMPO
DI CAMPOBASSO

De Nicolao. Agli emiliani non bastano i 27 di Cheatham.

Nella A1 femminile, Schio si aggiudica il derby veneto in casa di San Martino di Lupari (58-77). Prima è l'attacco a lanciare il Famila, con 29 punti nel primo quarto, poi è la difesa a fare la differenza concedendo all'Alama diciannove punti nei quarti di mezzo: Shepard (23 e 10 rimbalzi) guida le tricolori. Venezia risponde con il successo su un campo difficile come Campobasso (79-84). Senza Villa e Pan, l'Umana Reyer trova l'allungo decisivo nella ripresa con le triple di Pasa (10) e Dojkic (17) anche se la protagonista è Cubaj (20 e 13 rimbalzi). Assieme alle due venete, guida la classifica Sassari, grazie al successo sul campo del Derthona.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

C'è il miracolo, e il miracolo, miracolo, miracolo, come diceva Massimo Troisi. E, d'ora in poi, nel tennis, sarà quasi impossibile battere le tante imprese del 26enne Valentin Vacherot nel 1000 di Shanghai. Infatti, se l'elenco dei record numerici è stupefacente, ancor più incredibile è quello legato al fattore umano. Che si sublima nel messaggio del vincitore sulla telecamera in campo insieme allo sconfitto, uniti da un sorriso largo così, dopo aver calcato insieme la scena alla Texas University nel 2018: «Il nonno e la nonna sarebbero orgogliosi». Siglato dalla straordinaria circostanza che l'altro finalista fosse cugino di primo grado del vincitore a sorpresa (figli delle sorelle Nadine e Virginie Paquet). Nel segno di una parentela stretta tra chi arriva sotto il traguardo come nel mondo delle racchette non si verificava da 30 anni, e solo con le sorelle Venus e Serena Williams. Com'è del resto sbalorditivo il riscaldamento pre-partita fra i finalisti. Così come è indimenticabile quello che l'eroe della stagione ha susurrato a Djokovic dopo averlo superato, senza esultare, come fanno i calciatori quando segnano all'ex squadra: «È stato così un grande onore giocare almeno una volta con te. Non ti ritira-



DEDICA Valentin Vacherot esplode di gioia, a destra abbraccia il cugino Rinderknech, commosso; la dedica ai nonni scritta sulla telecamera



re!».

RIVOLUZIONE

Nessuno aveva vinto come primo titolo Atp addirittura uno dei 9 Masters 1000 della sta-

gione (i secondi tornei per importanza, difficoltà e premi dopo i 4 Slam), con la peggior classifica che mai, numero 240 meglio di Coric 152, a Cincinnati 2022 - che s'è trasformato in 10

giorni nel 40. Terzo di sempre a imporsi partendo dalle qualificazioni ma primo da riserva: la rinuncia di Fonseca ha promosso Nardi nel tabellone principale: il che, a sua volta, ha consen-

tito a Vacherot di giocare le qualificazioni, e quindi, nel tabellone principale, di vincere 6 volte in rimonta dopo aver perso il primo set, superando avversari enormemente superiori, Djere, Bublik, Machac, Griekspoor, Rune, Djokovic e in finale, per 4-6 6-3 6-3 il 30enne cugino di bandiera francese Rinderknech (che a sua volta nei 1000 non

SHANGHAI, IL MONEGASCO
CORONA LA SUA FAVOLA
«DEDICO QUESTA
VITTORIA AI NONNI»
IL RECORD: DA 204
SALE AL NUMERO 40

era mai andato oltre il terzo turno). Nessuno aveva vissuto una trasformazione così totale nella vita, nella carriera e nel conto in banca come il monegasco - il primo di sempre nell'albo d'oro dell'Atp Tour - con 594,077 guadagnati finora soprattutto sulla scena Challenger che impallidiscono davanti ai 1,124,380 di quest'unico torneo.

Vacherot ha un gran fisico, ma ha anche dimostrato di pos-

sedere molto altro accanto al servizio-bomba. Come colpi e soprattutto come attitudine costantemente offensiva e come nervi, davvero sorprendenti sia contro avversari di così alto livello che subito dopo, nel tenere di nervi, fra un'impresa e l'altra. Com'è possibile, però, una simile metamorfosi in chi aveva vinto finora un solo match sull'Atp Tour (contro Struff a Montecarlo, da wild card)? Di più, nei Challenger, il 17 giugno a Poznan aveva perso con l'italiano Giustino (n. 295), a fine agosto a Monaco contro Friend (874) e il 16 settembre a Saint Tropez contro Bertrand (311), nell'ultimo torneo pre-Shanghai.

FELICITÀ

Spiegaci, Valentin, le lacrime alla premiazione: «E' incredibile. Non ho idea di cosa stia succedendo. Non sto sognando, è pazzesco. Sono così felice delle mie prestazioni delle ultime due settimane... Voglio ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato nella mia carriera fin dall'inizio. Ci deve essere un perdente, ma in questa finale ci sono due vincitori, una famiglia che ha vinto. Per il tennis questa storia sia incredibile». Intanto nella finale fra yankees di Wuhan, Gauff batte Pegula 6-4 7-5.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo 6 milioni di unità vendute arriva la sesta generazione dell'apprezzata vettura orientale: è solo BEV e nasce in Europa

ICONICA

ROTTERDAM La Nissan Micra rinasce e vuole ricominciare una storia iniziata oltre 40 anni fa in Giappone, ma diventata davvero importante in Europa, quando arrivò nel 1993 rivoluzionando il concetto di auto piccola con caratteristiche e dotazioni fino ad allora patrimonio di segmenti superiori. Micra è 6 milioni di unità prodotte delle quali un decimo solo in Italia, Micra è un nome che, nonostante il tempo, tutti conoscono ed è infine uno stile inconfondibile e una naturale propensione al futuro. Per questo la Micra di sesta generazione rinasce elettrica e lo fa in Europa, chiedendo aiuto all'alleata Renault che le mette a disposizione lo stabilimento di Douai e la base tecnica delle R5 ed R4. Il design combina graficamente gli occhi da cerbiatta della terza generazione (la seconda per l'Europa) con la forma del marchio Nissan mentre i fianchi sono contraddistinti da ampi parafranghi per le ruote da 18" e da una scanalatura modellata da una paletta da gelato, di quelle per fare le palline da mettere sul cono.

COMANDI FISICI

Se i gusti sono giusti, lo deciderete voi, al netto delle sensazioni, la nuova Micra è lunga 3,97 metri, larga 1,77, alta 1,50 e con un passo di 2,54 metri. La derivazione francese si vede di più all'interno dell'abitacolo dove, al netto dei bei rivestimenti in tessuto e pelle per i sedili, tutto è praticamente uguale alle cugine d'Oltralpe con un ricco corredo tecnologico rappresentato dalla plancia formata da due schermi da 10,1" con quello centrale rivolto verso il guidatore e dedicato al sistema telematico basato su Android OS, dunque con grafica

CON LA BATTERIA DA 52 KWH E IL PROPULSORE DA 110 KW L'AUTONOMIA SUPERA I 400 KM

EVERGREEN A fianco la sesta generazione della Micra. Ha un linguaggio stilistico dalle forme arrotondate con un richiamo al passato evidente. I gruppi ottici sono un ritorno al futuro con la terza generazione. In basso la plancia con il cockpit rivolto verso chi guida e due schermi per la strumentazione e per l'infotainment da 10,1 pollici



Micra

Nissan ha il suo gioiello

e funzionalità pari a quelli degli smartphone, la possibilità di attingere a oltre 70 app dallo store e quella di utilizzare direttamente il proprio account Google, ma senza certi crudismi digitali. Ci sono infatti comodi comandi fisici e per specchiare il proprio dispositivo o ricaricarlo non c'è bisogno di fili.

Anche la dotazione di sicurezza è adeguata ai tempi con tutto quello che serve per avere la guida autonoma di livello 2 ed il contorno di altri dispositivi che rendono più facile e serena la vita in auto come il parcheggio assistito e la frenata automatica che evita ogni errore in manovra o l'allerta sia per la stanchezza

del guidatore sia per avvisare la presenza di mezzi o oggetti di lato alla vettura quando si sta per aprire la portiera.

VELOCITÀ LIMITATA

Per quanto riguarda lo spazio, la Micra è accogliente per chi si accomoda davanti, impone qualche sacrificio per chi siede die-

tro mentre non sfigura per il bagagliaio: da 326 a 1.106 litri abbattendo lo schienale 60/40 e c'è anche un vano apposito per i cavi di ricarica. A questo proposito, la Micra offre due batterie alle quali corrispondono altrettanti livelli di potenza: la prima ha 90 kW e 220 Nm di coppia con una batteria da 40 kWh ricarica-

bile fino a 80 kW e un'autonomia di 316 km, la seconda ha invece 110 kW e 245 Nm con una batteria da 52 kWh che può essere ricaricata fino a 100 kW per un'autonomia di 417 chilometri.

Entrambe hanno il caricatore a corrente alternata da 11 kW e raggiungono 150 km/h autolimitati mentre la prima fa lo 0-100 in 9 secondi e l'altra è un secondo più rapida. Si possono selezionare 4 modalità di guida - Eco, Comfort, Sport e Perso configurabile dal guidatore - e altrettanti livelli di recupero dell'energia con quello più intenso che attiva anche il one-pedal, la funzione che permette di

guidare in città modulando il sollevamento del pedale dell'acceleratore per rallentare e arrestare la vettura: oggi l'hanno molte auto elettriche, ma fu Nissan la prima a introdurla.



COMPATTA Sopra il look posteriore. A fianco il design solido con un baricentro ribassato e cerchi da 18" che esaltano la presenza su strada

Opel Corsa, dai videogiochi alla realtà la GSE Vision Gran Turismo dal vero

ENTUSIASMANTE

MILANO Dopo la presentazione ufficiale al Salone di Monaco, la concept estrema di Opel è stata svelata anche al pubblico italiano. Progettata per essere inserita nel popolare videogioco Gran Turismo 7, è stata realizzata anche in una versione reale che mette in mostra alcuni dettagli estetici destinati a essere rivisti nelle future vetture della casa di Rüsselsheim. Dalle firme luminose alla nuova mascherina, passando per gli interni minimalisti e realizzati in materiali sostenibili, la Corsa Gse Vision Gran Turismo mette in mostra il corso di design di Opel, oltre ovviamente a esaltare la storia sportiva di un marchio che per decenni è stato impegnato nei rally e nelle competizioni in pista. Estrema come suggerisce il nome, questa Opel Corsa Gse

rientra nella categoria delle vetture Vision Gran Turismo, progetti speciali delle case automobilistiche realizzati appositamente per il videogioco giapponese che permettono agli ingegneri di sbizzarrirsi nella creazione di mezzi estremi nel design e nelle prestazioni. Questa vettura non fa eccezione: pur con dimensioni contenute e passo corto, proprio come avviene sul modello di base, si fa notare per la carreggiata notevol-

mente allargata e per la presenza di appendici aerodinamiche mobili al posteriore.

MASCHERINA VIZOR

L'ala è montata su un elemento triangolare colorato a contrasto e può scorrere indietro, così come può farlo l'estrattore, per garantire più carico. La presa d'aria anteriore svolge la funzione di convogliatore di flusso per schiacciare l'auto al suolo e sono presenti ul-

teriori canalizzazioni dell'aria verso le ruote anteriori. L'estetica, pur votata all'efficienza aerodinamica, non è però trascurata: l'anteriore in particolare lascia intendere quello che sarà il corso stilistico futuro che possiamo aspettarci, con una mascherina Vizor più sottile e trasparente, luci a Led molto affilate e contrasti di linee verticali e orizzontali. Anche al posteriore è presente la scritta Opel per esteso al posto del logo, inserita in una combinazione di linee che si ispirano alla forma della bussola. Interi futuristici

IL CONCEPT ANTICIPA ALCUNI PARTICOLARI DEL DESIGN DEL MARCHIO ED È UNA VETTURA DA PISTA CHE NON INQUINA



ESUBERANTE A lato la Corsa Gse Vision GT, ha una potenza di 800 cv, accelera da 0 a 100 km/h in 2,0" e una velocità max di 320 km/h



Anche all'interno della Corsa Gse Vision Gran Turismo si respira l'atmosfera da videogioco. Come si conviene a una vettura da pista l'abitacolo è minimalista, con il telaio a vista e la totale assenza di schermi. A sostituirli è infatti un sistema di retroilluminazione del tessuto traforato sostenibile che ricopre la plancia: una serie di Led consentono di visualizzare le informazioni essenziali, mentre l'head-up display si sostituisce al cruscotto proprio come l'interfac-

cia utente farebbe nel videogioco.

OTTOCENTO CAVALLI

Il volante ha una forma estremamente schiacciata, come sulle monoposto di Formula 1, ed è integrato da due palette che gestiscono la funzione di boost di potenza di 80 Cv per quattro secondi. Il sedile a due elementi è dotato di cinture di sicurezza a sei punti di tipo racing. I tecnici di Rüsselsheim hanno lavorato molto per garantire che la Corsa



ORIGINALE
A fianco il gruppo ottico posteriore tondo della nuova Micra che ricorda in maniera diretta quello della fortunata 3^a generazione Nissan ha optato per un linguaggio stilistico molto moderno

san nel 2018 ad applicarlo per la prima volta sulla seconda generazione sulla Leaf, la madre di tutte le auto elettriche di massa.

PESO CONTENUTO

Abbiamo guidato la nuova Micra sulle strade di Rotterdam e dintorni ed è inevitabile farlo con piacere perché ha un motore vivace e con una buona erogazione ed è anche silenziosa a velocità da tangenziale o in autostrada, ma soprattutto ha un assetto che mette insieme comfort e tenuta di strada in modo ottimale. Merito di una massa relativamente contenuta (14-15 quintali), un baricentro basso e della sospensione posteriore multi-link che rappresenta un lusso per questa categoria. Ottimo an-

che il consumo rilevato: 13-14 kWh/100 km su un percorso che vogliono dire percorrenze sostanzialmente allineate a quelle dichiarate. La nuova Nissan Micra è già ordinabile a partire da 29.500 euro in tre allestimenti (Engage, Advance ed Evolve) e tutte le versioni possono godere degli incentivi governativi.

La garanzia è di 3 anni o 100.000 km, di 5 anni sul motore e 8 anni sulla batteria, ma se si effettuano gli interventi di manutenzione presso la rete di assistenza ufficiale, la copertura sull'intera vettura si estende fino a 10 anni e 200.000 chilometri.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRINTOSA
A lato l'aspetto muscoloso e potente di Corsa GSE Vision Gran Turismo ne sottolinea le eccezionali prestazioni. La show car prestazionale brilla per le numerose soluzioni aerodinamiche

Gse avesse prestazioni allineate agli altri modelli Vision Gran Turismo. È spinta da due motori elettrici da 476 Cv, uno per asse, con una potenza combinata di 800 Cv e 800 Nm di coppia. La velocità massima è fissata a 320 km/h e l'accelerazione da 0 a 100 km/h avviene in soli due secondi. Il peso è contenuti in 1.170 kg e la batteria ha una capacità di 82 kWh.

Alessandro Follis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Maranello svelata l'architettura del primo modello del Cavallino soltanto a batterie. Tecnologia avveniristica che sposta in avanti i riferimenti del settore

Ferrari viaggia nel futuro tutto pronto per l'elettrica

SUPERLATIVA

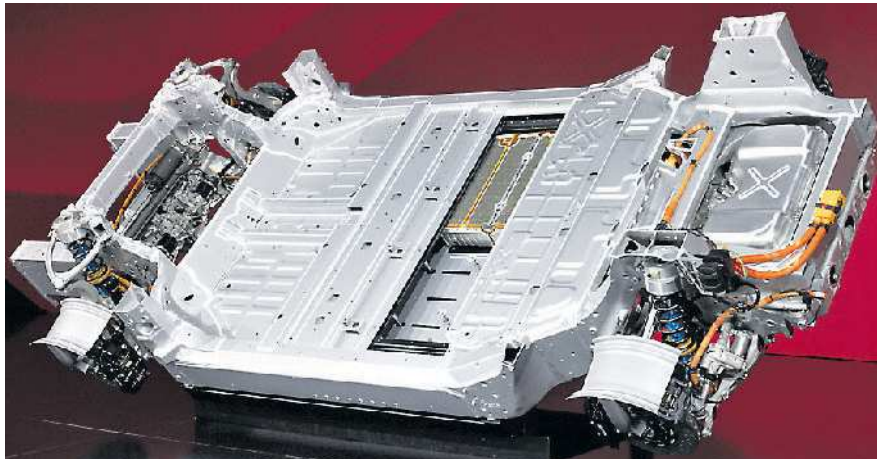
MARANELLO L'ultimo velo cadrà nella primavera del prossimo anno, quando la Ferrari Elettica (nome provvisorio) svelerà al mondo le sue forme sinuose e ogni dettaglio di stile. Nel frattempo, la prima vettura a batteria nella storia del Cavallino si lascia scoprire almeno un po' con un intrigante strip-tease a puntate: il primo passo si è celebrato mercoledì a Maranello, alla vigilia del Capital Markets Day. Una full immersion tecnologica nell'avveniristico e-Building che integra sulle stesse linee modelli endotermici, ibridi e plug-in, oltre alle zero emission. Primo step alla scoperta dei componenti principali - tutti made in Maranello, batterie comprese - e del telaio. A inizio 2026 vedremo gli interni, in attesa della World Premiere.

ASSALI CAPOLAVORO

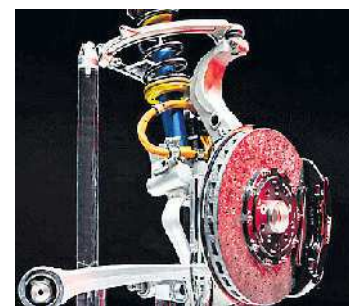
La Ferrari Elettica comunque già si delinea, pur con qualche residuo mistero. Avrà 4 porte e 4 posti, 4 motori elettrici sistemati al centro dei due assali e capaci di assistere ciascuno, individualmente, una ruota di riferimento. Avrà anche 4 ruote sterzanti e una potenza di oltre mille cavalli (843 sviluppati alle ruote posteriori) per sprintare da 0 a 100 all'ora in 2,5 secondi, con una velocità massima di 310 km l'ora e un'autonomia di 530 chilometri.

Totamente inedito lo stile, realizzato (sotto la supervisione di Flavio Manzoni) con la consulenza di Jony Ive, il designer britannico che firmò per Apple il primo iPhone e poi fondò nella Silicon Valley la LoveFrom. Il peso dovrebbe superare di 150 kg quello della Purosangue, la cui formula resta un'ispirazione credibile. «Siamo in un luogo speciale per celebrare un evento storico - ha detto il Ceo Ferrari, Benedetto Vigna -. La prima Elettica è una pietra miliare della nostra storia, frutto di innovazione e ricerca,

I PROPULSORI A ELETTRONI SONO 4 UNO PER RUOTA MA DOVREBBERO ESSERE 4 ANCHE LE PORTE E I POSTI



ATTESISSIMA Sopra l'architettura della debuttante elettrica made in Maranello, sotto la sospensione. In basso un operaio Ferrari al lavoro nel nuovo E-Building



di un gran lavoro di team. Siamo qui per mostrarvi cosa abbiamo fatto negli ultimi 4 anni e cosa sappiamo fare». «L'e-Building - ha aggiunto - è una vetrina concreta della nostra capacità d'innovazione. La e sta per evolution, per environment ed energy e la nostra unicità consiste proprio nell'essere leader in tutto questo, compresa la sostenibilità ambientale che ci consente di interpretare con diverse soluzioni

tecnologiche, per i nostri clienti, l'anima e il cuore sportivo dell'azienda. Qui c'è oggi il meglio che si possa desiderare».

UN PERCORSO LUNGO

Il responsabile tecnico del Cavallino, Gianmaria Fulgenzi, ha illustrato i primi dettagli della macchina che firma una rivoluzione: «Questo è il risultato di un lungo percorso di ricerca tecnologica nell'elettrificazione, iniziato con le prime soluzioni ibride derivate dalla F1 nel 2009. Per la prima volta, il telaio e la scocca impiegano il 75% di alluminio riciclato, contribuendo a una riduzione di 6,7 tonnellate di CO2 per ogni vettura. L'architettura prevede sbalzi ridotti, una posizione di guida avanzata e un'integrazione totale della batteria (15 moduli, ciascuno contenente 14 celle, capacità lorda 122 kWh) nel pianale. I moduli sono tra gli assi anteriore e posteriore, con l'85% nel punto più basso possibile, a beneficio della dinamica di guida e del baricentro, la cui altezza è inferiore di 80 mm rispetto a

un equivalente modello termico». Al posteriore debutta un sottotelaio meccanico smorzato, progettato per ridurre rumore e vibrazioni. I due assali elettrici, ciascuno con due motori sincroni a magneti permanenti e rotor Halbach, sono derivati dalla tecnologia F1. L'assale anteriore sviluppa una densità di potenza di 3,23 kW/kg con un'efficienza del 93% alla massima potenza, quello posteriore raggiunge i 4,8 kW/kg. L'assale anteriore, che ha una potenza totale di 210 kW, può essere disconnesso a qualsiasi velocità, trasformando la vettura in una trazione posteriore e massimizzando efficienza e consumi quando non sono richieste le 4 ruote motrici. L'inverter anteriore genera 300 kW e pesa solo 9 kg. La batteria raggiunge una densità energetica di quasi 195 Wh/kg. I paddle al volante permettono di modulare coppia e potenza su 5 livelli progressivi.

Un capitolo a parte merita il sound, «valore storico» del mondo Ferrari, in passato divenuto perfino colonna sonora da hit parade. Niente device digitali per realizzarlo artificialmente: un sensore cattura le vibrazioni meccaniche dei componenti e le amplifica, creando un'esperienza sonora autentica capace di trasmettere al pilota anche sensazioni precise delle manovre che sta compiendo. «È come se parlassimo di una chitarra - spiegano gli ingegneri di Maranello - Con il motore termico è acustica, con questo diventa una chitarra elettrica il cui suono viene esaltato da impulsi».

Piero Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mercedes sorprende: 700 km con una ricarica

EFFICIENTE

ROMA Le auto elettriche hanno autonomie sempre più ampie e sempre più veritiere accanto a prestazioni sempre più sorprendenti. Lo dimostrano i record raggiunti recentemente da Mercedes con la AMG GT XX, che ha fissato a Nardò 25 nuovi record di velocità e percorso in poco più di 7 giorni la distanza equivalente della circ conferenza terrestre (oltre 40mila km...) ricaricandosi a 850 kW di potenza, e con la EQS dotata di batteria allo stato solido che ha percorso tutti i 1.205 km che separano Stoccarda da

Malmö avendo ancora a disposizione energia per altri 137 km. Si tratta di due veicoli sperimentali, ma molto vicini a diventare realtà. E siccome non c'è due senza tre, Mercedes-Benz Italia, in collaborazione con gli istruttori del centro ACI Guida Sicura di Vallelunga, ha voluto tentare un proprio record con la nuova CLA a Roma, proprio dove ha fatto il suo debutto mondiale lo scorso marzo.

La coupé 4 porte della Stella non ha tradito le attese percorrendo con un pieno di energia a 85 km/h orari di velocità media oltre 10 giri del Grande Raccordo Anulare per un totale di 701 km e ancora 30 km di autonomia. Una percorrenza che si situa perfettamente nella forbice di 697-792 km indicata nei dati omologazione WLTP e che dimostra l'efficienza della nuova nata della Stella grazie a tutte le

tecnologie di elettrificazione messe a punto su strada e nelle competizioni.

DEFINITA DA SOFTWARE

La CLA infatti nasce sulla nuova piattaforma MMA (Mercedes Modular Architecture) ed è la prima Mercedes con sistema di propulsione a 800 Volt, più efficiente e meno pesante e che permette di ricaricare la batteria da 85 kWh dotata di celle NMC con

anodo al silicio fino a 320 kW di potenza. Il motore posteriore da 200 kW inoltre è accoppiato ad un inverter al carburo di silicio che diminuisce i consumi energetici, al cambio automatico a due rapporti, che permette di ridurre il regime di rotazione quando si viaggia a velocità di crociera, e di un'aerodinamica da record con un cx di 0,21. La nuova CLA è inoltre la prima Mercedes definita da software, dunque aggiornabile e personalizzabile come uno smartphone, grazie ad un'architettura elettronica che gira sul sistema operativo MB OS. Il listino parte con i 56.665 euro nella versione 250+ protagonista della prova seguita dalla 350 4MATIC da 260 kW bimotores a trazione integrale, ma in arrivo ci sono tre versioni ibride a 48 Volt con motore 4 cilindri 1.5 alle quali ne seguiranno altre elettriche, anche con batteria LFP da 58 kWh, e le varianti con carrozzeria shooting brake.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A fianco la nuova Cla sul GRA di Roma. Sopra la sede Mercedes

METEO

Nuvolosità su Prealpi e al Sud, con scarsi fenomeni.

DOMANI

VENETO
Annuvolamenti irregolari alternati a schiarite, anche ampie sulle aree pianeggianti. Nuvolosità più diffusa su rilievi e zone pedemontane.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata caratterizzata da schiarite e nubi irregolari, anche diffuse sul Trentino e lungo la Val d'Adige. Fenomeni assenti o poco rilevanti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Annuvolamenti irregolari alternati a schiarite, anche ampie sulle aree pianeggianti. Nuvolosità più diffusa su rilievi e zone pedemontane. Venti deboli, massime intorno ai 20 gradi in pianura.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	19	Ancona	16	19
Bolzano	10	22	Bari	12	20
Gorizia	11	20	Bologna	10	22
Padova	11	21	Cagliari	20	25
Pordenone	11	20	Firenze	9	25
Rovigo	11	21	Genova	16	23
Trento	12	21	Milano	13	21
Treviso	11	21	Napoli	16	23
Trieste	15	20	Palermo	17	24
Udine	11	20	Perugia	12	22
Venezia	13	19	Reggio Calabria	16	24
Verona	10	21	Roma Fiumicino	13	23
Vicenza	10	21	Torino	13	21

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Blanca Serie Tv. Con Maria Chiara Giannetta, Giuseppe Zeno, Enzo Paci 23.25 Cose nostre Attualità. Condotto da Emilia Brandi 0.35 Che tempo fa Attualità 0.40 Reazione a catena Quiz - Game show	8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Lo Spaesato Show. Condotto da Teo Mammucari 23.30 Il Processo al 90° Calcio 1.00 Radio2 Social Club Show. Condotto da Luca Barbarossa, Ema Stokholma	14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità 15.45 Articolo 1 Documentario 16.35 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Fin che la barca va Attualità. Condotto da Piero Chiambretti 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Attualità. Condotto da Massimo Giletti 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità 1.05 Tg Magazine Attualità	6.10 Senza traccia Serie Tv 7.30 Scorpion Serie Tv 8.55 Castle Serie Tv 10.25 Hudson & Rex Serie Tv 11.55 Bones Serie Tv 13.25 CSI: Vegas Serie Tv 14.10 Il forno! Film Azione 15.55 30x70 - Se dico donna - Liliana Cavani Varietà 16.00 30x70 - Se dico donna - Rita Pavone Varietà 16.05 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 Quicksand Film Drammatico. Di John MacKenzie. Con Michael Keaton, Michael Caine, Judith Godrèche 22.50 Darkness of man Film Azione 0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.45 CSI: Vegas Serie Tv 1.25 Bones Serie Tv 2.50 Strike Back: Vengeance Serie Tv 4.25 The dark side Documentario 5.30 Senza traccia Serie Tv	6.00 Camera con vista Viaggi 6.55 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 7.45 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 8.40 Gange, la fonte della vita Documentario 9.35 Lo strabiliante mondo delle piante Documentario 10.25 Le serie di RaiCultura.it Doc. 10.35 Geo Documentario 13.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.00 Evolution Documentario 15.50 Dario Fo, l'ultimo mistero buffo Documentario 17.20 Il giorno e la storia Doc. 17.40 14-18 Grande Guerra cento anni dopo Documentario 18.35 Storie della Tv Doc. 19.30 Rai House - Giorno Attualità 19.35 Le sentinelle della grande barriera corallina Doc. 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 To Leslie Film Drammatico 23.15 Interiors Film 0.45 Rock Legends Documentario 1.10 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Movie Trailer Show 6.10 4 di Sera weekend Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.45 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.25 L'avventuriero della Louisiana Film Avventura 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.40 Meteo.it Attualità 19.45 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Quarta Repubblica Attualità 0.50 The Fox Film Guerra	7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.30 Meteo.it Attualità 13.45 Beautiful Soap 14.00 Grande Fratello - Pillole Reality 14.20 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.00 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.25 Grande Fratello - Pillole Reality 18.35 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Grande Fratello Reality 0.50 Tg5 Notte Attualità	10.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.35 Sport Mediaset Informazione 14.10 Sport Mediaset Extra Info 14.25 The Simpson Cartoni 14.50 I Simpson Telefilm 15.15 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.05 The mentalist Serie Tv 17.50 Grande Fratello Reality 18.00 Studio Aperto Attualità 18.05 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 I mercenari - Expendables Film Azione. Di Scott Waugh. Con Jason Statham, 50 Cent, Megan Fox 23.25 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.10 Sport Mediaset Monday Night Informazione 0.40 E-Planet Automobilismo	6.20 Ciak News Attualità 6.25 Kojak Serie Tv 7.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.55 I tre Moschettieri Film Avventura 10.00 L'ultimo appello Film Drammatico 12.20 A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar Film Commedia 14.40 Un pizzico di fortuna Film Commedia 16.55 L'uomo dai 7 capestri Film Western 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Uss Indianapolis Film Azione. Di Mario Van Peebles. Con Nicolas Cage, Tom Sizemore, Thomas Jane 23.35 Pearl Harbor Film Guerra 3.00 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 3.05 A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar Film Commedia 4.55 Ciak News Attualità	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Tiny House: Piccole case per vivere in grande Show 7.30 Brother vs. Brother Arredamento 9.10 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.00 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 18.55 Cucine da incubo Cucina 19.50 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality 21.20 Left Behind - La profezia Film Drammatico 23.30 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.35 Sky Sport 24 Night Informazione 0.35 Parte 1. Milan 1994: più che una squadra Calcio

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Betteghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Anche Gli Angeli Tirano di Destro - Film: avventura, Ita 1974 di Enzo Barboni con Giuliano Gemma e Ricky Bruch 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	8.00 Customer Wars Società 10.00 Operazione N.A.S. Doc. 12.00 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 14.00 Affari al buio - Texas Reality 14.55 Ire del cantante Società 15.50 Affari a tutti i costi Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch Serie Tv 23.15 WWE Raw Wrestling 1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario.	7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Speciale Tg La7 Attualità 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 La Torre di Babele Attualità. Condotto da Corrado Augias 23.00 Barbero risponde Attualità. Condotto da Alessandro Barbero 0.20 Tg La7 Informazione	11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 ristoranti Cucina 12.25 Foodish - Anteprima Cucina 12.30 Foodish Cucina 13.45 La ragazza senza nome Film Thriller 15.30 La guerra dei matrimoni Film Drammatico 17.15 Un autunno molto speciale Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Foodish - Anteprima Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 Bollicine Show 23.50 Bollicine Show 2.00 Mordimi Film Commedia.	6.35 Alla scoperta dell'India Viaggi 7.40 Alta infedeltà Reality 11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.15 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.15 Storie criminali Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.25 Little Big Italy Cucina 1.20 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Supermercato Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: 150 Milligrammi 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 Tg Regione Informazione 19.00 Tg Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.15 Telegiornale FVG 14.30 Goal FVG 16.00 Telefruits - cartoni animati 16.30 Tg Flash - diretta 16.45 Effemotori 17.15 L'alpino 17.45 Telefruits - cartoni animati 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 L'ora dei dilettanti 20.40 Gnovis 21.00 Bianconero XXL - diretta 22.15 Basket - APU Udine Vs Virtus Bologna 23.45 Telegiornale FVG	14.45 Tg Friuli in diretta - R Info 16.25 A Tutto Campo Fvg Rubrica 17.25 Borgo Italia Rubrica 17.50 Cook Academy Rubrica 18.15 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli in diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi senti crescere dentro di te una certa dose di euforia che per certi versi è immotivata, ma che proprio per questo puoi considerare come un dono del cielo che ti consente di vedere con altri occhi le cose e procedere fiducioso. Nel lavoro qualche di positivo finisce di precisarsi, un accordo che sembrava difficile da ottenere scioglie un nodo che ti preoccupava e adesso puoi procedere sereno.

Toro dal 21/4 al 20/5

È l'ultimo giorno in cui Venere ti consente di esprimere in maniera limpida e sincera il tuo amore, anche tenendo conto di eventuali nodi che non sono del tutto sciolti e che potrebbero richiedere più tempo. Ma forse per certi versi anche quelli si rivelano utili, evitandoti di immaginare un paradiso perfetto e immacolato, che non corrisponde alla realtà della vita. Il tuo sorriso apre ogni porta.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nel lavoro hai appuntamento con una questione intricata che ti ha richiesto molte energie. Forse non si tratta tanto di sciogliere quel nodo ma, ora che lo conosci meglio, di servirtene per consolidare i passi avanti che sei riuscito a fare. Da stasera per te si apre un periodo particolarmente positivo, ricco di opportunità che superano le tue aspettative. Tieniti pronto e fai ordine dentro di te.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è nel tuo segno, dove si congiunge con Giove, promettendoti un pieno successo in quello che intraprendi. Approfitta delle circostanze favorevoli e metti a frutto la carica di ottimismo e vitalità che ti consente di allearci con le persone che ti sono vicine e di raggiungere gli obiettivi che ti sei proposto. Nel lavoro si apre uno spiraglio dal quale inizi a intravedere nuove opportunità.

Leone dal 23/7 al 23/8

Non aspettare domani per mettere mano a una questione economica che ancora per oggi Venere ti aiuta a risolvere: stasera la configurazione cambia! Chiarisci quegli elementi più incerti, che forse evitavi di vedere per timore di non riuscire a gestirli. Forte della tua consapevolezza, adesso senti di essere pronto a guardare negli occhi anche gli aspetti più difficili, confidando nelle tue risorse.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Divertiti a sfoggiare tutte le risorse che Venere ti aiuta a mettere in luce, dalla seduzione alla diplomazia, dalla ricerca del piacere al piacere di condividerlo. Goditi la sensibilità nei confronti del bello e della giustizia, che consente di cambiare la percezione di una stessa realtà. Sarà il tuo modo di tributare un omaggio all'amore, quasi un rituale destinato a farlo durare nella tua vita.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'imminente arrivo di Venere nel tuo segno, che peraltro governa, crea un particolare stato di euforia. Questa notte con il suo arrivo si accende tutto un circuito particolarmente dinamico e fortunato, che accresce il tuo potere personale. Ma già da adesso le energie scorrono impetuose e nel lavoro avrai l'occasione di mettere la parola fine rispetto a un problema che finalmente sai come affrontare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La congiunzione di Luna e Giove ti è favorevole e ti consente di iniziare la settimana sotto ottimi auspici, come se una divinità benevola e possente ti prendesse sotto la sua protezione. La

fortuna si manifesta togliendoti le castagne dal fuoco e aprendo per te le porte chiuse. C'è ancora qualcosa che ti rende giustamente prudente, non forzare niente, in amore è ancora necessario andare lentamente.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Prima che la configurazione cambi, puoi approfittare del magico potere dei filtri che Venere ti mette a disposizione per sciogliere tensioni e resistenze nel lavoro. Contribuirai così a creare alleanze, destinate a durare nel tempo. Le difficoltà ci sono ma le tue risorse creative sono numerose, inizia a sperimentare anche altre soluzioni e potrai rimanere sorpreso dalla vitalità che si fa strada.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La congiunzione della Luna e di Giove promette grande facilità negli incontri e nelle relazioni, che sviluppi e fai crescere con slancio e ottimismo, subito confortato dai primissimi segnali incoraggianti. È una configurazione eccellente per creare alleanze e accordi anche in campo professionale. Ma approfitta di Venere, che ancora per oggi è in posizione favorevole, e dai la precedenza all'amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel lavoro ci sono ottime possibilità di migliorare l'intesa e le condizioni nelle quali ti trovi a operare. Le circostanze favorevoli ti spianano il terreno e alimentano un buonumore che poi sarà facile trasformare in fiducia. Adesso ti accorgi che la situazione è diventata meno tesa, ci sono ancora battaglie di un certo rilievo, ma tu le affronti con una sicurezza diversa che non ti fa arretrare.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ultimo giorno in cui Venere che ti offre il suo preziosissimo aiuto per tutte le questioni di cuore. È vero che Saturno ti frena nell'amore, ma adesso sai coglierne anche la saggezza, che ti consente di procedere passo dopo passo per rendere solido quello che costruisci. Forse però oggi puoi mantenere un passo più generoso e lasciare che la fiducia che ti trasmettono Giove e la Luna faccia il resto.

LOTTO				
I RITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	82 102	74 71	31 69	20 67
Cagliari	85 108	8 88	48 82	74 58
Firenze	42 98	76 85	89 60	69 59
Genova	49 67	73 54	68 50	10 48
Milano	47 68	56 67	51 64	46 50
Napoli	25 72	33 62	57 10	3 53
Palermo	59 92	45 68	85 60	65 57
Roma	63 84	16 71	53 57	86 56
Torino	4 78	46 70	36 59	88 50
Venezia	16 75	49 62	37 61	71 56
Nazionale	82 111	69 98	59 87	35 81

Opinioni



La frase del giorno

«LA SICUREZZA SUL LAVORO È UN DIRITTO INALIENABILE, UN INVESTIMENTO SUL VALORE DELL'ESSERE UMANO, SUL SIGNIFICATO PROFONDO DEL LAVORO E SULLA QUALITÀ DELLA VITA»

Sergio Mattarella, presidente della Repubblica



Lunedì 13 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

La pace “scomoda” per il popolo anti Trump

Alessandro Campi

Sarà una pace duratura, ci si chiede da giorni? Nessuna pace è eterna e definitiva, perché questa dovrebbe esserlo?

La pace può durare un mese, cinque anni o mezzo secolo. Dipende dalla chiarezza e plausibilità degli obiettivi fissati e delle clausole sottoscritte (le paci troppo punitive o ambigue di solito preparano nuove guerre), dalla volontà reale di chi l'ha mediata e siglata, dai tentativi di minarla da parte di chi ha da guadagnare da una continuazione o ripresa del conflitto, dal grado di saggezza politica o di accecamento ideologico di coloro che se ne fanno interpreti e garanti, dall'inevitabile mutare delle circostanze. Tutte cose che non si escludono l'un l'altra ma spesso di sommano. E che spiegano perché mantenerla a lunga sia tanto difficile.

Si dice: quella mediorientale non è una pace, ma una tregua delle armi. Obiezione pelosa e fine a sé stessa. La tregua, intesa come rinuncia concordata allo scontro armato e all'uso prolungato della forza militare, è sempre il primo passo della pace. La quale è a sua volta non è un fatto unico e puntuale, ma un processo: trattative spesso sotterranee, accordo pubblico, rispetto sostanziale dei patti, ricostruzione dopo le rovine, l'amicizia dopo l'odio, la rinuncia alle antiche rivendicazioni ecc. Un processo che anch'esso può durare anni.

Si sostiene, ancora: è una pace ingiusta e iniqua, imposta ai palestinesi con la violenza e il ricatto. Argomento capzioso. Dal momento che non esistono paci giuste e simmetriche. Il vincente o vincitore impone sempre le sue condizioni allo sconfitto o al perdente. Ma può farlo in almeno due modi. Con l'obiettivo di umiliare, punire e distruggere. Con l'intenzione di porre fine a una violenza le cui conseguenze tragiche finiscono inevitabilmente per riverberarsi non solo su chi la subisce, ma anche su chi la usa. I palestinesi di Gaza hanno festeggiato all'annuncio della pace. Ma lo hanno fatto anche tantissimi israeliani. I popoli in guerra – vincitori o vinti – vogliono sempre che finisca.

Si argomenta: è una pace imperfetta, frutto di un accordo frettoloso e mal congegnato. Si preferisce dunque una guerra reale a una pace manchevole e carente? C'erano altri piani da vagliare e tenere in considerazione? Proposte messi a punto dalla Cina, dall'Unione europea o magari dall'Onu? Non se ne è mai sentito parlare, salvo l'insistenza – anche di alcuni Paesi europei – affinché venisse riconosciuta la Palestina

come stato sovrano. Ma davvero si pensa che un gesto puramente simbolico e formalistico avrebbe potuto frenare il desiderio di vendetta degli israeliani?

Si aggiunge: è una pace balorda e falsa perché voluta dagli stessi che prima hanno contribuito a scatenare la guerra. Dunque, da rifiutare in blocco. Ma chi critica questa pace senza proporre un'altra che sia almeno plausibile e realistica non è un pacifista coerente e ortodosso, un sostenitore intransigente della causa palestinese, ma semplicemente uno che gioca con la pelle delle persone che dice di voler difendere. Un pacifismo dottrinario e da scrivania – davvero pericoloso. Il pacifismo delle “signore onusiane”, come le ha sarcasticamente definite lo storico Paolo Macry, la cui principale occupazione è sfilare per la causa giusta del momento.

Per costoro questa è la pace-specchietto delle allodole di Trump, alla ricerca di una glorificazione che i giurati del Nobel gli hanno peraltro negato. Ma si sbaglia a ragionare in una chiave così personalistica, facendo peraltro propria, senza rendersene conto, l'egolatria del capo della Casa Bianca.

Trump è stato certamente decisivo, dal momento che stavolta – diversamente che nei rapporti con Putin – le sue minacce e pressioni sono state considerate credibili e concrete. Ma non meno determinante, ai fini della pacificazione che sperabilmente verrà, è stato il radicale cambio di atteggiamento che hanno fatto registrare, dopo decenni, i Paesi arabi che al piano si sono associati: dal Qatar all'Egitto, dall'Arabia Saudita alla Turchia.

Cosa che dovrebbe spingere a chiedersi cosa sia in effetti cambiato negli equilibri politici e geostrategici di quell'area e del mondo da aver favorito un simile cambio. Si fatica ad ammetterlo, ma molto ha contato il lavoro sporco preparatorio fatto proprio da Israele in vista di un disegno di pacificazione altrimenti impossibile. Ha disarticolato Hezbollah sul confine libanese. Ha svelato, attaccandolo sul suo territorio in modo chirurgico, il bluff militare di Teheran. Ha contribuito alla caduta del regime di Assad dopo oltre un decennio di guerra civile. Ha sostanzialmente costretto il Qatar a uscire dal suo ambiguo ruolo di pacificatore diplomatico e di protettore attivo del terrorismo. Ha infine inferto un corpo mortale ad Hamas, che non ha più guida politico-militare e finanziatori.

Questa la cronaca drammatica di questi mesi, vedremo il responso della storia.

A proposito, quanto tutto sarà finito – speriamo presto e bene – sarà da chiedersi perché solo in Italia la battaglia per la Palestina e contro il “genocidio” commesso dagli israeliani abbia causato una mobilitazione tanto accesa e faziosa. Manifestazione al grido di “free, free, Palestine” se ne sono tenute in tutto il mondo, ma solo nella Penisola ci sono state occupazioni di scuole e università, scioperi generali a oltranza, manifestazioni in cui si è apertamente accusato il governo di corresponsabilità nei massacri, psicodrammi collettivi come quelli legati alla missione umanitaria della flottiglia verso Gaza, ecc. Solo in Italia si è potuto produrre un fenomeno mediatico come quello legato al nome di Francesca Albanese e al suo radicalismo anti-israeliano.

Perché? Da noi c'è una coscienza civile più vigile che altrove? Forse il retaggio cattolico ci rende più sensibili che altri popoli al tema della pace? L'impressione è che, al netto della buona fede e delle buone ragioni umanitarie di molti manifestanti, si sia tentato da parte delle opposizioni un investimento politico che avrebbe dovuto compattarlo e che invece è finito presto e male. Si è ripreso un tema caro all'immaginario anti-occidentale della sinistra – quello della “causa palestinese” – e lo si è giocato in una chiave di mera e strumentale propaganda politica, alla quale la destra – vista la piega inaspettata che hanno preso gli eventi – può ora facilmente rispondere in modo persino provocatorio e beffardo.

Chi invocava sino all'altro ieri la pace nei cortei si trova oggi nella posizione scomoda di chi la contesta, chi era accusato di fomentare i massacri a Gaza siede oggi al tavolo in cui la pace verrà siglata. Nella tragedia, un divertente scambio di ruoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passioni e solitudini

Il problema dell'insonnia, rischi e risposte

Alessandra Graziottin



Gli scorsi editoriali sul sonno hanno creato un vivace interesse e acceso molte domande, con un quesito centrale: «Perché non riesco più a dormire?».

L'insonnia occasionale colpisce fino al 40% della popolazione italiana, mentre il 10-22% ne soffre costantemente. È una condizione subdola. Non fa rumore, ma cambia tutto: l'umore, il livello di stanchezza, di irritabilità e di aggressività, il desiderio sessuale, il lavoro, le relazioni. Non è solo una questione di benessere personale: l'insonnia cronica aumenta il rischio cardiovascolare, i disturbi metabolici, fra cui diabete e obesità, e ha un impatto significativo sulla salute mentale, con aumento del rischio di depressione e di deterioramento cognitivo. Inoltre, la ridotta produttività legata alla mancanza di sonno ha conseguenze economiche importanti, sia per il singolo e le aziende, sia per il sistema sanitario, che si trova a gestire costi indiretti legati a visite, assenze dal lavoro e trattamenti non sempre appropriati.

Vediamo le domande più frequenti degli insonni.

«A chi devo rivolgermi per curare la mia insonnia?». Ogni medico dovrebbe essere in grado di riconoscere l'insonnia. Si tratta di una diagnosi clinica, e bastano poche domande mirate per identificarla: «Da quanto tempo dorme male? Si sveglia spesso durante la notte? È stanco/a al mattino, perché il sonno non la ricarica più? C'è qualcosa che la preoccupa molto?».

Non servono esami complessi, ma serve attenzione. Il medico di medicina generale è il primo interlocutore: può valutare la situazione, escludere cause organiche e iniziare un percorso terapeutico. Nei casi più impegnativi – insonnia cronica, resistente, associata a disturbi dell'umore, ad ansia, a “nebbia” nel cervello, o a serie difficoltà di concentrazione, attenzione e memoria – è opportuno rivolgersi a uno specialista del sonno. In Italia esistono centri dedicati, e la collaborazione fra medico di base, neurologo e psicoterapeuta può fare la differenza. «Dormire meglio può davvero cambiare la mia vita?». Sì, e lo vedo ogni giorno. Quando un uomo o una donna tornano dopo settimane di sonno ritrovato, è come se fossero rinati. Dormire bene migliora la memoria, la concentrazione, la capacità di gestire lo stress. Si diventa più pazienti, più calmi, più lucidi, più presenti. La qualità della vita non è un concetto astratto: è la somma di piccoli momenti vissuti con energia e serenità. E il sonno è il miglior regista di tutto questo.

«I sonniferi mi intontiscono al mattino. Ci sono farmaci nuovi per l'insonnia, che siano efficaci e sicuri? E che mi lascino lucido/a al mattino?». Ecco l'ottima notizia. Negli ultimi anni, la ricerca ha introdotto una nuova classe di farmaci: i DORA, acronimo di “Dual Orexin Receptor Antagonists”, perché agiscono in modo selettivo sul sistema dell'orexina, un meccanismo chiave nella regolazione del ciclo sonno-veglia. A differenza dei sonniferi tradizionali, i DORA non inducono sedazione forzata, ma favoriscono un sonno più naturale, più fisiologico, mantenendo l'integrità dell'architettura del sonno e riducendo il rischio di dipendenza o sonnolenza residua.

In Italia è ora disponibile il daridorexant, il primo farmaco di questa classe approvato per il trattamento dell'insonnia. È un'ottima opzione sia per gli uomini sia per le donne. Chi dorme meglio, vive e lavora meglio. In più, prende decisioni più rapide, commette meno errori, è più creativo. Non è magia, è fisiologia. L'insonnia è una condizione che merita ascolto, diagnosi e cura. Soprattutto, merita speranza. Dormire bene non è un lusso: è una necessità, fisica e mentale. E ogni notte può essere l'inizio di un nuovo giorno. Tu, come dormi?

www.alessandra-graziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 12/10/2025 è stata di 34.613

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

CON ENI, LE POSSIBILITÀ DEL DOMANI SI MOLTIPLICANO.

*Vieni a scoprire le nostre tecnologie
all'**Eni Energy Brain**.*

Ti aspettiamo a Maker Faire Rome 2025.

*Gazometro Ostiense,
17-19 ottobre.*



DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.

San Fiorenzo, martire. A Salonico in Macedonia, ora in Grecia, san Fiorenzo, martire, che dopo vari supplizi si tramanda sia stato ucciso nel fuoco.


11°C 20°C
Il Sole Sorge 7.18, Tramonta 18.25
La Luna Sorge 23.17, Cala 15.02


AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**LE GIORNATE
DEL CINEMA MUTO
E IL RESTAURO
DEI CAPOLAVORI
DEL PASSATO**
Nanni a pagina XI



**Festival
A teatro
uno spettacolo
può anche
curare la mente**
A pagina XIII



**La Biblioteca
A Lignano nasce la casa
della cultura digitale**
Una casa della cultura - digitale e moderna - con una vista privilegiata sul tema del mare sta per nascere a Lignano.
A pagina IV

Cacciatore ucciso da un colpo di fucile

►La vittima è il pensionato Paolo De Luca, 70enne di Faedis ►Ferito alle spalle dalla fucilata partita inavvertitamente
Ieri la tragedia in un bosco di Raschiacco. Era con gli amici da un compagno che si trovava dietro di lui ed è inciampato



VITTIMA Paolo De Luca

Tragedia nei boschi di Raschiacco a Faedis. Paolo De Luca, 70 anni, è stato colpito accidentalmente durante una battuta di caccia tra amici. Nel gruppo c'era anche un medico di base di Povoletto, che sarebbe inciampato facendo partire il colpo di fucile che ha raggiunto la vittima alle spalle. Immediati i soccorsi, ma per il settantenne non c'è stato nulla da fare. Sconvolta la comunità di Faedis. A ricordare De Luca è lo stesso sindaco Luca Balloch: «Una persona perbene, sempre disponibile a dare una mano». Sull'incidente di caccia indagano i carabinieri della Compagnia di Cividale.

Zanirato a pagina V

Povertà, a rischio migliaia di famiglie Oltre 2.600 a Udine

►Secondo l'Ires Fvg il 5,4 per cento dei nuclei familiari è in gravi difficoltà

Più di 1.500 famiglie a Pordenone nel 2024 hanno dichiarato un reddito tra i 14mila e i 15mila euro, 2.608 a Udine. E ancora, 9.268 sono gli anziani che hanno percepito nell'anno corrente un assegno sociale, pari a una media di circa 550 euro al mese e due su tre sono donne. È la fotografia scattata dall'Ires Fvg, con una fetta della popolazione, il 5,4% delle famiglie, a rischio povertà. Un numero significativo di nuclei familiari in entrambe le province non riesce ad arrivare a fine mese.

Costa e Opà a pagina II e III

Terremoto Una scossa di 3.1 tra Preone e Verzegnis

Nuova scossa di terremoto in Carnia. È stata avvertita ieri mattina, alle 09.45. Era di magnitudo 3,1 Richter ed è stata localizzata tra Preone e Verzegnis.

A pagina V

Sicurezza Italia-Israele



Zona rossa e massima allerta blindati gli hotel delle Nazionali

Gli elicotteri che ieri pomeriggio hanno iniziato a sorvolare il cielo di Udine sono stati il segnale più evidente di un dispositivo di sicurezza senza precedenti. La città si prepara alla sfida tra Italia e Israele, in un clima di massima allerta.

Zanirato a pagina VII

Salute Diabete, in regione ne soffrono 350 minori

Con la ripresa della scuola, crescono le famiglie che si trovano a dover affrontare nuove sfide educative insieme ai loro figli. La formazione del personale scolastico diventa elemento importante per garantire un inserimento sereno e sicuro del bambino con diabete nel contesto scuola. Anche quest'anno l'Associazione friulana famiglie diabetici ha sostenuto la Clinica Pediatrica nel percorso di formazione alle scuole.

A pagina IV

Università Acquacoltura, a Pagnacco un impianto a basso impatto

Ottimizza l'utilizzo dell'acqua con un sistema di ricircolo, ha un basso impatto ambientale e applica un modello di economia circolare e sostenibile grazie alla valorizzazione dei reflui. Sono le peculiarità dell'innovativo impianto di acquacoltura dell'Università di Udine, unico nel Triveneto, realizzato nella sede di Pagnacco dell'Azienda agraria universitaria "Antonio Servadei".

A pagina IX

Udinese
Per i bianconeri parte l'operazione per il rilancio
Da domani, con la ripresa degli allenamenti, scatta l'operazione Cremonese o se vogliamo l'operazione rilancio da parte dell'Udinese dopo la conquista di un punticino nelle ultime tre gare in cui è stato vanificato, con prestazioni deludenti, quanto di buono fatto contro l'Inter e Pisa che ha illuso tutto l'ambiente friulano. La compagine bianconera è ancora al palo.
Gomirato a pagina XIV

 **ARREDAMENTI NEZIOSI**
a POLCENIGO

SOGNA IN GRANDE
3.000mq DI ESPOSIZIONE



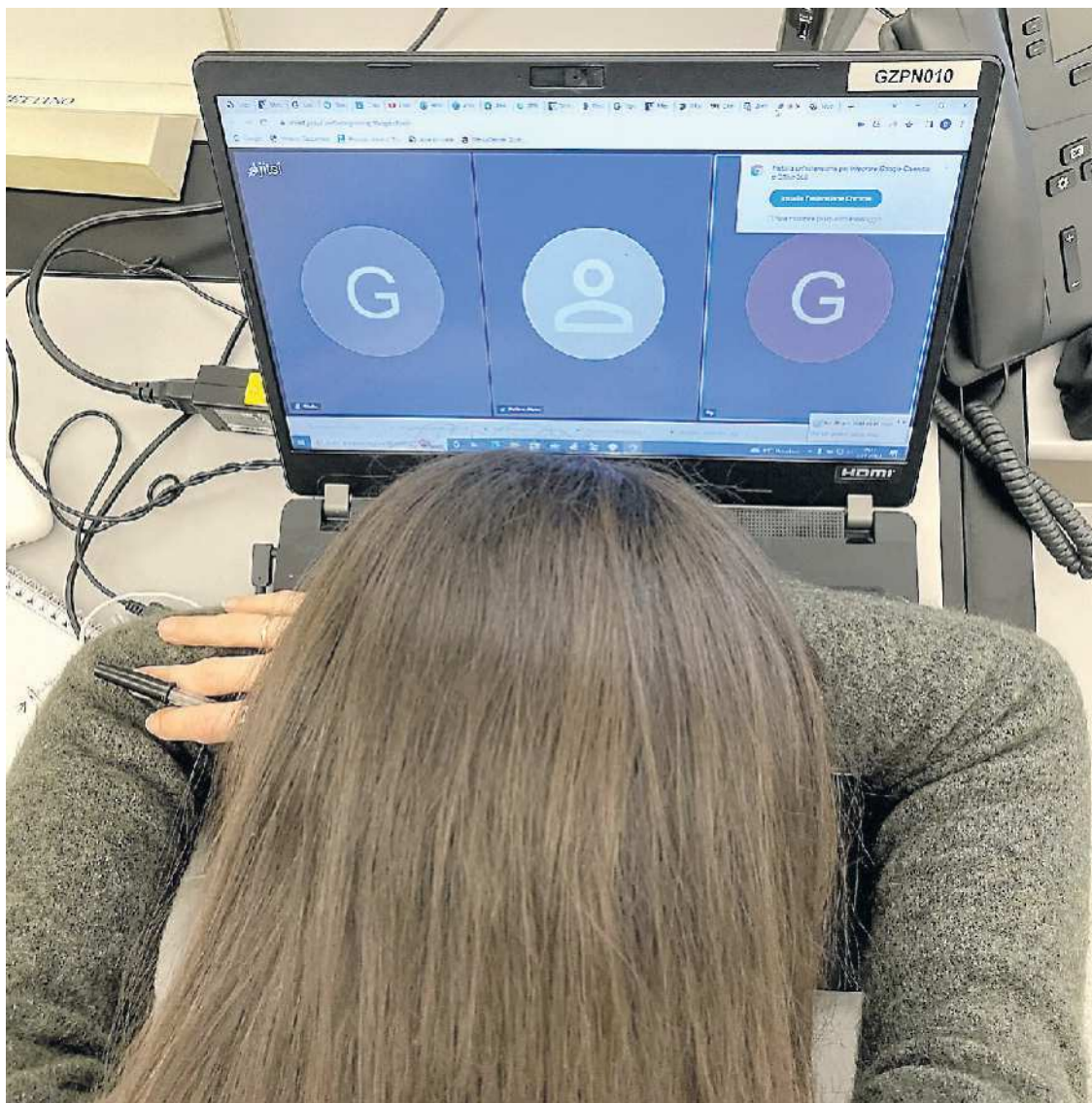
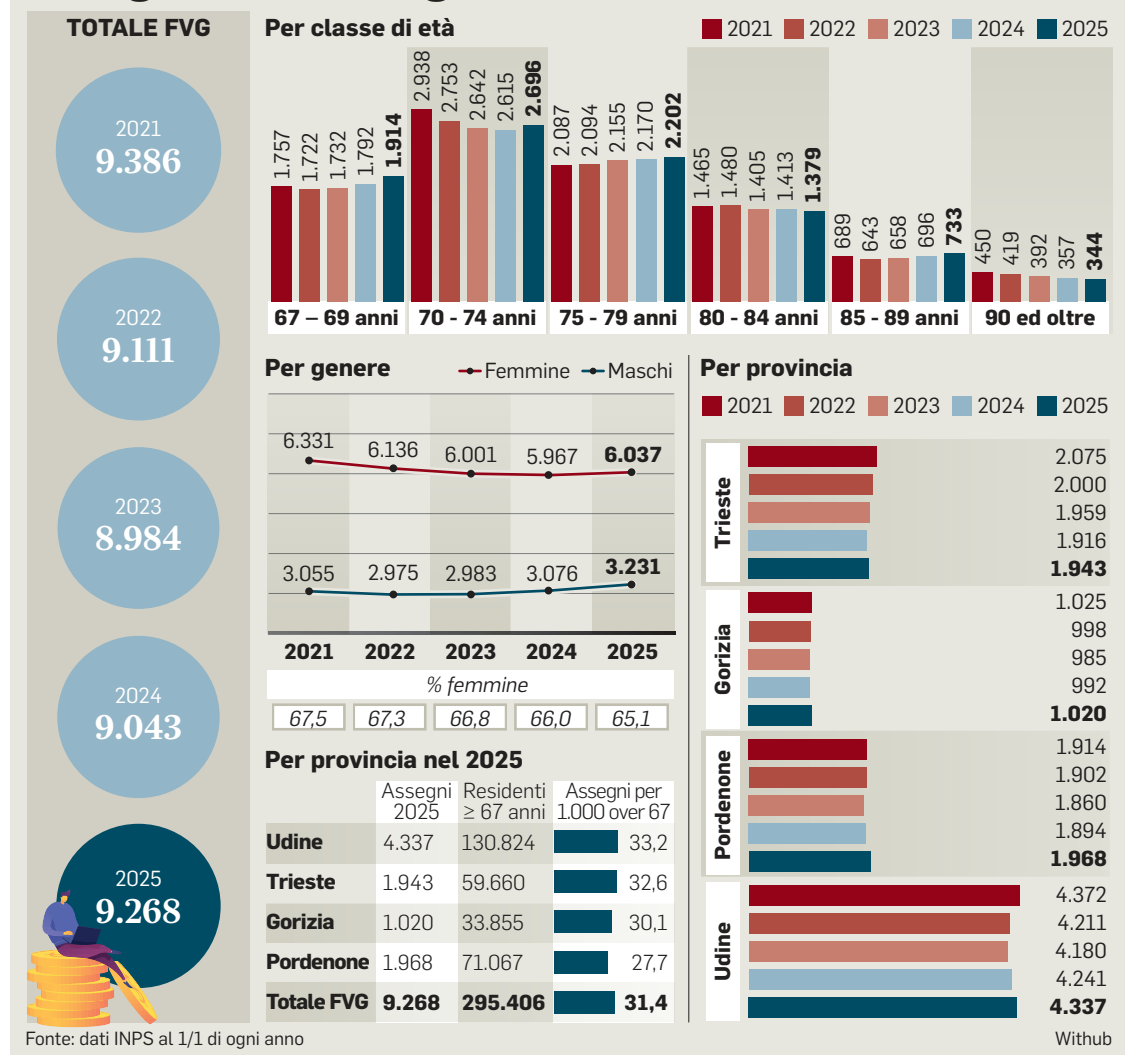
Aperti dal lunedì al sabato
Orario 9,00-12,30 e 15,00-19
Chiui il lunedì mattina e la domenica

 0434 627838  info@neziosi.com

Basket
Zero punti ancora per l'Old Wild West «C'è del rammarico»
Zero punti nelle prime due gare di campionato: era una cosa sicuramente prevenibile alla vigilia del campionato, considerati i nomi delle avversarie dell'Old Wild West Udine, però è il modo in cui le sconfitte contro UnaHotels Reggio Emilia e - soprattutto - Virtus Bologna sono arrivate che un pochino brucia. Questo è stato il commento di coach Adriano Vertematì.
Sindici a pagina XXII

Le fragilità del territorio

Assegni sociali erogati in FVG



Povertà, 6.192 famiglie a rischio

► In Fvg il 5,4 per cento dei nuclei con due componenti vive con 1.200 euro al mese, 600 euro di stipendio a persona

► Sono 9.268 gli anziani che hanno percepito nel 2025 un assegno sociale di circa 550 euro, 2 su 3 sono donne

I DATI

Più di 1.500 famiglie (per l'esattezza 1.524) a Pordenone nel 2024 hanno dichiarato un reddito tra i 14mila e i 15mila euro, 2.608 a Udine. E ancora, 9.268 sono gli anziani che hanno percepito nell'anno corrente un assegno sociale, pari a una media di circa 550 euro al mese e due su tre sono donne. È la fotografia scattata dall'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia (Ires Fvg), con una fetta della popolazione, il 5,4 per cento delle famiglie, a rischio povertà. E un aumento di quasi un punto percentuale sul 2021. Insomma, un numero significativo di nuclei familiari in entrambe le province non riesce ad arrivare a fine mese, con un'entrata a mala pena di 600 euro per coniuge. Complice poi la riduzione del potere d'acquisto e l'aumento di bollette e generi alimentari, la situazione che viene tratteggiata per oltre quattromila famiglie tra Pordenone e Udine (6.192 nell'intero Fvg) è di marginalità.

POVERTÀ

Ma cosa si intende per famiglie povere? La povertà relativa è definita dallo standard medio della popolazione ed è legata alla disuguaglianza nella distribuzione della spesa per consumi. Viene definita povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumo inferiore o pari alla spesa media pro capite. Nel 2023, la soglia era di 1.210,89 euro mensili per un nucleo composto da una coppia, circa 600 euro di stipendio a persona. Questo, dunque, il crinale su cui si muovono le famiglie a rischio povertà. Ma dai dati Ires emergono situazioni ancora peggiori. Sono 860 i nuclei a Pordenone e 1.835 a Udine con un reddito tra i 4mila e i 4.999 euro all'anno, 348 a Pordenone e 858 a Udine non arrivano

neanche a mille euro. E, rispettivamente, in 494 e 1.201, si dichiarano nullatenenti.

LE MISURE

Come detto, nel 2025, sono stati erogati in Friuli Venezia Giulia 9.268 assegni sociali, una prestazione economica dedicata ai cittadini in difficoltà. A ricevere la misura di sostegno sono state 6.037 donne a fronte di 3.231 uomini, due su tre. I richiedenti nella fascia 67-69 anni sono 1.914, picco tra i 70 e i 74 con 2.696 richieste. Per poi scendere oltre i 90 anni a 344. Per quanto riguarda la suddivisione per province, ovviamente Udine, città più popolosa, è in testa con 4.337 richieste, segue Pordenone con 1.968 (seconda anche per numero di abitanti), Trieste con 1.943 e Gorizia con 1.020. Insomma, ogni mille residenti over 67, ven-

gono erogati 31,4 assegni. I requisiti per poterlo richiedere sono: cittadini italiani o stranieri con almeno 67 anni di età, residenza effettiva, stabile e continuativa per dieci anni sul territorio nazionale e uno stato di bisogno economico. Il diritto alla prestazione viene accertato sulla base del reddito del richiedente. L'assegno è stato introdotto con la legge 335/1995 ed è entrato in vigore dal primo gennaio 1996, sostituendo la pensione sociale.

L'INCIDENZA CRESCE CON L'AUMENTARE DEI FIGLI, PIÙ ESPOSTI OVER 67 E STRANIERI

Quali sono i nuclei maggiormente a rischio? Dal rapporto Istat sulla povertà del 2024 emerge un identikit definito. L'incidenza cresce con l'aumentare dei componenti, insomma allarme per le famiglie numerose con minori a carico. A livello nazionale, la percentuale sale da quelle monocompenti a quelle con più di cinque figli dal 4,3 al 32,7 per cento. La povertà è più diffusa poi per chi vive in affitto e tocca maggiormente donne, anziani e stra-

nieri.

IN ITALIA

I numeri del Friuli Venezia Giulia, se confrontati con quelli nazionali, risultano più confortanti. Se nella regione nel 2023 risultavano in povertà relativa il 5,4 per cento delle famiglie, nell'intero nord-est il dato sale al 5,8 e quello nazionale si impegna al 10,6 per cento. Se in Italia, il numero dei nuclei indigenti era progressivamente sceso dal 2017

al 2020, passando dal 12 al 9,8, per cento è dopo la pandemia che la situazione torna a peggiorare. Complici le chiusure e la perdita dei posti di lavoro. In dodici mesi il dato sale di oltre un punto, passando al 10,9. Per poi attestarsi nel 2023 al 10,6. In sostanza, si contano oltre 2,8 milioni di famiglie nel Paese che ogni giorno fronteggiano la vita sotto la soglia di povertà.

Emiliana Costa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLARME Il 5,4 per cento delle famiglie del Friuli Venezia Giulia vive sulla soglia di povertà, tra Pordenone e Udine sono oltre 6mila i nuclei a rischio che faticano ad arrivare a fine mese



Sostegno La Carta famiglia

Ecco le misure "anti-indigenza" rivolte ai cittadini in difficoltà

LE MISURE

Il 5,4 per cento delle famiglie del Friuli Venezia Giulia vive sulla soglia di povertà, tra Pordenone e Udine sono oltre 6mila i nuclei a rischio che faticano ad arrivare a fine mese, tra rincari delle bollette e aumento dei prezzi al supermercato. Nel tempo, la Regione ha introdotto diverse misure "anti-indigenza" a sostegno dei cittadini più in difficoltà. La "Carta famiglia" è una misura che sostiene le famiglie residenti in regione. Può essere ri-

chiesta da uno solo dei genitori, residente in Friuli Venezia Giulia da 24 mesi consecutivi, con un Isee inferiore o pari a 35mila euro e almeno un figlio minore a carico. La "Dote per la famiglia" è un contributo rivolto ai figli fino ai 18 anni (non compiuti) per incentivare la fruizione di servizi a carattere ricreativo. Tra le spese oggetto di rimborso, i centri estivi, il doposcuola e il babysitting. Ma anche percorsi di sostegno alla scuola, come le ripetizioni o l'apprendimento di una lingua straniera. In "lista" anche i servizi turistici, tra

cui le gite scolastiche e le visite didattiche. E ancora, percorsi di educazione artistica e musicale e attività sportive. Possono richiedere la "Dote", i titolari di Carta Famiglia con un Isee inferiore o pari a 35mila euro e almeno un figlio minore a carico. Tra le famiglie a rischio povertà, quelle numerose. Per loro la Regione ha introdotto l'abbattimento del mutuo per la prima casa. È un contributo per estinguere l'importo residuo erogato da banche o istituti di previdenza. Per avere accesso alla misura, il richiedente deve avere una

Carta famiglia in corso di validità ed essere genitore di almeno tre figli, di cui uno nato o adottato dal primo gennaio 2024. Per quanto riguarda i piani anti-povertà, è stato approvato nel 2022 un atto di programmazione dei servizi di contrasto. La misura fissa una serie di iniziative in favore dei cittadini a carico dei servizi sociali tra cui i tiroci-

ni finalizzati all'inclusione, il sostegno socio-educativo domiciliare, l'assistenza in casa, il sostegno alla genitorialità, il mediatore culturale e un servizio di pronto intervento. Non solo. Lo scorso 8 agosto, la giunta regionale ha approvato il ddl "Disposizioni in materia di innovazione sociale per lo sviluppo e l'attrattività del territorio". La mi-

Emporio solidale, erogate 3.714 borse Situazione difficile anche a Pordenone

►La seconda campagna “Dona la spesa” di Coop Alleanza 3.0 mette in luce una realtà sempre più presente in provincia

IL DOSSIER

La povertà alimentare e la progressiva perdita della capacità di spesa da parte delle famiglie continuano a rappresentare un problema costante, interessando ogni anno molte persone, anche a Pordenone. Ad offrire l'opportunità di fare il punto sulla situazione in città è stato “Dona la spesa”, la campagna nazionale che ogni anno Coop Alleanza 3.0 lancia più volte per la raccolta di beni di prima necessità da devolvere a chi fa più fatica attraverso associazioni e realtà locali.

RACCOLTA

Dopo il primo appuntamento di maggio, durante il quale nei tre punti vendita di Pordenone città sono state donate dai cittadini oltre 2,5 tonnellate di merce (quasi 3,4 tonnellate nel resto della provincia), ieri, sabato 11 ottobre, è stato il giorno della seconda raccolta, che ha coinvolto nuovamente sia la città che il resto del pordenonese. Tra i beneficiari della colletta di Pordenone città anche la Fondazione Buon Samaritano, cui fa capo l'Empo-

FRA I SOGGETTI CHE SI RIVOLGONO ALL'EMPORIO IL 10% SONO UOMINI E DONNE SOLI, IL RESTO SONO FAMIGLIE CON FIGLI



sura prevede azioni di politica attiva del lavoro e servizi all'impiego, volti a favorire la crescita economica e sociale della comunità. Perché il diritto al lavoro sia pienamente ottemperato. Prevista la ricollocazione di persone disoccupate o in condizione di fragilità.

E.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rio Solidale, avviato nel 2019 dalla Caritas della diocesi di Concordia-Pordenone in collaborazione con la Croce Rossa, Chiesa Battista e San Vincenzo.

I DATI

«La collaborazione tra Coop Alleanza 3.0 e Emporio solidale non è nuova», spiega la responsabile dell'Emporio Tatiana Pillot (nella foto piccola), e iniziative come questa sono preziose per supportare il nostro progetto e, di conseguenza, le famiglie che si rivolgono a noi dopo esser state segnalate dai centri di ascolto aderenti che fanno riferimento ai partner istituzionali. Ci tengo anche a ricordare che i beni di prima necessità ci vengono gentilmente forniti anche da molte altre realtà, grazie a una rete consolidata di attori — privati cittadini compresi — che ogni anno ci sostiene».

L'EMPORIO

In base ai dati che fanno riferimento all'attività dell'Emporio in questi anni, che a prima vista sembra un negozio come gli altri, la situazione in città sembra essere piuttosto costante nel tempo. Al punto vendita si rivolgono tra le 250 e 300 famiglie all'anno, il che si traduce in oltre un migliaio di persone beneficiarie. Le informazioni relative al periodo 2019-2023, ad esempio, parlano di un'attivazione complessiva di 516 tessere (date in dotazione per gli acquisti al posto del denaro contante) che hanno sostenuto ben 2.988 persone. Nell'intero quinquennio sono state vendute 25.585 borse di spesa, per un valore complessivo di 531.375,38 euro.

I VOLONTARI

Per il funzionamento di tutto ciò, fondamentale è l'apporto dei volontari: 21 le persone



EMPORIO SOLIDALE
Sopra la responsabile della struttura, Tatiana Pillot; a fianco alcune volontarie impegnate nella distribuzione delle borse alimentari alle persone in difficoltà

coinvolte mediamente ogni anno nel periodo di riferimento, per un monte ore di lavoro totale di 18.413 (con una media annua di 3.683 ore). I dati relativi al 2025 sembrano confermare la situazione fotografata nei primi cinque anni di attività: «Dal 1° gennaio al 30 set-



I volontari: «Un'esperienza che arricchisce e fa crescere»

LE TESTIMONIANZE

Prima che di beni di prima necessità, l'Emporio Solidale è fatto di persone, che si prodigano quotidianamente per far funzionare la struttura in modo efficiente e permettere a chi ne ha bisogno di usufruire dei suoi servizi.

«Quotidianamente, all'Emporio Solidale di Pordenone, si verifica uno scambio continuo di relazioni tra i volontari e le persone che vengono da noi. Tutto ciò porta a un arricchimento reciproco e a una consapevolezza di fare qualcosa di utile e, nel contempo, di continuare a migliorare un servizio che, nel suo piccolo, dà un aiuto alle famiglie di Pordenone e Cordenons», racconta la responsabile del progetto

dell'Emporio Solidale di Pordenone, Tatiana Pillot.

Alle spalle dell'emporio ci sono i centri di ascolto (Caritas, la Chiesa Evangelica Battista di Pordenone, l'Opera San Vincenzo di Pordenone, la Croce Rossa Italiana - Sezione di Pordenone) e oltre cinquanta

WONGY: «È UNA REALTÀ CHE MI HA FATTO CONOSCERE UN MONDO CHE SE NON LO SI TOCCA CON MANO È DIFFICILE DA COMPRENDERE»

tembre 2025 — racconta ancora Pillot — sono 238 le tessere attive, e 3.714 le borse di spesa erogate, per un valore complessivo di 128.546 euro». Tra i principali problemi rilevati nelle famiglie che hanno accesso all'Emporio (il 10% è composto da uomini e donne

che vivono da soli, il resto è composto per lo più da famiglie con figli, compresa qualche famiglia numerosa), sono state riscontrate situazioni di povertà ereditaria, cronicità della presa in carico, povertà educativa e povertà lavorativa legata a precarietà e salari de-

boli. Riguardo all'ultimo punto, in particolare, è stato osservato come «i prezzi crescenti dei prodotti alimentari, senza un contestuale aumento del reddito, stiano ulteriormente impoverendo i nuclei familiari monoreddito».

SUPPORTO

Oltre a dare risposta a una necessità immediata, la spesa, per quanto essenziale, diventa anche un primo approccio volto a un'azione di supporto più complessa, permettendo di avviare percorsi di reciproco approfondimento tra i volontari e le singole persone in momentanea situazione di difficoltà economica. L'Emporio dà allora l'opportunità di fare un po' di educazione alimentare, alla salute e prevenzione (soprattutto per i minori) e di dare consigli su come sfruttare al meglio i punti della tessera per gli acquisti.

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dire che è davvero frustrante scoprire che ci siano così tante persone in difficoltà anche nella nostra città, magari a soli due passi dalla propria via di casa». «Operare qui mi ha pure aiutato a capire che probabilmente sceglierò di proseguire il mio percorso di studi dedicandomi all'ambito giuridico, piuttosto che alla cooperazione internazionale», conclude. «Ma consiglio assolutamente questa esperienza, soprattutto ai ragazzi più giovani di me, dai 18 anni in su, perché aiuta molto alla crescita personale ed è un buon modo per capire che ci sono tantissimi modi per cambiare il mondo e aiutare le persone. E soprattutto che la differenza si fa a partire dalle piccole cose».

C.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diabete, in regione ne soffrono quasi 350 bimbi e ragazzi

►Con la ripresa della scuola aumentano anche le famiglie che devono affrontare le sfide educative con i loro figli

SALUTE

UDINE Con la ripresa della scuola, crescono le famiglie che si trovano a dover affrontare nuove sfide educative insieme ai loro figli. La formazione del personale scolastico diventa elemento importante per garantire un inserimento sereno e sicuro del bambino con diabete nel contesto scuola. Anche quest'anno l'Associazione friulana famiglie diabetiche ha sostenuto i colleghi della Clinica Pediatrica di Udine nel percorso di formazione alle scuole del territorio sul diabete. Ogni anno il team diabetologico della Clinica Pediatrica organizza corsi online dedicati alle scuole, società sportive e ricreative. Martedì 7 ottobre sono stati oltre 500 i partecipanti in una sola giornata.

IL MEDICO

«In Italia sono oltre 18.000 i bambini e adolescenti di età inferiore ai 18 anni con diabete tipo 1 e in Friuli Venezia Giulia circa 350. I ragazzi passano un terzo della loro giornata a scuola, ambiente diverso da quello familiare. Il diabete può fare paura se non lo si conosce, ma ci sono consigli pratici che aiutano a creare un ambiente inclusivo e di supporto, favorendo una convivenza serena in classe. Seppur la patologia possa sembrare complessa e far paura, la sua gestione è basata su regole che, anche se rigide, sono semplici e sicure anche in contesto scolastico, se vi è collaborazione tra le parti e se le semplici indicazioni fornite vengono seguite consapevolmente e senza paura. La partecipazione attiva di un così ampio numero di personale scolastico è un prezioso aiuto per le famiglie e per tutto il team diabetologico che ruota attorno ai ragazzi», spiega la dottoressa Francesca Franco. In questa stessa settimana l'Associazione Friulana Famiglie diabetiche

ha contribuito all'evento nazionale "Obesity day" del 10 ottobre grazie alla produzione di materiale divulgativo. La Clinica Pediatrica di Udine, assieme ad altri 16 centri italiani, ha aderito alla campagna nazionale di sensibilizzazione promossa da Adi in collabora-



FOCUS Sulla formazione

L'ASSOCIAZIONE DELLE FAMIGLIE DI DIABETICI COLLABORA CON LA CLINICA PEDIATRICA PER FORMARE GLI ISTITUTI



OSPEDALE DI UDINE In prima linea nella formazione

zione con la Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica. Il tema scelto per l'edizione 2025 è "Obesità pediatrica: fermiamola prima che cresca!", con un focus sulla prevenzione precoce e sulla promozione di sani stili di vita sin dall'età scolare. Attualmente un bambino di 3 presenta un certo grado di eccesso ponderale. Come spiegano gli esperti, l'obesità pediatrica predispone ad un aumento di complicanze multiorgano già in questa fascia d'età. Meno del 5% dei casi riconosce una causa organica, il restante 95% è determinato da stili di vita e alimentari non sani. L'Ambulatorio endocrinologico pediatrico, grazie al patrocinio del Comune di Udine e dell'AsuFc, ha prodotto del materiale divulgativo distribuito nelle scuole primarie e secondarie di primo grado e nei contesti sanitari dedicati all'ambito pediatrico. Venerdì 10 ottobre tutti i centri aderenti, hanno partecipato a una diretta nazionale Facebook (dalle 10 alle 13) con la presenza di esperti, testimonianze e approfondimenti rivolti a famiglie, scuole e operatori sanitari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESPERTI In Italia sono oltre 18.000 i bambini e adolescenti di età inferiore ai 18 anni con diabete

A Lignano una casa della cultura digitale

LA NOVITÀ

LIGNANO Una casa della cultura, digitale e moderna, con una visione privilegiata sul tema del mare. La Biblioteca comunale di Lignano Sabbiadoro sarà tutto questo, grazie a un progetto dell'amministrazione comunale che ha trovato copertura finanziaria da parte della Regione sostenuta anche con fondi europei.

Il progetto denominato "Digitale(l) Biblioteca di Lignano Sabbiadoro", «mira a valorizzare la Biblioteca di Lignano Sabbiadoro, il suo patrimonio, i servizi al pubblico, la sua valenza di vetrina della Regione – spiega la consigliera con delega alla cultura, Donatella Pasquin – l'obiettivo è quello di offrire agli utenti nuovi approcci e strumenti innovativi nell'esperienza culturale per una più ampia fruizione del patrimonio e dei servizi della biblioteca per facilitare la ricerca di informazioni, la con-

divisione della conoscenza e la partecipazione attiva degli utenti, specie giovani, più affascinati dal digitale».

Per procedere con l'intervento il Comune di Lignano Sabbiadoro ha ottenuto una sovvenzione nell'ambito del Programma Regionale 2021-2027 cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, pari a 100 mila euro (di cui 40% Unione Europea, 42% Stato e 18% Regione), cor-

rispondente al 100% della spesa ritenuta ammissibile.

L'Ogs - Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste sarà partner dell'innovativo progetto: «l'idea – anticipa Pasquin – è quella di contribuire a diffondere informazioni e conoscenza, per sviluppare sempre più una vera e propria cultura del mare, elemento naturale principe per la città di Lignano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Patto fra il Comune di Pozzuolo e la Lilt per la prevenzione

LA CONVENZIONE

POZZUOLO La salute inizia sul territorio, con la prevenzione come atto di responsabilità individuale e collettiva. È con questo spirito che il Comune di Pozzuolo del Friuli e la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt) – Associazione Provinciale di Udine "Elio ed Enrico Morpurgo" hanno formalizzato una significativa convenzione triennale per attività di prevenzione e promozione della salute. L'accordo, siglato giovedì 2 ottobre tra il Sindaco Gabriele Bressan, l'assessore alla Sanità Stefano Petri e il Presidente Lilt Giorgio Arpino, trasformerà l'impegno istituzionale e associativo in una serie di azioni concrete a beneficio diretto dei cittadini.

Pozzuolo del Friuli si unisce così alle oltre trenta amministrazioni del Friuli Venezia Giu-

lia che hanno scelto di adottare questo strumento – ispirato al protocollo nazionale tra Anci e Lilt – per potenziare la cultura del benessere, favorire la diagnosi precoce e contrastare i principali fattori di rischio oncologico.

La convenzione poggia su tre pilastri fondamentali, riflettendo la missione della Lilt di Udine, che quest'anno festeggia i cento anni di storia: la prevenzione primaria (eliminazione delle cause di tumore, dalle dipendenze al fumo e all'obesità), la prevenzione secondaria (identificazione dei gruppi a rischio e diagnosi pre-clinica) e il sostegno al malato e alla sua famiglia (assistenza psicologica e reinserimento sociale).

In concreto, l'intesa prevede che la Lilt si impegni a effettuare gratuitamente a favore dei residenti una serie di visite annuali, che includono screening per i



tumori del seno, della prostata, del colon-retto, della pelle e del cavo orale. Le visite saranno calendarizzate in spazi idonei messi a disposizione dal Comune e presso il Centro di Prevenzione e Ascolto "Nella Arteni" a Udine, con l'obiettivo di agevolare al massimo l'accesso. Il Comune, da parte sua, si impegna a fornire gratuitamente gli spazi necessari per lo svolgimento delle serate periodiche informative.

Il Presidente della Lilt di Udine, Giorgio Arpino, ha sottolineato come la prevenzione sia una vera e propria arma: «La prevenzione non costa nulla e permette di ridurre i rischi legati a fumo, alimentazione e obesità, responsabili del 30% delle morti per tumore. I protocolli con i Comuni ci aiutano a guardare le persone negli occhi, a diffondere consapevolezza e a offrire strumenti concreti di tu-

tela della salute». Arpino ha anche ricordato l'eccellenza del Friuli Venezia Giulia negli screening, con un sistema di allerta immediato in caso di riscontro positivo.

Un focus cruciale dell'accordo è rivolto all'educazione, specie nei confronti della popolazione giovane, con l'intento di far comprendere che la "prevenzione inizia da piccoli". Le serate formative vedranno la presenza di professionisti qualificati – da oncologi a "psiconcologi", terapeuti ed esperti di immunologia – che affronteranno non solo i fattori di rischio tradizionali, ma anche il tema delle nuove dipendenze, inclusa quella dai dispositivi digitali.

«Uno degli aspetti su cui vogliamo puntare è l'umanizzazione delle cure, fondamentale per partecipare a un progetto di cura», ha spiegato Petri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia a caccia, colpito dall'amico

►Ieri mattina ha perso la vita nei boschi di Raschiacco il pensionato Paolo De Luca, 70 anni. Abitava a Faedis

►Ferito mortalmente da un medico di base di Povoletto. È inciampato in un tratto impervio ed è partita la fucilata

LA TRAGEDIA

FAEDIS Una domenica di caccia tra amici si è trasformata in una tragedia nei boschi di Raschiacco, frazione del comune di Faedis. Paolo De Luca, 70 anni, pensionato molto conosciuto in paese, è rimasto ucciso da un colpo di fucile partito accidentalmente durante una battuta. L'uomo, vedovo e padre di tre figli, è morto sul colpo, raggiunto al collo da un proiettile sparato - secondo le prime ricostruzioni - da un compagno di caccia, un medico di base residente a Povoletto.

LA BATTUTA DI CACCIA

L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata di ieri in un'area boschiva impervia e isolata che si trova nelle vicinanze dell'allevamento di polli Mosolo. Il gruppo di amici, appassionati di caccia, si trovava in quella zona collinare per una battuta come tante, ma la giornata si è improvvisamente trasformata in un dramma. Secondo una prima ricostruzione dei Carabinieri della Compagnia di Civile, coordinati dalla Procura di Udine, il medico avrebbe perso l'equilibrio su un tratto di terreno scosceso. È inciampato. L'arma, che aveva ancora il colpo in canna, sarebbe caduta o si sarebbe impuntata, facendo partire accidentalmente un colpo che ha centrato De Luca, che si trovava davanti a lui, alle spalle. L'uomo è crollato a terra.

I SOCCORSI

I compagni di battuta, disperati, hanno immediatamente dato l'allarme. Sul posto sono intervenute diverse squadre di soccorso: i Vigili del Fuoco di Udine, gli operatori del Soccorso Alpino e il personale sanitario inviato dalla sala operativa della Sores. Ma raggiungere la zona si è rivelato difficilissimo. La boscaglia fitta e il terreno ripido hanno reso complicato ogni movimento, rallentando le operazioni di soccorso. Quando i sanitari sono riusciti a raggiungere la vittima, non

IL SINDACO BALLOCH: «UN UOMO PERBENE CHE LASCIA UN GRANDE RICORDO NELLA NOSTRA COMUNITÀ»

hanno potuto far altro che constatarne il decesso. La notizia della tragedia si è diffusa in poche ore, gettando nello sconforto la comunità di Faedis.

IL RICORDO

Paolo De Luca era una persona stimata, un uomo riservato ma sempre presente nella vita del paese. Dopo la morte della moglie aveva continuato a vivere nella sua abitazione con il sostegno dei figli e di tanti amici che oggi ne piangono la scomparsa. Era pensionato, ma si rendeva ancora utile nell'allevamento di polli della zona, sempre attivo, mai fermo ed era considerato un cacciatore esperto, uno di quelli che conoscono ogni sentiero. «Siamo sconvolti - ha commentato il sindaco di Faedis, Luca Balloch -. Conoscevo bene Paolo: era una persona mite, che non ha avuto una vita facile e che ha sempre lavorato con serietà. Purtroppo, anche se i cacciatori rispettano regole e precauzioni, resta sempre un margine di rischio quando si maneggia un'arma. È un tragico destino, il suo. Questa tragedia fa male a tutti noi e distrugge due vite: quella di chi è morto e quella di chi, ha fatto partire accidentalmente il colpo».

GLI ACCERTAMENTI

Le indagini dei Carabinieri proseguono per chiarire con precisione ogni dettaglio della dinamica. Gli inquirenti stanno raccogliendo testimonianze e verificando la posizione esatta dei partecipanti alla battuta al momento dell'incidente. L'arma è stata sequestrata e la salma del 70enne è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti di rito. Nel piccolo centro delle colline orientali del Friuli, dove la caccia è una tradizione antica e radicata, la notizia ha scosso profondamente tutti. «Faedis perde una persona buona, conosciuta e rispettata da tutti» ha aggiunto il sindaco. «Ma oggi dobbiamo stringerci anche attorno a chi dovrà convivere con un dolore inimmaginabile». Una giornata che doveva essere di svago e condivisione si è così trasformata in una tragedia che lascerà un segno indelebile nella comunità. Il ricordo di Paolo De Luca resterà legato alla sua passione per la natura e per la vita di paese, spezzata all'improvviso da un terribile incidente.

David Zanirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



DRAMMA I carabinieri sequestrano il fucile con cui è stato ucciso accidentalmente Paolo De Luca

Scossa di terremoto tra Preone e Verzegnis. Sono state 16 in un mese

SISMA

PREONE Nuova scossa di terremoto in Carnia. È stata avvertita ieri mattina, alle 09.45: era di magnitudo 3,1 Richter. Il terremoto è stato localizzato automaticamente dal Centro di ricerche sismologiche dell'Ogs. L'epicentro è stato indicato tra i comuni di Preone e Verzegnis. La profondità epicentrale, a seguito delle verifiche effettuate dai tecnici dell'Ocg-Crs per la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, è stata calcolata a 10,2 chilometri di profondità. Come da prassi, il sistema di localizzazione preliminare automatica dell'evento ha inviato un minuto dopo l'evento sismico le mail di notifica a tutti i soggetti del Sistema regionale integrato di protezione civile e agli organi di informazione per una più rapi-



LA PROTEZIONE CIVILE NON HA AVUTO SEGNALAZIONI DI DANNI O CRITICITÀ NELLA ZONA DELLA CARNIA

da diffusione delle informazioni verso i cittadini.

La centrale unica di risposta Nue Il2 e la sala operativa regionale della centrale operativa della Protezione civile a Palmanova hanno risposto a una sola richiesta di informazioni, ma non sono state ricevute segnalazioni di danni a persone o a cose. I volontari dei Gruppi comunali di

protezione civile hanno compilato le schede di risentimento sismico per fornire un rapido quadro degli effetti sul territorio regionale. Non sono state evidenziate criticità. L'attività dei volontari permette alla Protezione civile regionale e all'Ogs di comprendere meglio la risposta del territorio al fenomeno terremoto. La comprensione di come il territorio e le persone reagiscono al terremoto permette di essere più preparati in caso di un eventuale terremoto maggiormente energetico. La sala operativa regionale non ha inoltre ricevuto informazioni di danni da parte dei Comuni e del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine.

La scossa rientra nella normale attività sismologica per il territorio di Preone e Verzegnis. Nell'ultimo mese si sono verificati 16 (nella foto) terremoti attorno all'area epicentrale (in un raggio di 30 chilometro). Il più energetico aveva magnitudo 3 Richter. Nell'ultimo anno, nella stessa zona di riferimento, sono stati registrati 452 terremoti: il più energetico con 3.9 Richter.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rave party, in centinaia nell'area protetta dei Magredi

RADUNO ABUSIVO

VIVARO Ancora rave party abusive nell'area protetta dei Magredi. A ridosso dell'area demaniale militare del Cellina, tra sabato e domenica, si sono ritrovati centinaia di ragazzi. Si parla di circa 500 presenze che, all'arrivo delle forze dell'ordine, si erano ridotte a circa 300/350. A dare l'allarme è stato un cacciatore. Quando ieri mattina ha visto l'andirivieni di auto in una zona interdetta ai veicoli, ha capito che si trattava di un evento musicale. Ha allertato il direttore della Riserva di caccia, che a sua volta ha segnalato la situazione alle forze dell'ordine. A Vivaro sono stati impegnati per ore oltre una trentina tra cara-

binieri della Compagnia di Spilimbergo, personale della Polizia di Stato e della Guardia di finanza. Si sono occupati dell'identificazione dei partecipanti al rave e di garantire l'ordine pubblico. La Forestale di Maniago è stata attivata per quanto di sua competenza.

La volta precedente, all'inizio dello scorso agosto, erano stati identificati 310 giovani tra i 20 e 25 anni, qualche trentenne e alcuni minorenni, arrivati da tutta Italia (Roma, Modena, Firenze, Arezzo, Milano, tantissimi dal Veneto e dal Friuli Venezia Giulia). Come è accaduto in quell'occasione, sarà valutata una denuncia per invasione di terreni o edifici con pericolo per la salute pubblica o l'incolumità pubblica, ovvero l'articolo

633 bis del Codice penale che fa riferimento proprio a chi invade terreni o edifici altri per promuovere raduni musicali dove si fa uso di sostanze stupefacenti. Quella dei Magredi, peraltro, è una zona interdetta ai mezzi a motore e che per i trasgressori comporta sanzioni da 500 euro.

Il sospetto è che l'evento sia stato organizzato sui social, attraverso un gruppo chiuso su Instagram o Telegram. Come sempre resta aperto il capitolo delle pulizie. L'altra volta i dj avevano invitato i partecipanti a pulire l'area, ma i sacchi con i rifiuti non erano stati portati via, tanto che la Forestale aveva fatto un verbale incaricando il Comune di Vivaro di provvedere al ripristino dell'area. Il sindaco Mauro Candido aveva in-



CONTROLLI Le forze dell'ordine ieri mattina a Vivaro

caricato una ditta, ma quando sono andati sul posto per recuperare i sacchi, erano tutto spariti. Forse gli organizzatori per evitare sanzioni hanno rimosso i rifiuti autonomamente. A Vivaro il raduno ha ovviamente amareggiato la popolazione. «Condanniamo queste iniziative - ha detto il sindaco - I Magredi sono un ambito tutelato che va preservato in tutte le maniere. Valuteremo eventuali azioni per il futuro». A preoccupare è anche il fatto che questi eventi vengono organizzati in luoghi sperduti, che possono essere pericolosi (possono esserci ordigni visto che siamo in un poligono militare) e difficili da localizzare in caso di eventuali richieste di soccorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Città zona rossa, sorvoli di elicotteri e due hotel blindati

SICUREZZA

UDINE Gli elicotteri che ieri pomeriggio hanno iniziato a sorvolare il cielo di Udine sono stati il segnale più evidente di un dispositivo di sicurezza senza precedenti. La città si prepara alla sfida tra Italia e Israele, in programma domani sera allo stadio Friuli, valida per le qualificazioni ai Mondiali del 2026, in un clima di massima allerta. L'imponente apparato di controllo, predisposto dalla Prefettura di Udine e dall'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, sta di fatto trasformando il capoluogo friulano in una zona rossa a tutti gli effetti: strade chiuse, barriere di cemento, transenne, controlli serrati e hotel sotto sorveglianza.

BARRIERE E CONTROLLI

Già nella giornata di ieri le autorità hanno intensificato le operazioni logistiche e di sicurezza attorno allo stadio dei Rizzi. Le installazioni di barriere, metal detector e varchi di accesso sono ormai operative, mentre lungo gli assi viari che conducono all'impianto si registrano i primi filtraggi preventivi. L'Osservatorio nazionale ha confermato il livello massimo di rischio (grado 4, "ad altissimo rischio"), nonostante la fragile tregua in Medio Oriente. Da qui la decisione del prefetto Domenico Lione di attivare una cintura di sicurezza più stretta e controllata intorno allo stadio.

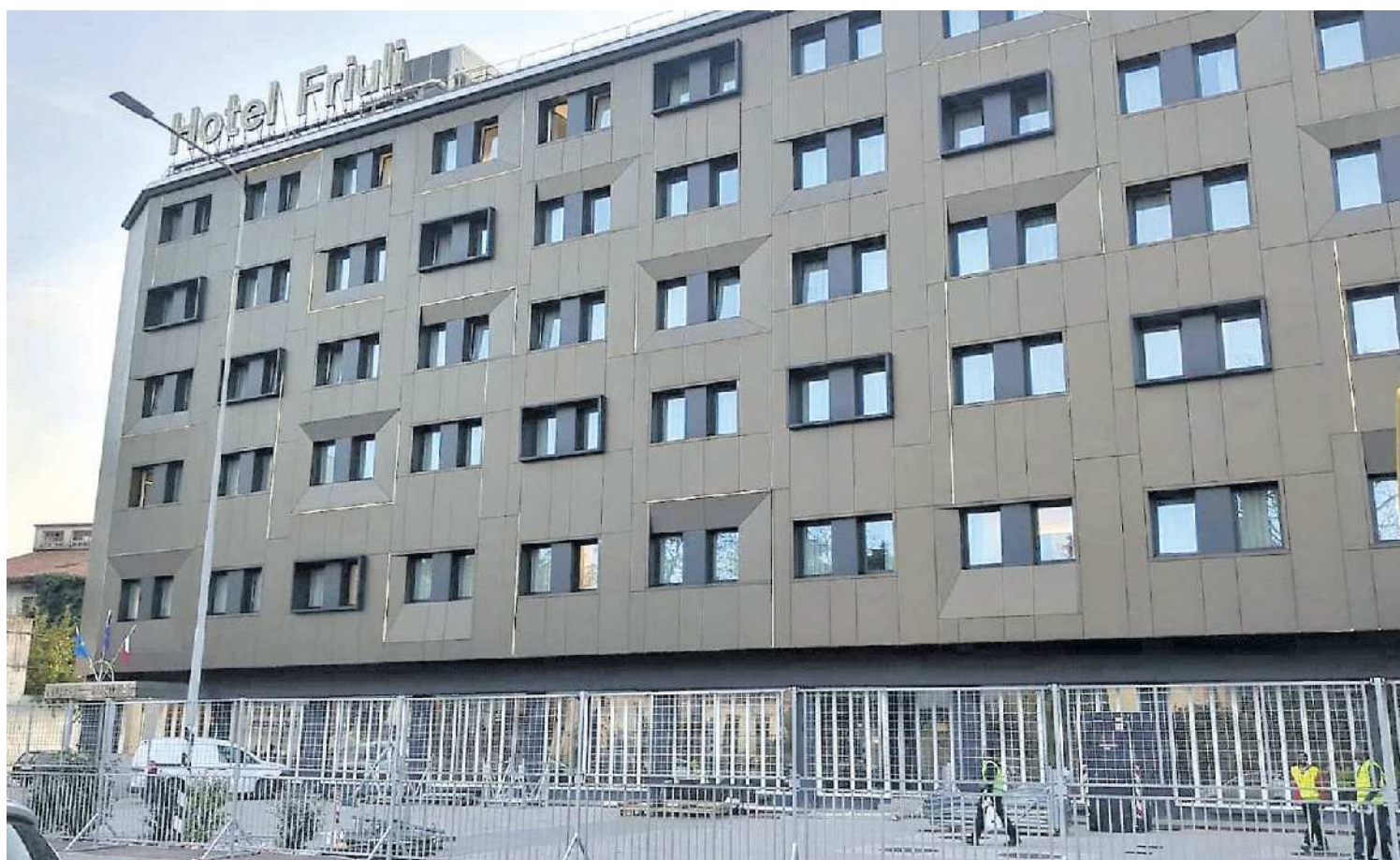
GLI HOTEL

Anche gli hotel che ospitano le due delegazioni sono blindati. L'Hotel Friuli, in viale Ledra, è presidiato da polizia, carabinieri e militari: un indizio che conferma le indiscrezioni secondo cui sarebbe proprio questa la struttura scelta per la nazionale israeliana. La nazionale italiana, invece, è arrivata nella notte tra sabato e dome-

ALLO STADIO SARÀ ATTIVATO IL DISPOSITIVO ANTITERRORISMO CON UNITÀ CINOFIL E ARTIFICIERI

►Clima di massima allerta in attesa della partita Italia-Israele al "Friuli"

►A Udine e a Buttrio sono sorvegliate le strutture in cui alloggiano le squadre



PROTETTO L'Hotel Friuli in viale Ledra sorvegliato per evitare contatti con la squadra della nazionale israeliana

nica al Trieste Airport di Ronchi dei Legionari, proveniente da Tallinn dopo la vittoria per 3-1 sull'Estonia, e ha preso alloggio all'Hotel Le Fucine di Buttrio, trasformato in quartier generale fino alla partita. Ieri pomeriggio gli azzurri hanno svolto un allenamento defaticante a porte chiuse. L'area attorno all'albergo di Buttrio, così come il percorso che collega l'impianto cittadino agli ingressi dell'autostrada, è

sorvegliata 24 ore su 24.

LO STADIO

All'interno dello stadio – che ospiterà circa 5.000 spettatori, tra cui 51 provenienti da Israele, su una capienza complessiva di 25.000 – sarà operativo un dispositivo antiterrorismo con unità cinofile, artificieri e droni di sorveglianza. All'esterno, invece, vige il divieto di vendita e consumo di bevande in vetro, ceramica o lattina per

tutta la giornata di martedì. Divieti e ordinanza L'ordinanza firmata dal prefetto Lione introduce misure stringenti di sicurezza e viabilità in gran parte del capoluogo. Dalle 8 alle 24 di martedì 14 ottobre – e comunque fino al termine della manifestazione pro-Palestina – scatteranno limitazioni al traffico, alla sosta e alla somministrazione di alimenti e bevande in un'ampia porzione del centro. L'area interessata è

delimitata da viale Europa Unità, piazzale D'Annunzio, viale 23 Marzo, viale Trieste, piazzale Oberdan, via Caccia, piazzale Osoppo, via Di Toppo, piazzale Diacono, viale Bassi, piazzale Cavedalis, viale Ledra, piazzale Luglio, viale Duodo, piazzale Cella e viale delle Ferriere. Nei pressi dello stadio dei Rizzi, invece: via Candolini sarà chiusa nel tratto tra via Candonio (altezza cimitero) e via Bottecchia; il traffico in ar-

rivo da Città Fiera verrà deviato lungo via Candonio; su via Bottecchia e via Candolini obbligo di svolta a sinistra verso viale dello Sport, eccetto per i veicoli diretti al parcheggio Sud con permesso; viale dello Sport diventerà "strada senza uscita" per chi non è autorizzato; deviazioni e divieti temporanei anche in via Sagrado, via Mainerio, via Foni, via Frossi e lungo le bretelle della tangenziale. Il comandante della Polizia locale Paolo Carestiatto raccomanda ai cittadini di rimuovere preventivamente le auto parcheggiate nelle aree interessate: «Non sappiamo cosa può succedere, è meglio non lasciare nulla al caso».

MANIFESTAZIONI

La manifestazione pro-Palestina, autorizzata per martedì pomeriggio e stimata in circa 10.000 partecipanti, è stata confermata dagli organizzatori. Il corteo partirà da piazza della Repubblica, attraverserà Borgo Stazione e si concluderà in piazza Primo Maggio. Il percorso è stato studiato per evitare afflussi verso lo stadio, ma la Prefettura teme infiltrazioni di frange violente che potrebbero approfittare dell'evento sportivo per provocare disordini. «Il corteo – si legge nell'ordinanza – potrebbe costituire occasione di infiltrazioni da parte di gruppi estremisti, con possibili rischi per la sicurezza pubblica e privata». L'allerta resta dunque massima. Nel pomeriggio di ieri, a due giorni dalla partita, gli attivisti di Amnesty International hanno esposto sotto lo stadio uno striscione di dieci metri, nero su sfondo giallo, con la scritta "Stop al genocidio a Gaza". Il gesto, dallo stesso formato grafico delle campagne dedicate a Giulio Regeni, è stato accompagnato dalla presenza del portavoce nazionale Riccardo Noury.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI SOSTE VIETATE E DIVIETI FINO AL TERMINE DELLA MANIFESTAZIONE PRO PALESTINA

EDUCAZIONE CIVICA CON IL QUOTIDIANO IN CLASSE. TUTTA UN'ALTRA STORIA.

FINALMENTE L'EDUCAZIONE CIVICA RITROVA IL POSTO CHE LE SPETTA.

E con Il Quotidiano in Classe adotti il metodo più contemporaneo per rilanciarla. Un progetto che porta **gratuitamente** tra i tuoi studenti le notizie più importanti del momento, accendendo la loro curiosità sui fatti che accadono nel mondo, allenandoli a distinguere le fake news dalle notizie vere e soprattutto mostrando loro come la stessa notizia possa essere presentata diversamente da fonti giornalistiche diverse. Così stimoli il loro spirito critico, che rende l'uomo libero, aiutandoli a diventare cittadini più liberi, indipendenti, protagonisti della storia democratica.

Scopri di più.

adesioni@osservatorionline.it



Osservatorio
for independent thinking

call center 055/41.19.18
lunedì-sabato 8.30-13.30

partner
IL GAZZETTINO

www.osservatorionline.it

CORRIERE DELLA SERA la Repubblica 24 ORE IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE LA STAMPA IL GAZZETTINO Il Messaggero Il Mattino Gazzetta del Sud GAZZETTA DI PARMA

FONDAZIONE Casa di Risparmio di Padova e Rovigo FONDAZIONE Casa di Risparmio di Venezia FONDAZIONE Casa di Risparmio di Torino FONDAZIONE Casa di Risparmio di Milano FONDAZIONE Casa di Risparmio di Roma FONDAZIONE Casa di Risparmio di Napoli FONDAZIONE Casa di Risparmio di Bari FONDAZIONE Casa di Risparmio di Palermo FONDAZIONE Casa di Risparmio di Catania FONDAZIONE Casa di Risparmio di Messina FONDAZIONE Casa di Risparmio di Reggio Calabria FONDAZIONE Casa di Risparmio di Cosenza FONDAZIONE Casa di Risparmio di Catanzaro FONDAZIONE Casa di Risparmio di Lamezia Terme FONDAZIONE Casa di Risparmio di Vibo Valentia FONDAZIONE Casa di Risparmio di Crotone FONDAZIONE Casa di Risparmio di Reggio Emilia FONDAZIONE Casa di Risparmio di Modena FONDAZIONE Casa di Risparmio di Parma FONDAZIONE Casa di Risparmio di Piacenza FONDAZIONE Casa di Risparmio di Mantova FONDAZIONE Casa di Risparmio di Verona FONDAZIONE Casa di Risparmio di Vicenza FONDAZIONE Casa di Risparmio di Padova e Rovigo

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



IMPIANTO Inaugurato nei giorni scorsi l'innovativo impianto di acquacoltura dell'Università di Udine, unico nel Triveneto, realizzato nella sede di Pagnacco

UNIVERSITÀ

UDINE Ottimizza l'utilizzo dell'acqua con un sistema di ricircolo, ha un basso impatto ambientale e applica un modello di economia circolare e sostenibile grazie alla valorizzazione dei reflui. Sono le peculiarità dell'innovativo impianto di acquacoltura dell'Università di Udine, unico nel Triveneto, realizzato nella sede di Pagnacco dell'Azienda agraria universitaria "Antonio Servadei". Sarà dedicato soprattutto all'allevamento e allo studio della trota, in particolare quella "iridea". L'impianto, che ha visto un investimento di circa 80mila euro, rientra nel progetto europeo "Circular Rainbow" coordinato dal Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali dell'Ateneo friulano al quale fa capo l'Azienda agraria.

L'IMPIANTI

Questo tipo di impianti è dotato di sistemi che permettono di riutilizzare le risorse idriche (Ras) in un ciclo controllato, riducendo sprechi e impatti ambientali. I reflui e i fanghi generati vengono trasformati in materiale organico fermentescibile tramite sistemi di digestione anaerobica per la produzione di biogas. Un'innovativa bioconversione tramite insetti mira a ottenere nuove biomasse utili ad altre filiere agro-industriali. La digitalizzazione degli impianti permette un monitoraggio

Nuovo impianto di acquacoltura per un basso impatto ambientale

► L'impianto consiste in 12 vasche in vetroresina ► Consente di riutilizzare le risorse idriche in un ciclo controllato riducendo sprechi



VASCHE Ogni vasca può ospitare circa 17 chilogrammi di pesce

gio costante dei parametri ambientali, migliorando la gestione e il benessere dei pesci allevati. L'impianto consentirà quindi di fornire informazioni utili e scientificamente solide su diversi aspetti: lo stato di benessere dei pesci allevati in sistemi a ricircolo d'acqua; la possibilità d'impiego dei reflui; dati tecnico-economici utili per la riconversione totale o parziale dei tradizionali modelli produttivi favorendo una transizione verso uno sviluppo sostenibile della trota.

LE CARATTERISTICHE

L'impianto consiste in 12 vasche in vetroresina a pianta quadrata, ciascuna di mezzo metro cubo di volume. Le vasche sono connesse tra loro e a un sistema di ricircolo dell'acqua costituito da filtro meccanico, filtro biologico, impianto di termoregolazione e sterilizzazione dell'acqua a lampade a raggi ultravioletti.

La capacità totale è di 9 metri cubi. Ogni vasca può ospitare circa 17 chilogrammi di pesce, per un totale di 210 chili. Ciascuna è dotata di una mangiatoia automatica temporizzata e di illuminazione a Led. La struttura è provvista di sonde che garantiscono un sistema automatico di monitoraggio dei parametri chimico-fisici dell'acqua. L'impianto deriva da una preesistente struttura a flusso aperto costituita dalle sole vasche e tubazioni. L'Università di Udine è stata un pioniere in Italia nello studio e nell'insegnamento dell'acquacoltura. Vanta infatti una ultra trentennale esperienza nel settore. Nel 1992 si concretizzò anche con la nascita della prima Scuola di specializzazione in Italia fondata da Domenico Lanari, a cui poi è stata intitolata.

CIRCULAR RAINBOW

Il progetto Circular Rainbow,

biennale e finanziato dal programma Interreg VI-A Italia-Slovenia, propone soluzioni tecnologiche e approcci innovativi per sostenere il settore della trota. In particolare, attraverso l'uso e la digitalizzazione dei sistemi a ricircolo che razionalizzano l'uso dell'acqua e valorizzano i reflui in biogas e biomasse tramite bioconversione con insetti. La gestione dell'impianto, il monitoraggio del funzionamento dei suoi sistemi operativi e il controllo del benessere dei pesci allevati vengono garantiti da Diego Capraro, Margherita Cuzzit e Davide Paolin. Tutti e tre laureati all'Università di Udine. L'attività si svolge sotto la supervisione scientifica di Gloriana Cardinelli con il supporto tecnico-scientifico di Alessandro Chiumenti, e per le attività di valorizzazione dei reflui di Francesca Tulli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme delle officine: sempre più difficile trovare meccanici

LAVORO

UDINE Trovare meccanici è sempre più difficile. Le ragioni sono molteplici: il mestiere non è più percepito come attrattivo, le condizioni economiche e organizzative non competono con altri percorsi professionali, il retaggio culturale spinge ancora i giovani verso carriere considerate più "nobili". Il risultato è un settore in affanno, dove il ricambio generazionale non avviene e le officine faticano a trovare e trattenere personale qualificato. E se non avviene la svolta, nei prossimi 10 anni sparirà la metà degli autoriparatori attivi in Italia.

Di questo si è parlato, cercando le risposte, all'evento nazio-

nale "Motore umano 2025" organizzato da Mondo mecatronica e patrocinato dalla CNA, ospitato a Udine presso l'hotel La di Moret. Una giornata interamente dedicata al futuro dell'autoriparazione che ha affrontato le sfide più urgenti del settore: la carenza di manodopera qualificata e il difficile passaggio generazionale che minaccia la tenuta delle officine italiane. Oltre 200 i partecipanti da tutta Italia - tra cui il presidente nazionale di CNA Autoriparazioni Francesco Cirocista -, anche online, con una forte presenza dal nord e dall'Emilia Romagna, tra imprenditori e professionisti, che hanno animato un confronto costruttivo e appassionato, anche mettendosi in gioco. Nonostante



L'INIZIATIVA "Motore umano 2025" organizzato da Mondo mecatronica e patrocinato dalla CNA, ospitato a Udine

lo sciopero nazionale abbia scoraggiato alcune presenze fisiche, "Motore umano 2025" si è confermato come il primo appuntamento di questo tipo dedicato alle problematiche dell'autoriparazione, con un focus sul fattore umano.

Francesco Cadamuro, referente regionale Cna Fvg Autoriparazioni, ha sottolineato come il problema non sia solo trovare personale, bensì dedicare tempo e risorse alla ricerca e alla formazione.

«Il 90% delle officine cerca almeno un addetto, ma il 64% dichiara di non avere tempo per farlo - commenta -. "Motore umano 2025" è nato proprio per rendere consapevoli le officine meccaniche su come affrontare

il cambiamento, affinché non si limitino a lamentare la mancanza di personale senza interrogarsi sui motivi. Il salto culturale è necessario: da una parte il meccanico deve diventare imprenditore, dall'altra l'operaio non è più quello di trent'anni fa. Le nuove generazioni chiedono tempo libero, qualità della vita, riconoscimento. Non basta più il piazzale pieno di auto, se il portafoglio resta vuoto perché non c'è personale preparato a ripararle». Cadamuro ha evidenziato come le scuole professionali riescano a formare profili adeguati alle esigenze attuali, «ma l'ostacolo sta poi nel processo di integrazione di questa figura, difficile da inserire nel team lavorativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditori, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Cultura & Spettacoli



FESTIVAL ORGANISTICO CANDOTTI
Giovedì 16 ottobre, alle 20.45,
nella chiesa di San Quirino
in via Gemona a Udine, esibizione
di Beppino Delle Vedove.

G

Lunedì 13 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Mercatino

Wintage/Advantage fa il pieno a San Vito

Grande successo ha riscosso fra sabato e domenica, a San Vito al Tagliamento, la nuova edizione di "Wintage Advantage". Nell'ambito delle iniziative di Autunno Sanvitese, nel fine settimana nel Complesso dei Battuti, in Castello e a Palazzo Zuccheri. È all'interno del complesso dei Battuti che è decollata l'iniziativa "Wintage advantage" curata da Orsola Zuccheri. Si tratta di un vero e proprio mercatino dell'abito usato, certo, ma usato bene. All'interno è stato possibile trovare vestiti di buon gusto, usati con buon senso e venduti a buon prezzo, assieme a numerosi accessori come scarpe, cappelli, cinture, borse, foulard, guanti, sciarpe, berretti, occhiali e bijoux per uomo, donna e bambino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASTELLO DI SAN VITO Alcuni degli standisti della mostra/mercatino dell'usato organizzato annualmente da Orsola Zuccheri

Alle Giornate del cinema muto 2025 la sezione Il Canone rivisitato ha permesso di apprezzare film importanti molto conosciuti dopo approfondite operazioni di restauro e ulteriori approfonditi studi

Restauri eccellenti

CINEMA MUTO

Un argomento un po' trascurato in queste cronache sulle Giornate del Cinema Muto riguarda il "Canone rivisitato", una sezione fondamentale per la storia del cinema, grazie al quale, anche quest'anno, è stato possibile vedere o rivedere diversi capolavori provenienti dalle più diverse cinematografie.

Ma cos'è "Il Canone rivisitato"? È una sezione del festival dedicata ai classici del cinema muto che sono già noti, ma che vengono riproposti in versioni restaurate. L'idea è appunto di rivedere quei film "canonici" che hanno contribuito a definire la storia del cinema muto, e non solo, ma con uno sguardo nuovo:

restauri recenti, copie migliori, magari con contesto diverso, critica aggiornata, musica nuova. Alla base del Canone è fondamentale il restauro delle pellicole con le tecniche più innovative, così da proporre alla visione versioni aderenti all'originale.

RICERCHE E MUSICHE

Ma Canone è anche la collocazione storica del film: come veniva visto, quale era la sua influenza, come dialogava con altri film o correnti artistiche del tempo. Spesso accompagnato da saggi o testi critici nel catalogo del festival e da partiture musicali originali o nuove. Un elemento ricorrente nelle Giornate è, infatti, l'accompagnamento musicale dal vivo, che restituisce parte dell'esperienza originale del cinema muto. Tra i film visti nei gior-



**FRA GLI ITALIANI
"LE ULTIME GIORNATE
DI POMPEI"
DI ELEUTERIO RIDOLFI
DEL 1913 CHE CONOBBE
UN GRANDE SUCCESSO**

ni scorsi in questa sezione ricordiamo "Gli ultimi giorni di Pompei" di Eleuterio Ridolfi (1913), un film che mescolando archeologia, recitazione appassionata e letteratura popolare, conobbe un grande successo, inserendosi in un filone molto in voga all'epoca nel cinema italiano.

FILM STRANIERI

"Are Parents People" (1925) di Malcom St. Clair, è invece una commedia americana che affrontò un tema inusuale per l'epoca: il divorzio. Nel film cinese "Love and Duty" (1931 di Richard Poh, si incrociano sperimentazioni filmiche, estetiche e socio-politiche. "Kryl'ia Kholopa" (1926) di Yuri Tarich, appare come un audace amalgama sovietico di materialismo storico e sensazionalismo gotico. Mentre "Der muede

Tod" (1921) di Fritz Lang, rimane l'insuperata testimonianza dei problemi estetici e filosofici che agitavano la cultura del periodo della Repubblica di Weimar nella Germania post Grande Guerra. Completa il quadro la serie di quattro film "La vie telle qu'elle est" che Louis Feuillade realizzò fra 1911 e il 1913 per la Gaumont, passando dai drammi storici sovraccarichi di scene e costumi a film moderni e intimi: ciò al fine di tagliare i costi come imposto dal produttore. Les Vipères condanna i pettegozzi, Le Nain difende il diritto di essere diversi, Le Coeur et l'argent denuncia le madri che non badano alla felicità dei figli per brama di denaro, e Erreur tragique è contro la gelosia patologica.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Marzotto: «Investire in azienda è indispensabile»

►Il presidente della Holding Zignago ospite di Ascoltare leggere crescere

ECONOMIA

L'appuntamento di chiusura della rassegna Ascoltare Leggere Crescere - Incontri con l'editoria religiosa, giunta quest'anno alla XIX edizione, era dedicato all'economia. Ospite del Consorzio Universitario di Pordenone (in via Prasecco) è stato, martedì 7 ottobre, il presidente del Gruppo Zignago Holding Spa, Stefano Marzotto, che ha raccontato la storia, i valori e la visione di una delle realtà industriali più importanti del Nord-Est, sim-

bolo della sua tradizione di impresa familiare e di innovazione responsabile.

Marzotto ha tenuto una lectio magistralis dal titolo "Gruppo Zignago: l'evoluzione degli ultimi 20 anni", promossa in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, corso di Laurea in Banca e Finanza. L'incontro è stato introdotto e coordinato dal professor Stefano Miani, ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'ateneo friulano. Un momento di dialogo tra economia, etica e sviluppo, che ha offerto agli studenti e al pubblico una testimonianza concreta sul ruolo delle aziende nella costruzione di un territorio sostenibile e competitivo.

Laureato in Economia Aziendale all'Università Ca' Foscari di

Venezia, Stefano Marzotto ha svolto attività professionale in alcune aziende italiane, in cui ha ricoperto ruoli di dirigenza. Dal 1980 è stato Responsabile commerciale della Gresicotto SpA, società operante nel settore dell'edilizia; dal 1984 al 1991 ha ricoperto il ruolo di responsabile ufficio acquisti e direttore del Centro riformamenti alberghi di Jolly Hotel SpA. È stato Amministratore delegato, dal 1992 al 1996, di Margraf Industria Marmi Vicentini SpA. Dal 1988 ha ricoperto, e ricopre tuttora, incarichi di Consigliere in alcune società riconducibili alla famiglia Marzotto, e tra queste: Marzotto SpA, Gresicotto SpA, Zignago Vetro SpA, Herita Marzotto Wine Estates SpA, Cà del Bosco Srl - Società Agricola, Ca' del Bosco Hospitality Srl, S.M.



DIRIGENTE Stefano Marzotto

Tenimenti Pile e Lamole e Vista-renni e San Disdagio Srl - Società Agricola, Zignago Power Srl e Villanova Servizi Srl. Dal 2005 è Presidente di Zignago Holding SpA e di Zignago Immobiliare Srl. Dal 2023 è Presidente di Vetri Speciali SpA e Vice Presidente di Tre-Ve Srl, nonché di Multitecno srl. Attualmente è, inoltre, Presidente di Tenute Santa Margherita Srl - Società Agricola, di Cantina Mesa Srl - Società Agricola e, dal gennaio 2019, di Cà Maiol Srl - Società Agricola. È Presidente e Amministratore delegato di HPT srl. Dal settembre 2017 è Presidente di Gest Hotel Immobiliare Srl. È infine Presidente di Tabaf Srl.

«Investire è importante - ha detto Marzotto - per guardare al futuro, anzi indispensabile. Il Gruppo Zignago Holding Spa è

suddiviso nei comparti vetro, vino ed energia. I ricavi 2024 ascrivibili all'intera Holding ammontano a 930 milioni di euro. E negli ultimi cinque anni il gruppo ha investito quasi 500 milioni di euro. Da 1500 dipendenti siamo passati oggi a ben 3.250. Dato confortante e in continua e progressiva salita. I nostri stabilimenti sono dislocati, oltre che in Italia, anche in Francia, Polonia e Stati Uniti. Un aspetto da non sottovalutare, vista anche l'aggressiva politica dei dazi avviata dal presidente Trump, i cui effetti si faranno sentire, a breve, soprattutto nel comparto dell'agroalimentare e del vino in particolare, in cui siamo molto esposti con gli Stati Uniti. Il 70% della nostra esportazione, infatti, è diretto agli Usa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO

Per chi ama l'orologeria, il tempo non è mai soltanto un dato numerico. È racconto, è cultura, è un continuo interrogarsi sulla capacità dell'uomo di tradurre i movimenti del cosmo in meccanica. Per questo la scelta di Vacheron Constantin di festeggiare i 270 anni con un progetto che unisce un automa e un orologio astronomico non è un esercizio di stile, ma la conferma di una visione che dura da oltre due secoli.

La Quête du Temps, la "ricerca del tempo", è un oggetto che supera i confini dell'orologeria per trasformarsi in una véritable mécanique d'art, esposto fino al 12 novembre al Louvre, dove dialoga con opere e strumenti scientifici di epoche diverse. Ci sono voluti sette anni di lavoro, la collaborazione di maestri orologiai, artigiani, ingegneri, astronomi e l'esperienza di François Junod, tra i più noti creatori di automi. Il risultato è un'opera che si sviluppa in tre sezioni – cupola, orologio astronomico e base – per oltre un metro di altezza e più di 6.200 componenti.

LA VISIONE

Al centro della scena, l'Astronomo: una figura umana che, come in una coreografia silenziosa, compie 144 gesti diversi, indicando l'ora, la Luna, le stelle. Non un semplice ornamento, ma un automa che diventa complicazione orologiera. La cupola in vetro custodisce un cielo stellato dipinto a mano, fedele alla volta di Ginevra del 17 settembre 1755, giorno della fondazione della maison. Le costellazioni, incise e dorate, raccontano un legame con l'astronomia che risale alle origini dell'orologeria stessa. Intorno, scale curve con numeri romani e arabi in ordine casuale: un dettaglio che obbliga l'automa a gesti sempre diversi, rendendo ogni indicazione unica. La sezione centrale è dominata dal tourbillon con gabbia a croce di Malta, circondato da diamanti taglio baguette, e da un calendario perpetuo che regola giorni, mesi e anni bisestili.

A completare la scena, un indicatore delle 24 ore, l'alba e il tramonto calcolati per la latitudine di Ginevra, una Luna retrograda tridimensionale di precisione centenaria. Sul retro, una carta celeste segue il moto reale delle costellazioni, misurando il giorno siderale, più breve del solare di quattro minuti. Alla base, il sistema solare prende forma attraverso intarsi di lapislazzuli e cabochon di pietre dure: la Terra in azzurrite, Marte in diaspro rosso, Giove in agata. Un richiamo poetico alla meraviglia dell'illuminismo, quando strumenti scientifici e oggetti d'arte condividevano lo stesso destino: affascinare, spiegare e sorprendere. L'automa non si li-

Vacheron Constantin celebra i suoi 270 anni di storia unendo tecnica, eleganza e astronomia. E incanta con un segnatempo da polso ispirato agli automi, realizzato in soli venti esemplari

Se la meccanica si trasforma in opera d'arte

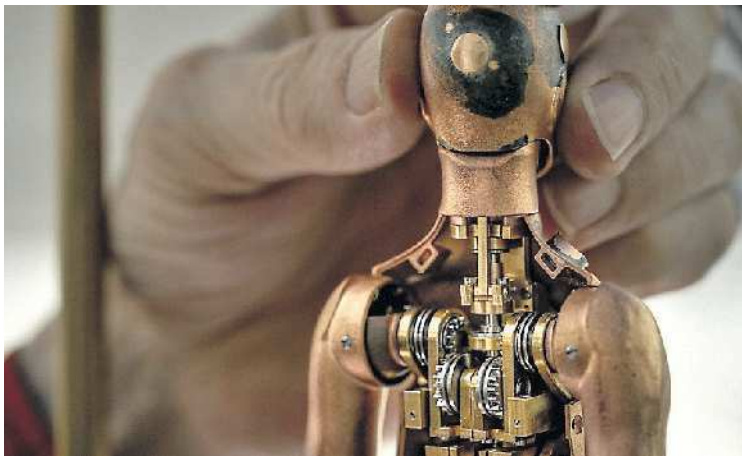


FINO AL 12 NOVEMBRE LA MAISON ESPONE AL LOUVRE UN CAPOLAVORO D'OROLOGERIA: LA FIGURA 3D DI UN ASTRONOMO COMPIE BEN 144 GESTI

mita a muoversi: suona. Tre melodie composte da Woodkid accompagnano le sequenze, attraverso un metallofono e tubi wah-wah che amplificano l'effetto scenico.

Un'orchestra meccanica nascosta nel cuore dell'opera. Ma Vacheron Constantin non si è fermata qui. Dall'automa è nato anche

un orologio da polso, il Métièrs d'Art Tributo alla Ricerca del Tempo. Vent'anni fa la Maison aveva già sperimentato i Copernicus Celestial Spheres, ma qui l'ambizione è ancora maggiore: un segnatempo a due facce, realizzato in soli venti esemplari, con quattro domande di brevetto



Vacheron Constantin La Quête du Temps. Sotto, Métièrs d'Art Tributo alla Ricerca del Tempo: orologio da polso a due facce, in 20 esemplari



e il nuovo calibro manuale 3670, composto da 512 componenti. Sul lato anteriore, una figura antropomorfa indica l'ora con una doppia retrogradazione di ore e minuti.

Le braccia della figura diventano lancette viventi, sovrastate da un cielo stellato che riproduce le costellazioni visibili a Ginevra nel

1755. Fasi lunari tridimensionali, riserva di carica retrograda e finiture artigianali completano la scena. Sul retro, la carta celeste ruota con il giorno siderale, mentre anelli smaltati raccontano stagioni, equinozi e zodiaco. È il ponte naturale tra l'opera monumentale e la dimensione quotidiana: un orologio che, pur nella sua rarità, si indossa. Se la pendola monumentale parla di filosofia e di cultura, il Métièrs d'Art racconta come quell'universo possa tradursi in un oggetto da polso, miniaturizzato senza perdere forza narrativa. Dietro questi segnatempo c'è un'idea semplice e potente, che Christian Selmoni, Style & Heritage Director della Maison, definisce "avventura umana". Non un

LA CUPOLA RIPRODUCE IL CIELO STELLATO DI GINEVRA NEL GIORNO DELLA FONDAZIONE DEL BRAND SVIZZERO: IL 17 SETTEMBRE 1755

progetto individuale, ma la somma di competenze diverse che si sostengono a vicenda. È anche per questo che La Quête du Temps diventa manifesto culturale: unisce discipline e saperi, intrecciando scienza, arte, filosofia e musica.

IL MANIFESTO

Laurent Perves, Ceo della maison, lo ha detto con chiarezza: «Ci chiediamo sempre se si possa fare di meglio, se ci sia ancora spazio per la meraviglia. La risposta è sì». E in questo "sì" c'è l'eredità di François Constantin, che nel 1819 scriveva «fare meglio, se possibile, ed è sempre possibile». Oggi, a distanza di 270 anni, la Maison continua a inseguire quella promessa. Lo fa con un'opera monumentale e con un orologio da polso che ne raccoglie l'essenza. Due modi diversi di ricordarci che il tempo non è mai soltanto tempo, ma un modo per guardare oltre.

Paolo Gobbi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paul Picot firma Cronosport. Lo stile diventa accessibile

IL MODELLO

Dalla memoria del primo Plongeur, icona degli Anni Ottanta, nasce oggi una nuova creazione firmata Paul Picot. Presentato nel 2024 durante la fiera internazionale di Ginevra, il nuovo strumento del tempo coniuga la forza della tradizione con un'estetica aggiornata. La novità si chiama Tachymeter – Cronosport, un orologio sportivo dalle linee essenziali.

LA LUNETTA

Protagonista della vista frontale è la lunetta tachigrafica, omaggio al profilo del primo A-Type, (il modello d'esordio della collezione sportiva subacquea della griffe). Il bracciale in metallo, possente e sfaccettato, è affiancato da una versione

più leggera con cinturino in caucciù. Sul piano tecnico, il Tachymeter – Cronosport si articola in due interpretazioni. La prima, la più esclusiva, è equipaggiata con un movimento cronometro C.O.S.C. dotato di ruota a colonne e finiture di alto livello, dalle viti azzurrate ai ponti diamantati, a testimonianza del costante impegno della manifattura per la precisione e l'affidabilità.

La seconda versione si propone come alternativa più accessibile: il cuore meccanico è affidato al classico Valjoux automatico, con quadranti disponibili nelle tonalità blu notte o silver, contatori a contra-

Tachymeter – Cronosport di Paul Picot



sto e incorniciati da lunette in ceramica nera o blu, arricchite da tachimetro in grigio chiaro.

Il nuovo Cronosport conserva il diametro di 42 mm, ma la lucentezza della lunetta ne amplifica la percezione. Impermeabile fino a 100 metri, con vetro zaffiro anteriore e fondello trasparente, pesa circa 190 grammi nella versione con bracciale, 110 con cinturino in caucciù.

Camilla Gusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

U-Boat spegne 25 candeline. Arriva il nuovo Darkmoon

IL MARCHIO

Venticinque anni, per un marchio di orologeria indipendente, sono un tempo lungo e insieme breve. Lungo, perché significa aver superato le insidie di un settore dominato da colossi; breve, perché la misura di un quarto di secolo resta un battito d'ali rispetto alla tradizione plurisecolare della grande orologeria svizzera.

LA FILOSOFIA

U-Boat, fondata a Lucca da Italo Fontana, si muove da sempre dentro questa tensione: giovane eppure matura, radicata eppure libera. L'anniversario del 2025 diventa allora più di una ricorrenza. È il momento per definire un percorso, per riaffermare una visione. E se il Darkmoon 25 Anniversary rappresenta la sintesi estetica e tecnica di questa tappa, ciò che più conta è il



racconto di un fondatore che ha trasformato un'intuizione in un marchio riconosciuto a livello internazionale. Italo Fontana, erede di una famiglia toscana di artigiani, ha avuto il merito di non farsi intimorire dai codici rigidi dell'orologeria. Alla fine degli Anni Novanta, mentre l'industria sembrava polarizzata tra il dominio delle grandi maison svizze-

re e il ritorno di marchi storici, scelse di proporre un linguaggio tutto suo. Da allora, U-Boat ha mantenuto questa attitudine. Fontana non ha mai nascosto di voler costruire orologi "fuori scala". Una filosofia che ha garantito riconoscibilità.

La tecnologia "Oil Immersion", cuore della linea Darkmoon, esprime bene questo approccio: un'intuizione che combina estetica e funzione, trasformando il quadrante in una superficie vibrante, resa ancora più suggestiva dalla bolla di compensazione che si muove liberamente. Oggi, U-Boat rappresenta un caso raro di marchio indipendente italiano capace di resistere a lungo in un contesto competitivo feroce. Guardando avanti, la sfida sarà restare fedele allo spirito di Italo Fontana: libertà creativa, anticonformismo, radici lucchesi trasformate in linguaggio internazionale.

P.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro che cura la mente Spettacolo al Mascherini



TEATRO MASCHERINI Applausi per i protagonisti di “Che cura che fa! Il festival che cura”

ANZIANI

Un successo la seconda edizione del Festival “Che cura che fa! Il festival che cura”, premiato dal pubblico, con oltre 300 presenze, tra operatori dei servizi, cittadini, familiari, studenti, che hanno riempito il Teatro Mascherini di Azzano Decimo.

Il Festival, promosso dal network di case di riposo Link To Care - che comprende l’Asp Casa Lucia di Pasiano di Pordenone, l’Asp Umberto I di Pordenone e l’Asp Solidarietà Azzano Decimo - in collaborazione con la Coop Sociale Fai, era ispirato al romanzo “Amurusanza”, un piccolo capolavoro dell’autrice Tea Ranno, ospite d’onore della serata. Una proposta innovativa di “spettacolo” attraverso interven-

ti di professionisti di caratura nazionale, esperienze del territorio e incursioni di teatro sociale e musica cantautorale, attraverso una colta moderazione di Hanna Genuzio e Siro Giorgio Carnello.

GENTILEZZA

“Organizzare la Gentilezza”, la declinazione che il Festival che Cura che Fa ha voluto dare all’energia e passione contenuta nella parola “Amurusanza”, una vera e propria sfida controcorrente in un periodo storico in cui il mondo complesso che viviamo sembra essere uscito dai cardini e oltre 50 conflitti, tra cui quello in Ucraina e Medio Oriente, stanno affliggendo gli ultimi della terra. Con Tea Ranno si è parlato di come un sistema organizzato di amurusanza può cambiare il nostro piccolo mondo, ma anche dell’importanza per le giovani donne di prevenire l’endometrio-

si. Il filosofo Fabrizio Turollo ha proposto una diversa concezione di tempo, donato e non subito, quale occasione di incontro con l’Altro.

COMPASSIONE

La Psicologa oncologica del Cro di Aviano, Giulia Agostinelli, ha proposto in maniera lucida e sistematica la necessità della Compassione, mentre Iorio Riva ha provocato la platea con un’idea di cospirazione della gentilezza all’interno delle organizzazioni. L’esperta di cerimoniali Tiziana Busato ha rappresentato la gentilezza quale forma di potere esercitabile. Nel corso della giornata si sono susseguite le testimonianze di familiari di persone affette da Alzheimer e di operatori che se ne prendono cura all’interno delle case di riposo, coordinati da Elisabetta Zannatta e Valentina Costa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Lunedì 13 ottobre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Cristina Dotta** di Porcia che oggi festeggia il suo ventesimo compleanno da Ciro.

FARMACIE

PORDENONE

► **Madonna delle Grazie**, viale Treviso 3

PORCIA

► **Comunali Fvg**, via Don Cum 1 - Paese

SACILE

► **Manin**, piazza Manin 11/12

BRUGNERA

► **Poletti**, via Dante Alighieri 2

FIUME VENETO

► **Strazzolini**, piazza Paolo Bagellardo 2

CHIONS

► **Comunali Fvg**, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

SAN VITO AL T.

► **Beggiato**, piazza Del Popolo 50

VIVARO

► **De Pizzol**, via Roma, 6/B

SAN GIORGIO DELLA R.

► **Zardo**, via Stretta 2.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus:** tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«L'ATTACHEMENT» di C.Tardieu : ore 16.15.

«TRE CIOTOLE» di I.Coixet : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.

«LE CITTA' DI PIANURA» di F.Sossai : ore 17.15 - 21.15.

«TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE» di C.Dabis : ore 18.15.

«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson : ore 20.45.

«DALAI LAMA - LA SAGGEZZA DELLA FELICITA'» di P.Miller : ore 21.30.

«LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania : ore 16.15.

«LA RAGAZZA DEL CORO» di U.Djukic : ore 18.00 - 19.45.

«STRADE PERDUTE (VERSIONE RESTAURATA)» di D.Lynch : ore 21.30.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«TRE CIOTOLE» di I.Coixet : ore 16.30 - 19.00.

«TRON: ARES» di J.Ronning : ore 16.40 - 17.40 - 18.30 - 19.30 - 21.30.

«SUPER CHARLIE» di J.Holmberg : ore 17.00.

«IL PROFESSORE E IL PINGUINO» di P.Cattaneo : ore 17.20.

«THE TWILIGHT SAGA - NEW MOON (RE-RELEASE)» : ore 18.20 - 21.10.

«A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada : ore 18.40 - 21.55.

«TRON: ARES» di J.Ronning : ore 19.10.

«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson : ore 19.50.

«STRADE PERDUTE (VERSIONE RESTAURATA)» di D.Lynch : ore 20.30.

«ARANCIA MECCANICA» di S.Kubrick : ore 21.20.

«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 21.45.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«TRE CIOTOLE» di I.Coixet : ore 14.45 - 16.50 - 19.00.

«ARANCIA MECCANICA» di S.Kubrick : ore 21.25.

«LA RAGAZZA DEL CORO» di U.Djukic : ore 15.00.

«LA RAGAZZA DEL CORO» di U.Djukic : ore 19.10.

«STRADE PERDUTE (VERSIONE RESTAURATA)» di D.Lynch : ore 21.00.

«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson : ore 21.10.

«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson : ore 15.05.

«LE CITTA; DI PIANURA» di F.Sossai : ore 17.10 - 21.35.

«LA LUNA SOTT'ACQUA» di A.Negrini : ore 20.00.

«ZVANI IL ROMANZO FAMILIARE DI GIOVANNI» di G.Piccioni : ore 14.30.

«LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania : ore 18.10.

«L'ATTACHEMENT» di C.Tardieu : ore 14.30 - 16.40.

«TRON: ARES» di J.Ronning : ore 16.40 - 19.15.

«METROPOLIS» di Rintaro : ore 19.00.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

«LO SQUALO» di S.Spielberg : ore 18.15.

«LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania : ore 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2 Tel. (0434) 28171

E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA: Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA: Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE: Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171

E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE ANNIVERSARI PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Banca Prealpi SanBiagio, a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione Generale e di tutto il Personale, esprime al Presidente Carlo Antiga e ai suoi familiari il più sincero cordoglio per la perdita della mamma

Delia Cettolin

Tarzo, 13 ottobre 2025

Il 10 ottobre 2025 è mancato all'affetto dei suoi cari



Franco Del Negro

di anni 90

Ne danno il triste annuncio la moglie Sandra, la figlia Paola con il marito Paolo, i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale dei Ss Apostoli, mercoledì 15 ottobre 2025 alle ore 11:00.

Venezia, 13 ottobre 2025

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
Tel. 0415223070

Il giorno 11 ottobre 2025 si è spenta serenamente

Lia Osiglietta

Perocco di Meduna

Patrizia Veneta ed Avvocato.

Eccelsa in tutto quello che si conviene.

Il funerale avrà luogo mercoledì 15 p.v. a Vascon (TV) alle ore 14,30

Milano, 13 ottobre 2025

Guido Rinaldini con grande commozione piange l'amica di una vita

Lia Osiglietta

Perocco di Meduna

Milano, 13 ottobre 2025





PER I BIANCONERI SCATTA L'OPERAZIONE RILANCIO

IL PUNTO

Da domani, con la ripresa degli allenamenti, scatta l'operazione Cremonese o se vogliamo l'operazione rilancio da parte dell'Udinese dopo la conquista di un punticino nelle ultime tre gare in cui è stato vanificato, con prestazioni deludenti, quanto di buono fatto contro l'Inter e Pisa che ha illuso tutto l'ambiente friulano. La compagine bianconera è ancora al palo anche se la classifica intendiamoci non è malvagia, non ha ancora una precisa identità di gioco, la manovra si sviluppa lenta mentre sino alla passata stagione una delle sue prerogative era l'azione rapida e veloce, con la palla che viaggiava radente e in verticale, la retroguardia poi, nonostante la presenza di uno dei migliori difensori, Solet, è meno sicura e meno ermetica dopo il promettente avvio di torneo.

L'ALLENATORE

Soprattutto Runjaic dà l'impressione di non avere le idee chiare su cosa fare (e non fare) ed è emblematico che contro il Milan, dopo tre gare sicuramente positive, abbia deciso di cambiare la veste tattica creando confusione senza poi mai fornire spiegazioni per il cambio di rotta, poi nuovamente modificato con il ritorno della difesa a tre. Sicuramente il tecnico tedesco ha colpe precise per l'andazzo, ma ci sembra eccessivo metterlo sul banco degli imputati, non scordiamoci che quest'anno è stato inaugurato un nuovo progetto e che in sei gare hanno fatto il loro debutto in bianconero ben nove giocatori. L'importante è che il "cosiddetto rodaggio" si sia concluso con il Cagliari. Ora l'Udinese deve reagire e nelle prossime due gare a Cremona e in casa con il Lecce, entrambe alla portata anche se in A non c'è nulla di scontato, i bianconeri saranno chiamati a ingranare un'altra marcia, a cambiare volto che dovrà esse-

re quella squadra vera, che sa essere continua, in grado di sprigionare tutta la sua forza, tecnica e fisica, al di là poi di quello che sarà il risultato, ma è indubbio che se sei protagonista di una gara positiva sotto tutti i punti di vista difficilmente stecchi. Non ci sono se o ma che tengano. Nel gruppo non ci sono defezioni, sono tutti disponibili, ci sarà anche Okoye che il 18 sconterà la squalifica di due mesi dopo essere stato coinvolto nel calcio scommesse, Runjaic dunque non avrà che l'imbarazzo della scelta come raramente è successo negli ultimi anni. Prendiamo Davis. L'inglese, dopo due stagioni trascorse a lungo in infermeria, gode di ottima salute fisica e atletica, è rinato (ma può fare ancora di più), sta mostrando il suo vero volto, quello dell'attaccante di razza che non ha punti deboli, è giocatore di grande valore come poche squadre dispongono, rappresenta un pericolo costante per qualsiasi difesa (ne sanno qualcosa quelli dell'Inter), ma sinora non è stato supportato a dovere dal resto della squadra an-

IL TECNICO RUNJAIC HA CAMBIATO LA VESTE TATTICA DOPO TRE GARE POSITIVE

►La squadra è ancora al palo. Con la ripresa degli allenamenti si lavora per il match con la Cremonese. Ci sarà anche Okoye dopo la squalifica di due mesi. Da giovedì la compagine sarà al completo



MATCH Un momento dell'ultima gara contro il Cagliari

che perché la manovra, come ricordato, si è sempre snodata lenta e ciò a favorito il ripiegamento e la chiusura degli spazi da parte degli avversari, in particolare il Cagliari contro cui, nonostante le occasioni create, l'Udinese francamente non è piaciuta anche se Runjaic la pensa diversamente.

MERCATO

Il tecnico ha avuto carta bianca da Gino Pozzo che lo ha accontentato anche in chiave mercato (Piotrowski), gli ha messo a disposizione poco prima del game over delle trattative estive, anche Buksa, Zanolì, soprattutto Zaniolo approdato in Friuli con la voglia di rifarsi dopo alcune deludenti stagioni tanto che ha perso anche il posto in nazionale ben sapendo che la, sana provincia friulana rappresenta l'ideale trampolino di rilancio per lui, ogni settore ha validi interpreti per cui ora l'allenatore deve ripagare la fiducia della proprietà che ancor prima dell'avvio del campionato gli ha allungato il contratto di un altro anno come raramente era successo dal 1986 per altri allenatori alla guida dei bianconeri. Al momento mancano otto nazionali, ma già giovedì l'Udinese sarà al completo (a parte Bravo impegnato con la under 21 della Spagna), senza contare che la sfida con la Cremonese è stata posticipata a lunedì sera. Insomma non ci sono scuse che tengano.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITORNO AI GOL
Nella foto sotto il gol segnato da Christian Kabasele durante l'incontro fra la squadra dell'Udinese Calcio e il Cagliari Calcio il 5 ottobre scorso. A destra l'allenatore bianconero



SCIARPATA Sopra i tifosi allo stadio. Nella foto in alto Okoye

LA SITUAZIONE

È terminata l'avventura dei due giovani bianconeri al mondiale Under 20 in Cile. Dopo Alessandro Nunziente, spazzato via insieme agli azzurrini agli ottavi di finale della competizione dal 3 a 0 messo al referto dagli Stati Uniti d'America, è toccato anche alla Spagna di Iker Bravo arrendersi al proprio avversario. L'attaccante dell'Udinese è stato trascinante durante il girone, un po' il prezioso nell'1-0 agli ottavi di finale contro l'Ucraina nonostante un arbitraggio contestato, ma nei quarti di finale ha dovuto deporre le armi di fronte a Neiser Villareal. Il giocatore sudamericano ha imperversato nella difesa spagnola segnando la tripletta che ha fissato e il risultato sul 3-2 finale. Chi ha interrotto il sogno iberico. Iker Bravo pregustava una potenziale finale contro il Cile padrone di casa, anche vista la conoscenza ravvicinata l'anno scorso con Pizarro e Sanchez. Il numero 10 giallorosso era uno dei più attesi in questo mondiale, tanto da essere stato anche intercettato dal quotidiano cileno El Mundo Deportivo.

«Mi è piaciuto molto il Cile, soprattutto Santiago e Valparaíso. È un Paese che mi ha colpito positivamente. Resta un po' di amarezza per l'arbitraggio nella gara contro l'Ucraina. Sono stato ammonito per aver chiesto rispetto. L'arbitro ha avuto un atteggiamento che non mi è piaciuto. Mi sarebbe piaciuto giocare contro il Cile. Uno stadio pieno ti spinge a dare di più, la pressione del pubblico è uno stimolo fortissimo». Inevitabili le domande della stampa cilena sui giocatori incontrati nel suo percorso in Friuli, a cominciare da Alexis Sanchez, considerato nel suo paese un'autentica leggenda e che adesso si sta rilanciando in un inizio di stagione sfolgorante nel Siviglia allenato da Matias Almeyda. «È già una leggenda, anche se sta ancora giocando. Ho imparato molto da lui, è sta-

«ZANIOLO, GRANDI POTENZIALITÀ»

►Carnevale: «Un ragazzo che ha fatto una scelta straordinaria»
Bravo dopo i Mondiali Under 20 sarà disponibile da mercoledì



ZANIOLO Il bomber è un indiscusso protagonista della stagione

to un anno importante per me. Pizarro? È un diamante grezzo. Ha potenzialità enormi, ma deve trovare l'ambiente giusto per esprimersi».

RITORNO

Giusto il tempo di smaltire la delusione per l'eliminazione dal mondiale under 20 in cui la Spagna pensava e sperava di poter arrivare fino in fondo, che è già tempo di tornare a pensare alla squadra di Club, vale a dire l'Udinese. Le questioni logistiche della lunga trasferta di rientro dal Cile, unite ai giorni di riposo che rispetterà il gruppo di Runjaic all'inizio di questa settimana non metterà particolare fretta al rientro di Iker Bravo. L'attaccante classe 2005 si aggnerà all'incirca a metà settimana al gruppo per riallinearsi fisicamente e mettersi a disposizione da per lunedì contro la Cre-

monese. Dovrebbe essere la giornata di mercoledì quella in cui il numero 17 bianconero si riaggregherà ai compagni, un gruppo ovviamente ancora ridotto viste le chiamate delle rispettive nazionali per alcuni elementi, per avere così qualche giorno pieno per smaltire il jet lag e convincere Runjaic a concedergli minuti già lunedì sera. La sensazione è che, nonostante il rientro anticipato, a Cremona possa andare solo in panchina per essere un'arma a gara in corso con Zaniolo titolare al fianco di Davis.

CARNEVALE

A proposito di Zaniolo, ha parlato di lui al Festival dello sport di Trento Andrea Carnevale. «Siamo tutti al suo fianco perché è un ragazzo sensibile e buono. Ha delle grandi potenzialità che già ci ha fatto vedere in pas-

sato. Poi si è un po' perso. Il ragazzo è ancora da costruire ma penso che abbia fatto una scelta straordinaria. Ha tanta volontà, specialmente negli allenamenti dove è professionale. Zaniolo farà un grande campionato». Il dirigente bianconero ha parlato dell'Italia. «La strada è ancora lunga. La vittoria con l'Estonia ci avvicina anche al Mondiale. Martedì contro Israele abbiamo una partita molto importante contro una squadra molto forte, a mio avviso. Si giocherà poi in un clima non tanto sportivo per tanti motivi anche politici ma speriamo che l'Italia in Friuli possa battere anche Israele. Pio Esposito? Era uno dei nostri pallini da prendere all'Udinese. Ma purtroppo l'Inter poi ci ha ripensato ed è rimasto in nerazzurro».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NEROVERDI TORNANO ALLA VITTORIA

►Il Nuovo Pordenone davanti a 1.300 tifosi al Bottecchia sfodera una prova di carattere contro il Chions e alla fine riesce a portare a casa l'intera posta in palio



IN CAMPO Un confronto di gioco (Paolo Trevisan/Nuove Tecniche)

CALCIO PORDENONE

Torna alla vittoria il Nuovo Pordenone Fc. Nella "giornata neroverde" in un Bottecchia gremito (circa 1300 i presenti sugli spalti) i ramarri contro gli ospiti del Chions sfoderano una prova di carattere e portano a casa l'intera posta in palio. Con questi 3 pesanti punti conquistati contro un valoroso avversario, anche la classifica sorride ai neroverdi. Il Pordenone Fc raggiunge il gradino più basso del podio del campionato di Eccellenza con 13 punti, posizione condivisa con il Fiume Veneto Bannia e Muggia 1967.

LA GARA

Mister Fabio Campaner deve rinunciare a Carlo Meneghetti

uscito malconco mercoledì nella gara di Coppa contro gli avversari odierni e a Lisotto ma ritrova Carniello e Sartore, schierati dal tecnico neroverde già dal primo minuto. Gli ospiti, come in Coppa, hanno un buon approccio alla gara. In un primo tempo spento, sono proprio loro a creare le azioni più pericolose. La prima con un tiro di Urbanetto al minuto 17 murato in angolo da Marco Meneghetti. La sorte poi non assiste gli ospiti che in 20 minuti perdono tre pedine fondamentali dello scacchiere tattico di mister Moro e tutte per infortuni: Colibaly, Manfrè e Cucchisi. Tuttavia sul finale di frazione al minuto 38 sono ancora loro a rendersi pericolosi con Comisso che murato anche lui dal portiere neroverde Meneghetti. La ripresa è più vivace.

NUOVO PORDENONE	2
CHIONS	1

GOL: st 14' rig. Zorzetto, 25' rig. Crivaro, 27' Zorzetto.
NUOVO PORDENONE FC: Meneghetti, Sartore, Colombero, Criaco (Consorti), Cotti Cometti, Carniello, S. Toffoli (Filippini), Zucchiatti, Zorzetto (L. Toffoli), Zamuner, Facca (Fantuz). All. Campaner.
APC CHIONS: Tosoni, Cucchisi (Baruzzini), Feruglio, Casella, Citron, Tomasi (Dos Santos), Manfrè (Innocente), Coulibaly (Mazzon), Urbanetto, Comisso, Crivaro. All. Moro.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca d'Isonzo. Assistenti Accardi e Lena di Trieste.
NOTE: ammoniti Sartore, Cotti Cometti, S. Toffoli, Baruzzini. Angoli: 4-4. Recuperi: pt 4'; st 4'. Spettatori 1300

Dopo un pericolo sventato ancora da Meneghetti su tiro di Crivaro i ramarri trovano il guizzo che regala il vantaggio. Al minuto 13 Carniello sfonda sulla destra e viene atterrato in area da Feruglio. Zorzetto dal dischetto degli 11 metri angola bene e Tosoni, pur intuendo la traiettoria non arriva sulla palla. Il Chions risponde prima con una punizione dell'ex Baruzzini parata da Meneghetti e successivamente da una discesa sulla sinistra di Feruglio scaturisce un tocco di mani in area di Criaco. Crivaro dagli undici metri spiazza con freddezza Meneghetti. Due minuti dopo Facca ruba palla sulla destra. Ne nasce un



IL MATCH Alcuni momenti della partita (Paolo Trevisan/Nuove Tecniche)

cross che scavalca Tosoni e Zorzetto insacca di petto la rete del 2-1 definitivo.

SETTORE GIOVANILE

La giornata neroverde, denominata "Siamo il PN", ha avuto inizio già dalle 13:00 con i chio-

schì al bar della Tribuna per un pranzo tutto neroverde con le giovanili, comprese le famiglie, e i tifosi. Ragazzi e ragazze neroverdi - oltre 300 tesserati - hanno sfilato insieme agli staff all'interno dello stadio prima del derby con il Chions, posticipato per consen-

SERIE D GIRONE C

RISULTATI	
Adriese-San Luigi	2-1
Bassano-Obermais	2-1
Brian Lignano-Luparense	3-0
Calvi Noale-Treviso	0-2
Campodarsego-La Rocca Altavilla	0-0
Cjarlins Muzane-Este	0-0
Clodiense-Legnago	1-2
Portogruaro-Conegliano	2-1
Vigasio-Mestre	22/10 ore 15

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	19	7	6	1	0	15	5
CJARLINS MUZANE	17	7	5	2	0	11	5
LEGNAGO	14	7	4	2	1	12	8
BRIAN LIGNANO	12	7	4	0	3	13	9
ESTE	11	7	2	5	0	9	5
MESTRE	11	6	3	2	1	8	4
BASSANO	10	7	3	1	3	7	8
VIGASIO	9	6	2	3	1	8	7
CAMPDARSEGO	8	7	2	2	3	9	8
LA ROCCA ALTAVILLA	8	7	1	5	1	5	4
CLODIENSE	8	7	2	2	3	10	11
PORTOGUARO	7	7	1	4	2	7	11
OBBERMAIS	7	7	2	1	4	5	9
SAN LUIGI	6	7	1	3	3	7	10
ADRIESE	6	7	1	3	3	4	8
LUPARENSE	6	7	1	3	3	5	11
CONEGLIANO	5	7	1	2	4	6	9
CALVI NOALE	1	7	0	1	6	5	14

PROSSIMO TURNO 19 OTTOBRE
Conegliano-Campodarsego; Este-Adriese; La Rocca Altavilla-Clodiense; Luparense-Cjarlins Muzane; Mestre-Bassano; Obermais-Brian Lignano; San Luigi-Calvi Noale; Treviso-Legnago; Vigasio-Portogruaro



Fra Cjarlins Muzane ed Este finisce con un pari a reti inviolate

CJARLINS MUZANE	0
ESTE	0

CJARLINSMUZANE: Bisetto 6, Mileto 6 (st 39' Glamocanin sv), Yabre 6 (st 20' Tardivo 6), Silenzi 5,5, Dominici 6,5 (st 33' Fusco sv), Gaspardo 6, Camara 6,5, Bonetto 6, Maniero 6, Maestrelli 6, Seno 6 (st 20' Gabrieli 6). All. Zironelli.
ESTE: Galassi 6, Zaba 6, Piccardi 7, Polletto 6,5, Dalla Bernardina 6,5, Giacomazzi 6,5, Pinton 7, Pegoraro 6, Aloia 6, Barzon 6 (st 37' Cogo sv), Celotto 6. All. Pagan.
ARBITRO: Merlino di Pontedera 6
NOTE: angoli 6-1. Ammoniti: Mileto, Zaba, Piccardi e Celotto. Recupero: pt 1'; st 3'. Spettatori 400.

SERIE D

Finisce con un nulla di fatto la sfida d'alta quota tra CjarlinsMuzane e Este. Entrambe le compagini restano imbattute, al pari del Treviso, ma il risultato non può che scontentare i locali, che con lo 0-0 maturato perdono la vetta della classifica.

CjarlinsMuzane che si fa preferire in avvio, mettendo subito ritmo e coraggio. Prova ne sono i tre corner procurati in pochissimi minuti e le due parate, complicate, di Galassi. Il forcing dei padroni di casa, però, lentamente si affievolisce, e la partita si indirizza sui binari dell'equilibrio. Giunge dunque anche il primo tentativo dell'Este, con il destro di prima intenzione ma fuori bersaglio di Aloia. Replica qualche istante dopo Camara, ed in questa circostanza è decisivo l'intervento di Dalla Bernardina, che si oppone con il corpo alla sassata del francese. Cresce l'Este nei minuti successivi, confermandosi squadra unita, compatta e con una chiara identità, e tra il 26' e il 31' è Barzon a spaventare i friulani con due conclusioni, una imprecisa e l'altra bloccata a terra da Bisetto. Nel finale di tempo il CjarlinsMuzane si riaccende, e sono due le opportunità non sfruttate a dovere. Al 38', il cioccolatino di Camara, che non trova nessuno dei compagni in area pronto per il tap-in. Al 42', il colpo di testa di Gaspardo, su traversone di Dominici, che finisce sopra la

traversa. Si passa alla ripresa, che inizia con il CjarlinsMuzane riversato all'attacco così come aveva iniziato la partita. Gli ospiti scampano indenne un grosso pericolo, per poi essere salvati anche al 53' da Celotto, decisivo nell'intercettare in corner il piatto di Maniero che si stava indirizzando nell'angolo basso alla destra di Galassi. L'Este, però, è pronto a colpire in ripartenza quando ne ha l'occasione, e al 63' è colossale la palla gol non capitalizzata da Celotto, che a porta sguarnita non riesce ad indirizzare in fondo al sacco il traversone basso a lui indirizzato di Pinton. Padroni di casa che rischiano anche al 75' sul calcio piazzato di Barzon, bravissimo nella circostanza Bisetto. Il CjarlinsMuzane prova a scuotersi ma al 77' dà solo l'illusione del gol il colpo di testa Silenzi: è esterno della rete. Ci provano ripetutamente i friulani nel finale a cercare il guizzo vincente, ma l'Este resiste con il coltello tra i denti e porta a casa un punto di prestigio.

Marco Bernardis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRIAN LIGNANO	3
LUPARENSE	0

GOL: pt 32' Tarko, 37' Videkon; st 26' Rocco.
BRIAN LIGNANO: Biz, Variola, Cigagna, Videkon, Ibe (st 23' De Anna), Alessio, Kocic, Tarko (st 29' Chiccaro), Pinton (st 8' Rocco), Bearzotti (st 37' Chiandussi), Mutavcic. All. Moras.
LUPARENSE: Simeoli, Albo (st 36' Balatore), Lupoli (st 8' Milli), Casini (st 28' Urquiza), Syku (st 21' Iacoponi), Onraita, Addiego, Zanetti, Losavio, Pellacani (st 1' Barrere Lopez), Bontempi. All. Beoni.
ARBITRO: Carpentiere di Barletta.
NOTE: ammoniti Mutavcic, Onraita, Zanetti e Pellacani. Recupero: pt 1'; st 5'.

SERIE D

Il Brian Lignano di mister Moras non finisce più di stupire e, grazie ad un'altra brillantissima prestazione, travolge per 3 a 0 la Luparense, lanciandosi nelle zone altissime della classifica. Al "Teghil" gli ospiti hanno un approccio migliore alla gara, ma

con il passare dei minuti i padroni di casa aumentano il passo, sviluppando gioco e creando molteplici occasioni per sbloccare la gara. Ci va davvero vicino Tarko al minuto 18, lambendo il palo da fuori area; poi altre palle-gol per Ibe e Alessio prima del meritato vantaggio che giunge al 32' con Tarko. Il classe 2005, che già in Coppa ha "spaccato" la partita, fulmina Simeoli con un bellissimo diagonale firmando così l'1-0. Non allenta la pressione la squadra di casa, e al 37' arriva anche il raddoppio firmato Vide-

kon, abile nel risolvere la mischia creatasi in area dopo il calcio piazzato di Tarko. Nella ripresa la Luparense prova a scuotersi ma il Brian Lignano controlla senza affanno, riuscendo anche a trovare la terza marcatura al 71'. L'autore è Rocco, entrato poco prima sul terreno di gioco, che batte il portiere avversario con un preciso rasoterra sfruttando nel migliore dei modi l'assist di Mutavcic.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL MISTER L'allenatore Massimo Muzzin. Nella foto in basso, il calciatore Nicola Salvador

AL FIUME BANNIA RIESCE IL COLPACCIO CON L'UFM

►La squadra di mister Muzzin riesce nell'impresa di battere la capolista infliggendole la prima sconfitta della stagione. Il gol partita è di Salvador

UFM	0
FIUME V. BANNIA	1

GOL: pt 26' Salvador.
UNIONE FINCANTIERI MONFALCONE: Sorcan, Moratti, Tranchina (st 42' Novati), Frontali (st 1' Han), Pratolino, Contento, Dijust, Falletti (st 30' Sistan), Gashi (st 16' Gabrieli), Lucheto, Acampora (st 16' Pozzani). All. Zanuttig.
FIUME VENETO BANNIA: Plai, Barattin, Brichese, Alberti, Mascarin, Gregoris, Bance (st 40' Greco), Mortati (st 40' Toffolo), Salvador (st 23' Sellan), Sclipa (st 15' Cao), Goz (st 19' D'Andrea). All. Muzzin.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.
NOTE: spettatori 300 circa. Ammoniti Han, Novati, Pratolino e Mortati.

CAPOLISTA

Al Fiume Veneto Bannia riesce il colpaccio di battere la capolista monfalconese, infliggendole la prima sconfitta stagionale e segnandole la prima rete al passivo. Sull'onda positiva neroverde, è il gol di Salvador al culmine del primo quarto di gara a decidere il risultato.
È un sempreverde lancio con il contagiri di Alberti che arriva propizio al centravanti il quale, con un pallonetto di giustezza, insacca un delizioso 0-1 alle spalle di Sorcan. La marcia fiu-

mana prosegue spedita, proponendo la squadra del presidente Luca Spagnol quale protagonista nei quartieri più alti. Con questo risultato si riapre in parte il campionato che al settimo turno stava alzando la voce monfalconese. Con questo risultato che lascia i 3 punti ad Alberti e compagni è dimezzando, a favore del Tamai in primis, il divario primo - secondo posto.

LO SBLOCCO

Il primo tempo è del Fiume Veneto Bannia. I cantierini faticano a trovare le misure e supe-

rare gli avversari sul ritmo. Una sbavatura gli costa molto cara, in particolare il passaggio in verticale riuscito male ai monfalconesi, che diventa preda di Alberti prima di metterla sopra a Salvador per il gol - partita. Il confronto è di qualità, sia per il livello delle individualità presenti su entrambi i fronti, sia per l'organizzazione del gioco che caratterizza le contendenti. Sul finire del primo tempo il Fiume Veneto Bannia può mangiarsi le mani. Mascherin, su cross di Sclipa - ad un passo dalla linea bianca di porta - spedisce poten-

temente alto e manca la più grossa occasione di raddoppiare. La partita resta aperta, il risultato in bilico e a giovare sono gli spettatori allo stadio Boito.

I RISCHI

Meglio l'Unione Fincantieri Monfalcone nella ripresa, quanto a possibilità di andare a rete. La capolista crea 3 occasioni pericolose e va vicina alla segnatura del pareggio. Le situazioni più insidiose si presentano 2 volte con Lucho, non infallibile trovatosi davanti a Plai. La più ghiotta delle chance sarebbe quella che capita a Gabrieli. Il quale si ritrova a porta spalancata, ma arriva in ritardo e non riesce ad insaccare il possibile 1-1, per la disperazione dei tifosi di casa.

Il secondo tempo la squadra di Muzzin riesce a gestirlo al meglio, rintuzzando i colpi dello schieramento del collega Zanuttig che non mancano. I pordenonesi rimangono in controllo e, alla fine, non solo mantengono l'imbattibilità con la terza vittoria consecutiva, ma possono ben che festeggiare per il colpo grosso in terra bisiaca. Firmato Nicola Salvador, l'attaccante tanto rimpianto dal Fontanafredda, prossimo avversario dell'Unione Fincantieri Monfalcone.

Ro. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seconda vittoria per Tolmezzo. Al Kras il derby

TOLMEZZO	2
PRO FAGAGNA	0

GOL: pt 42' Nagostinis; st 26' Nagostinis.
TOLMEZZO: Cristofoli, Cucchiario (st 17' Micelli), Daniele Faleschini, Solari, Fabris, Nait, Buzzi, De Blasi, Nagostinis, Motta (st 48' Leschiutta), Osso Armellino (st 25' Sabidussi). All. Radina.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Peressini, Righini (st 25' Zaccomer), Del Piccolo, Zuliani, Iuri (st 37' D'Angelo), Durat (st 10' Tuan), Rigo, Marigo, Clarini D'Angelo (st 19' Bozzo), Toffolini (st 1' Cravari). All. Pagnucco.
ARBITRO: Righi di Gradisca D'Isonzo.
NOTE: espulso al 32' Zuliani. Ammoniti: Fabris e Solari. Recupero: st 4'.



A FAGAGNA

Seconda vittoria consecutiva per il Tolmezzo, resta ancora a

secco di successi esterni la Pro Fagagna. Dopo aver risolto la gara con il Chions, Nagostinis si ripete ed è il man of the match anche nella sfida contro i rossoneri. Sua la doppietta che decide l'incontro.

La squadra di Pagnucco paga a caro prezzo anche l'espulsione per ultimo uomo di Zuliani al 32', che ha seriamente compromesso la partita della Pro Fagagna. Il vantaggio della squadra di mister Radina giunge nel finale di primo tempo, con l'attaccante che finalizza nel migliore dei modi l'azione iniziata da Solari. Il raddoppio, invece, arriva nella ripresa, con Nagostinis che batte nuovamente Nardoni dopo il velo di Motta.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIARBOLA	0
KRAS	4

GOL: pt 4' Solaja, 26' Perisic; st 20' Peric, 26' Pitacco.
CHIARBOLA/PONZIANA: D'Agnolo, Lubrano (st 49' Polacco), Casseler, Stipanich, Zoch, Ferneti (st 32' Di Lenardo), Albanesi (st 32' Schiavon), Zaro (st 1' Cottiga), Hoti (st 24' Perossa), Benvenuto, Pisani. All. Musolino.
KRAS: Buzan, De Lutti, Ferluga, Cateara, Rajcevic (st 33' Pacor), Male, Perhavec (st 13' lanezic), Krivicic (st 30' Pagan), Solaja (st 13' Pitacco), Peric (st 37' Buzzai), Barisic. All. Bozic.
ARBITRO: Bortoletto di Treviso.
TRIESTE (M.B.) Arriva sul campo del Chiarbola Ponziana, il primo successo esterno del Kras di mister Bozic. Gli ospiti vanno a segno con Solaja e Perisic e quindi con Peric e Pitacco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fra Rive e Fontanafredda un pareggio a occhiali come fra Sanvite e Juventus

SANVITESE	0	RIVE FLAIBANO	0
JUVENTINA	0	FONTANAFREDDA	0

SANVITESE: Biasin, Trevisan, D'Imporzano, Bertoia, Bortolussi, Cofini, Chiccaro (st 14' Pasut), Venaruzzo (st 23' Vecchietini), Tamiozzo (st 34' Rinaldi), Frascchetti, Rossi. All. Vittore.
JUVENTINA: De Mattia, Loi, Cocetta, Grion, Samotti, Piscopo, Zucchiatti, Bric, Liut (st 30' Breganti), Hoti, Pagliaro. All. Visintin.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 200 circa. Ammoniti Bertoia, Frascchetti, Piscopo, Cocetta, Samotti, mister Visintin e il dirigente Gaggioli della Juventus.
SAN VITO AL TAGLIAMENTO (r.v.) Soprattutto nei minuti conclusivi, Sanvite e Juventus producono opportunità per andare oltre lo 0-0. Imprecisione nei padroni di casa e super intervento di Biasin contro gli ospiti mantengono vuoto il tabellino marcatori. Il primo tempo è di predominio sanvite. Quello che manca sono il giusto ultimo passaggio e la precisione nelle finalizzazioni. Tranne una folata di Zucchiatti, la Juventus fatica a proiettarsi avanti. Dopo l'intervallo cala il ritmo della squadra di Vittore. Verso la fine i biancorossi del Tagliamento si riportano in zona - gol. L'occasione per segnare capita prima a Pasut, con un tiro a giro da dimenticare. Poi lui recupera palla, entra in area e, messo fuori gioco l'avversario, pennella per Kevin Rossi. Il colpo di testa allo scadere esce di niente oltre il palo più lontano. Nel recupero la Juventus ha la grossa opportunità con Zucchiatti. Da sinistra colpisce con il mancino, Biasin salva il risultato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Furia Tamai: i biancorossi si aggiudicano la sfida di vertice con Forum Julii

TAMAI	5
FORUM JULII	1

GOL: pt 7' Alberto Parpinel, 14' Bortolin, 17' Zossi; st 10' Djoulou, 13' Grizzo, 22' Bougma.
TAMAI: Manente, Sinozic, Zossi, Bortolin (st 1' Gjini), Pessot, Alberto Parpinel, Salvador (st 29' Migotto), Guizzo, Gurgu (st 34' Lucchese), Grizzo, Bougma (st 24' Grotto). All. Furlan.
FORUM JULII: Bruno, Lavanga, Savic (st 22' Dimroci), Fall (st 1' Littorale), Cantarutti, Bevilacqua, Specogna, Tatavitto, Corvaglia (st 32' Campanella), Msatfi (st 1' Djoulou), Andassio (st 17' Strukelj). All. Bradaschia.
ARBITRO: Iozzi di Trieste.
NOTE: ammoniti Sinozic, Savic, Cantarutti e Bevilacqua.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

Chiarbola Ponziana-Kras Repen	0-4
Muggia-LME	3-2
Nuovo Pordenone-Chions	2-1
Pol.Tamai-Forum Julii	5-1
Pro Gorizia-Pol.Codroipo	0-1
Rive Flaibano-Com.Fontanafredda	0-0
Sanvite-Juv.S.Andrea	0-0
Tolmezzo-Pro Fagagna	2-0
U.Fin.Monfalcone-Fiume V.Bannia	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	18	7	6	0	1	9	1
POL.TAMAI	15	7	5	0	2	14	7
FIUME V.BANNIA	13	7	3	4	0	14	7
MUGGIA	13	7	3	4	0	12	6
NUOVO PORDENONE	13	7	4	1	2	10	7
JUV.S.ANDREA	12	7	3	3	1	8	6
KRAS REPEN	11	7	3	2	2	10	5
TOLMEZZO	11	7	3	2	2	9	8
RIVE FLAIBANO	10	7	3	1	3	11	9
FORUM JULII	10	7	3	1	3	10	12
PRO FAGAGNA	7	7	1	4	2	4	6
LME	6	7	1	3	3	5	7
SANVITESE	6	7	1	3	3	3	5
CHIONS	6	7	1	3	3	6	9
POL.CODROIPO	5	7	1	2	4	4	9
COM.FONTANAFREDDA	5	7	0	5	2	1	6
CHIARBOLA PONZIANA	4	7	0	4	3	6	16
PRO GORIZIA	3	7	1	0	6	2	12

PROSSIMO TURNO 19 OTTOBRE

Chions-Sanvite; Com.Fontanafredda-U.Fin.Monfalcone; Fiume V.Bannia-Forum Julii; Juv.S.Andrea-Chiarbola Ponziana; Kras Repen-Pro Gorizia; LME-Tolmezzo; Muggia-Pol.Tamai; Pol.Codroipo-Rive Flaibano; Pro Fagagna-Nuovo Pordenone



CASARSA PIMPANTE MANIAGO SCONFITTO

► La capolista domina l'incontro e conquista la sesta vittoria consecutiva con le reti di Albiero e El Bakhtaoui, Vladi accorcia per i padroni di casa

IL COLPACCIO

Di misura e in rimonta con il risultato di 2-1 il Calcio Aviano ha domato i cugini del Maniago Vajont nel derby della pedemontana che metteva in palio punti pesanti. Vince e convince la capolista Casarsa. Gli uomini di Campaner si prendono di forza anche il derby in casa del Maniago Vajont. Per i gialloverdi della città di Pasolini la sesta vittoria consecutiva vale la vetta del campionato di Promozione a girone unico con ben 19 punti all'attivo. Tiene il passo della sas Casarsa solo il Calcio Teor, secondo con 17 punti in virtù della vittoria 2-1 conquistata sul Pro Cervignano. Decidono il derby del Bertoli di Maniago nella gara valevole come giornata numero 7 del torneo regionale, le reti nella prima frazione al minuto 6 di Al-

biero e al minuto 9 di El Bakhtaoui (salito a quota 4 centri personali) per il doppio vantaggio ospite. Nella ripresa la rete al minuto 17 di Vladi aveva illuso le speranze di rimonta per gli uomini di mister Barbazza ma l'esperienza e la diligenza tattica del Sas Casarsa alla lunga è uscita fuori. Gli ospiti nell'ultima mezz'ora di gioco e sotto le indicazioni tattiche del suo allenatore non hanno più corso pericoli portando così a casa l'intera posta in palio che vale primato e minifuga dopo solo 7 giornate di campionato. La Sas primeggia anche nella casella sconfitte, ferma ancora a zero e in quella del maggior numero di gol realizzati (ben 17) e differenza reti salita a più undici. La sconfitta invece condanna i padroni di casa del Maniago Vajont sul gradino più basso del torneo di Promozione e con una classifica con un solo

MANIAGO VAJONT	1
CASARSA	2

GOL: pt 6' Albiero, 9' El Bakhtaoui; st 17' Vladi.
MANIAGO VAJONT : Della Mora, Simonella, Zoccoletto (De Agostini), Ahmetaj, Pitau, Bigaran, Vladi, Danquah (Romano), Zaami, Bazzoli (Adoma), Minighini (Domi). All. Barbazza.
CASARSA: Cover, Zilli (Petris), Montagner (De Luca), Zanin, Albiero, Trevisan, Livon (Rovedo), Sautto, Mior (Dema), El Bakhtaoui (Bolzon), Vidoni. All. Campaner.
ARBITRO: Dejan Vucenovic. Assistenti Mattia Ambrosio e Luca Rivellini.
NOTE: ammoniti Zoccoletto, Ahmetaj, De Agostini, Albiero, Trevisan, Petris. Spettatori circa 150.

punto all'attivo dopo 7 gare di campionato. Non solo il Maniago Vajont detiene anche i record negativi con il maggior numero di sconfitte (sei) e della difesa più battuta con ben 16 reti. Prossimo turno in trasferta per il Maniago Vajont che domenica 19 ottobre con fischio d'inizio alle 15.30 sarà impegnato a Trieste contro i padroni di casa dell'Accademy. Obiettivo per mister barbazza portare a casa punti pesanti per risalire dai basso fondi della classifica. La capolista Sas Casarsa ospiterà invece al polisportivo comunale l'OL3, un match difficile ma alla portata dei gialloverdi. Una nuova vittoria permetterebbe all'undici allenato da mister Mario Campaner di confermarsi per l'ottava volta di fila al comando del girone unico di Promozione.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI OSPITI Un'esultanza dei giocatori del Casarsa

L'Aviano non molla Del Savio evita il ko

OL3	1
CALCIO AVIANO	1

GOL: pt 4' rig. Zazzarin; st 41' Del Savio.
OL3: Bovolon, Zenjili, Buttolo, Cicchello, Gosparini (Msatfi), Ermacora (Bosch), Drecogna (Cudico), Scotto, Rufino, Florissi (Di Bert), Zazzarino. All. Marchina.
CALCIO AVIANO : De Zordo, Cardone, Bernardon, Gerolin, Zambon, Del Savio, Doliana, Furlanetto (De Marchi), Portaro (Lorenzon), Rosa Gastaldo, Del Ben. All. Visalli.
ARBITRO: Romano di Udine. Assistenti Goi di Tolmezzo e Marino del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Gerolin, Doliana, Furlanetto, Buttolo, Gosparini, Florissi, Msatfi. Spettatori circa 100. Terreno di gioco in buone condizioni.

Il Calcio Aviano dimostra ancora una volta di essere una squadra dal gran carattere, capace di reagire anche nelle situazioni più complicate e di non mollare mai fino all'ultimo secondo. I gialloneri, infatti, in terra udinese e sotto di una rete per quasi tutta la partita, riescono al fotofinish a guadagnare un punto prezioso e meritato dopo una gara che si era praticamente compromessa fin

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Corva non basta tanto cuore



GLI OSPITI Un'immagine dei giocatori del prima di una partita

KO ESTERNO

Primo stop in campionato per il Corva targato Fabio Rossi, che dopo un avvio di stagione brillante è costretto a registrare la prima battuta d'arresto dopo una lunga serie di risultati utili consecutivi. L'Union Martignacco, infatti, si impone di misura (1-0) sul proprio campo, interrompendo la striscia positiva degli ospiti che durava ormai da ben sei giornate e che aveva portato entusiasmo e fiducia nell'ambiente gialloblù. Una sconfitta che lascia un po' di amaro in bocca, ma che non cancella quanto di buono il Corva ha mostrato in questo primo scorcio di campionato. A decidere la gara, è una rete realizzata al 28' da Specogna, bravo a farsi trovare pronto in area e a concretizzare una delle poche occasioni da gol del match. Il gol dell'attaccante friulano si rivela poi decisivo, perché nonostante i tentativi del Corva di rientrare in partita, il risultato non cambia più fino al triplice fischio finale. Gli

UNION MARTIGNACCO	1
CORVA	0

GOL: pt 28' Specogna..
UNION MARTIGNACCO: Fabris, Vidoni, Sittaro, Marzi, Rossit, Cattunar, Flaiban, bajnoci, Specogna (Aviani), Andreutti (Colautti), Nin (Lizzi). All. Gratton.
CORVA: Zanette, Reschiotto (Boschian), Pramparo, Novelli Gasparini, Imbrea, Gasparotto, Parafina, Bayre, Haxhiraj (Corelli), Liberati, Birsanu (Iseppi). All. Rossi.
ARBITRO: Sovilla di Pordenone. Assistenti belliato del Basso Friuli e Murgia di Trieste.
NOTE: ammoniti Sittaro, Marzi, Flaiban, Specogna, Nin, Aviani, Lizzi, Pramparo, Imbrea, Bayre, Birsanu, Iseppi.

ospiti hanno provato a reagire, costruendo nel secondo tempo alcune azioni interessanti, ma la difesa dell'Union Martignacco si è dimostrata compatta e ben organizzata, riuscendo a difendere con ordine il vantaggio fino alla fine. Con questa vittoria, i locali salgono a quota otto punti in clas-

sificaIl Corva, dal canto suo, resta invece fermo a quota dieci punti nelle zone nobili del torneo e, nonostante la rete subita, si conferma ancora una volta come la miglior difesa del campionato, con appena tre gol incassati nelle prime sette giornate. Un dato che testimonia l'equilibrio e la solidità della squadra, costruita per essere difficile da superare e capace di reggere bene il confronto con chiunque. Guardando avanti, i padroni di casa nel prossimo turno saranno impegnati in trasferta sul difficile campo del Deportivo Junior, vera sorpresa di questo inizio di stagione grazie ai dodici punti conquistati nelle prime sette giornate e a un gioco brillante che ha stupito molti addetti ai lavori. Turno lontano dalle mura amiche anche per il Corva, che invece farà visita al Centro Sedia sul difficile campo del Deportivo Junior, vera sorpresa di questo inizio di stagione grazie ai dodici punti conquistati nelle prime sette giornate e a un gioco brillante che ha stupito molti addetti ai lavori. Turno lontano dalle mura amiche anche per il Corva, che invece farà visita al Centro Sedia sul difficile campo del Deportivo Junior, vera sorpresa di questo inizio di stagione grazie ai dodici punti conquistati nelle prime sette giornate e a un gioco brillante che ha stupito molti addetti ai lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI		
C.Maniago-Casarsa	1-2	
C.Teor-Pro Cervignano	2-1	
Corno-Sevegliano F.	3-1	
Deportivo Junior-Buiese	2-1	
Fiumicello-Azz.Premariacco	1-2	
Ol3-C.Aviano	1-1	
Sistiana S.-Trieste Victory	1-2	
Tricesimo-Centro Sedia	1-2	
Un.Martignacco-Corva	1-0	
CLASSIFICA		
	P	G V N P F S
CASARSA	19	7 6 1 0 17 6
C.TEOR	17	7 5 2 0 15 5
AZZ.PREMARIACCO	14	7 4 2 1 13 9
PRO CERVIGNANO	13	7 4 1 2 12 8
FIUMICELLO	13	7 4 1 2 9 7
BUIESE	12	7 4 0 3 10 8
DEPORTIVO JUNIOR	12	7 3 3 1 12 11
CENTRO SEDIA	12	7 3 3 1 11 10
CORVA	10	7 2 4 1 5 3
TRICESIMO	9	7 2 3 2 9 5
UN.MARTIGNACCO	8	7 2 2 3 4 9
TRIESTE VICTORY	7	7 2 1 4 8 10
OL3	6	7 0 6 1 4 6
CORNO	6	7 2 0 5 8 11
C.AVIANO	6	7 1 3 3 5 9
SEVEGLIANO F.	4	7 1 1 5 3 8
SISTIANA S.	2	7 0 2 5 4 14
C.MANIAGO	1	7 0 1 6 6 16

PROSSIMO TURNO 19 OTTOBRE
Azz.Premariacco-Corno; Buiese-Fiumicello; C.Aviano-C.Teor; Casarsa-Ol3; Centro Sedia-Corva; Deportivo Junior-Un.Martignacco; Pro Cervignano-Tricesimo; Sevegliano F.-Sistiana S.; Trieste Victory-C.Maniago

MEGA



IL CROLLO Un'azione del Corva durante una gara

SUPER TAGLIAMENTO RIMONTA SUL GONG VALLENONCELLO KO

►Una doppietta di Bance a tempo scaduto permette ai locali di ribaltare il risultato
Dopo un primo tempo alla pari nella ripresa, Perlin sblocca l'incontro prima del tracollo

TAGLIAMENTO 2
VALLENONCELLO 1

GOL: st. 30' T. Perlin, 45' e ,47' A. Bance
TAGLIAMENTO: Asquini, Buttazzoni, Viola F. (Viola D.), Federovici (Molinaro), Fantuz (Bragato), Temporale, Bance A., Prenassi, R. Bance, Piciocchi (Ascone), Minighini (Danielis). All. Michelutto
VALLENONCELLO: Dima, Malta, Kasdoui (Rossi), Balliu (A.Benedetto), Perlin M., Hagan, L. Benedetto, Zanatta, Perlin T. (Matteo), Sist (Gjini)Wabwanuka (Zanzot). All. Sonogo
ARBITRO: La Mattina di Maniago.
NOTE: Ammoniti Temporale, Fantuz, Buttazzoni, D. Viola, Minighini, Sist, Balliu. Spettatori 180 circa.

AL FOTOFINISH

Il big match tra imbattute - prima dell'incontro ovviamente - del girone A della Prima Categoria se lo aggiudica il Tagliamento, al

termine di una partita al cardiopalma, decisa nei minuti di recupero. Biancoverdi che così rimangono primi in classifica a punteggio pieno, mentre il ValLENONCELLO di mister Sonogo non può fare altro che leccarsi le ferite e recriminare per una vittoria che pareva in tasca a pochi istanti dal termine del match e sfuggita invece via nel recupero. Ma andiamo per gradi e passiamo alla cronaca della partita, Dopo un primo tempo equilibrato dove entrambe le formazioni si sono dedicate a studiarsi reciprocamente, tutto cambia nella ripresa. Ospiti in vantaggio alla mezz'ora della ripresa con Thomas Perlin. Al 90' però ecco il pari di Bance, che giusto 2 minuti dopo si ripete e fa esplodere di gioia i suoi per un'inattesa apo-teosi finale. Una vittoria che vale appunto il primato in solitaria nel girone A della Prima Categoria, e che soprattutto permette di vincere uno scontro diretto che può essere fondamentale per stabilire le gerarchie dell'intera an-nata, e fa continuare un momento che ha del magico per

la compagine guidata da mister Michelutto. Ora per il Tagliamento ci sarà il ritorno in trasferta, dopo appunto due sfide disputate tra le mura amiche. I biancoverdi di Dignano andranno infatti a far visita all'Azzanese, nel secondo match fuori casa del loro campionato. Nel primo ci fu il blitz esterno nella tana della Vivai Cooperativi Rauscedo/Gravis, battuta sul suo terreno con il risultato di 2-3 (curiosamente lo stesso score con cui la squadra della provincia di Udine si è aggiudicata il derby che la vedeva opposta al Ragogna nella 2ª giornata). Bianco-azzurri di Azzano X che invece il loro incontro casalingo lo avevano perso (sconfitta 0-1 contro l'Union Pasiano) e dunque la bilancia del pronostico pende, sempre però prima che il

CON QUESTO SUCCESSO
LA SQUADRA DI MICHELUTTO
VOLA AL SECONDO POSTO
IN CLASSIFICA

pallone cominci a rotolare sul rettangolo verde, in favore del team che sarà ospite nel prossimo round, vale a dire il 4° per il campionato di Prima Categoria-Girone A. Nuovo impegno fuori casa invece per il ValLENONCELLO: si tratta del terzo in quattro incontri in questo inizio di stagione per i gialloblu, che dopo i match in casa di Union Pasiano e appunto Tagliamento (due trasferte quindi piuttosto complicate per gli uomini guidati da mister Luca Sonogo), dovrà andare a far visita al Vigonovo, team che dal canto suo invece ritorna in casa per la seconda volta nell'annata 2025/26, dopo la sconfitta rimediata alla seconda giornata proprio contro l'Union Pasiano. Ospiti che partiranno anche in questo caso con il favore del pronostico nell'incontro - data la loro posizione in graduatoria - e che potranno contare su un Alberto Benedetto in ottima forma, con l'attaccante che ha già iscritto il suo nome nel tabellino dei marcatori in più di un'occasione.

Marco Fachin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RIMONTA Due immagini del ValLENONCELLO durante una partita

Union Pasiano, tre punti al fotofinish Pase non lascia scampo al Cordovado

UNION PASIANO 1
SPAL CORDOVADO 0

GOL: st. 40' Pase
UNION PASIANO: Libanoro, Faccin, Bortolin, Rosolen (Da Ros), Pase, Popa, Vaccher, Pizzioli (Viera), Termentini, Caldarelli, Benedetti All. Piccolo
SPAL CORDOVADO: Talon, Casagrande, Zanet, Piasentin, Defend R., Sit (Morassutti), Bortolussi (Ruffato), Defend M (Valerio), Casco (Dainese), Zuliani, Artieri (Paschetto). All. Piva.
ARBITRO: Del Forno di Udine
NOTE: Ammoniti Bortolin, Pase, Vaccher, M. Defend, Dainese. Spettatori 150 circa

LA FESTA

PASIANO DI PORDENONE È bastato un goal di Pase a 5 minuti dal termine dell'incontro all'Union Pasiano per centrare la propria prima vittoria casalinga interna e far terminare una settimana che è stata molto complicata dal punto di vista psicologico, con le dimissioni di mister Giulio Cesare Franco Martin e il conseguente cambio di guida tecnica. C'era il rischio infatti di perdere la bussola contro una squadra e una formazione di un certo livello sicuramente attrezzata come la Spal Cordovado. Una rosa ben distribuita in ogni suo reparto e pronta a giocare lo scherzetto per provare a raccogliere il secondo risultato utile consecutivo in trasferta, nonché il bis a livello di successi.



SUCCESSO DI MISURA La squadra di mister Piccolo dopo la vittoria

Ma la determinazione e la grinta dei padroni di casa hanno avuto la meglio, lasciando la Spal Cordovado a mani vuote. I ragazzi del neotecnico Piccolo sono riusciti infatti a spuntarla nel finale, proprio grazie al goal del loro centrocampista al quarantesimo della seconda frazione di gioco. Una rete che vale doppio se si considera che con essa non solo ha regalato tre punti d'oro ai suoi, ma anche la prima vittoria sul terreno di casa in questo campionato di Prima Categoria - Girone A. E inoltre dà anche grinta alla squadra dopo il cambiotechnico avvenuto nei giorni scorsi. Una Union Pasiano però che domenica prossima tornerà in trasferta e sarà attesa dal big match in casa del Torre di mister Giordano. Nel precedente incontro giocato lontano dalle mura amiche, giusto poco prima del ribaltone scatenato dalle dimissioni di Giulio Cesare Franco Martin, i pasianesi avevano sbancato Vigonovo con il match winner di Caldarelli, per quello che è stato il primo colpo da tre punti della stagione. Già un buon feeling con le vittorie esterne dunque, in casa dei biancoviola che non sono riusciti ad avere la meglio sull'Unione S.M.T., ma che restano comunque una delle squadre da battere. Nulla da fare per i giallorossi di Cordovado che, con questa sconfitta, torneranno invece a domicilio, dopo il vincente esordio casalingo della seconda giornata, dove hanno battuto il Sedegliano di mister Mauro Serini con il punteggio di 3-1.

© RIPRODUZIONE RISERVAT

Azzanese-Ragogna Un pari a reti bianche

AZZANESE 0
RAGOGNA 0

AZZANESE: Brunetta, Zecchin (Bassan), Dedej, Tomasi (Fedrigo), Basso, Faccioli, Murador, Venier (Fuschi), Calliku (Puiatti), Fabbretto (Sartor), Paciulli. All. Statuto.
RAGOGNA: Pividor, Zucchiatti, Borgna (Vidoni), Persello (Cozzi), Boer, Collini, Patriarca (Concil), Nicola Marcuzzi, Andrea Marcuzzi, Barone (Lizier), Minisini. All. Pelos.
ARBITRO: Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: Ammonito: Murador. Spettatori 120 circa

AZZANO Finisce a reti bianche il match di Ragogna, in uno scontro dove ad avere la meglio è stata senza dubbio la paura di perdere per due squadre che venivano ambedue da sconfitte che hanno lasciato degli strascichi a livello psicologico (forse soprattutto per il Ragogna, battuto nel derby). Ne è dunque nata una contesa ben poco spettacolare e senza particolari occasioni, dove ambedue le compagini sono sembrate volersi accontentare del punto che poteva permettere loro di ripartire e lasciarsi alle spalle i brutti risultati. Azzanese che nel prossimo turno giocherà nuovamente tra le mura amiche e sarà chiamata a ospitare il Tagliamento, vale a dire una delle squadre che sono partite meglio in questo campionato, e che in trasferta ha vinto l'unico match fino a qui disputato, vale a dire quello nella tana della Vivai Cooperativi Rauscedo Gravis. Il Ragogna invece, al suo secondo appuntamento

consecutivo lontano dal proprio impianto, tornerà finalmente sul terreno amico per misurarsi con una Cordenonese 3S che nella sua precedente trasferta ha ottenuto il colpo da 3 punti, ai danni del Valvasone. I biancorossoblu dal canto loro, nell'unico loro incontro casalingo della prima giornata, hann rimediato un pareggio con la Virtus Roveredo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Ragogna	0-0
Cordenonese-Virtus Roveredo	2-2
Sedegliano-Torre	1-2
Tagliamento-ValLENONCELLO	2-1
Union Pasiano-Spal Cordovado	1-0
Unione SMT-Valvasone	3-1
Vivai Rauscedo-Vigonovo	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	9	3	3	0	0	8	5
TORRE	7	3	2	1	0	3	1
VALLENONCELLO	6	3	2	0	1	5	3
UNION PASIANO	6	3	2	0	1	2	1
VIRTUS ROVEREDO	5	3	1	2	0	5	3
UNIONE SMT	5	3	1	2	0	4	2
AZZANESE	4	3	1	1	1	6	3
SPAL CORDOVADO	4	3	1	1	1	4	3
CORDENONESE	4	3	1	1	1	4	4
VIVAI RAUSCEDO	3	3	1	0	2	5	7
RAGOGNA	2	3	0	2	1	3	4
VIGONOVO	1	3	0	1	2	2	4
SEDEGLIANO	1	3	0	1	2	3	6
VALVASONE	0	3	0	0	3	3	11

PROSSIMO TURNO 19 OTTOBRE

Azzanese-Tagliamento; Ragogna-Cordenonese; Spal Cordovado-Vivai Rauscedo; Torre-Union Pasiano; Valvasone-Sedegliano; Vigonovo-ValLENONCELLO; Virtus Roveredo-Unione SMT

SPADER-BORTOLIN RIMONTA IL TORRE SEDEGLIANO GIÙ

►Una vittoria che permette agli ospiti di salire al secondo posto
Nel primo tempo Biasucci sblocca su rigore, poi arriva il ribaltone

SEDEGLIANO	1
TORRE	2

GOL:pt. 47' Rig. Biasucci. St. 7' Spader, 38' Bortolin
SEDEGLIANO: Ganzini, Caraccio, Biasucci, Degano, Cignola, Peres, Gasparini (Music), Monti (Nezha), Racca (Venuto), Morsanutto (Zanin), Degano. All. Serini.
TORRE: Pezzuti, Ros, Zorat, Dema (De Benedet), Battistella, Bortolin, Spader, Prekaj, Simonaj (Zaramella), Barbui (Zanette), Pivetta (Giordano). All. Giordano.
ARBITRO: Llanaj di Gradisca d'Isonzo
NOTE: Ammoniti Cignola, Ros, Battistella. Spettatori 150 circa

IL BLITZ

SEDEGLIANO Trova la sua seconda vittoria esterna consecutiva il Torre, che si impone in rimonta sul difficile campo del Sedegliano di mister Mauro Serini. Dopo aver sbancato Cordenons alla prima di campionato, i biancoviola riescono a fare lo stesso

anche con il team della provincia di Udine, dopo essere però andati in svantaggio nel recupero della prima frazione di gioco, precisamnete al quarantasettesimo, con il rigore di Biasucci. Si va al riposo. Nella ripresa poi ecco il pari al 7' con Spader, prima del match winner di Bortolin al 38', arrivato quando l'incontro sembrava oramai avviarsi verso un altro pareggio per i pordenonesi di mister Giordano. Nel prossimo turno si prospetta il ritorno in casa per il Torre, con i biancoviola che vanno a caccia del primo colpo da 3 punti tra le mura amiche. La vittoria infatti è arrivata solamente in trasferta in campionato, mentre a domicilio i pordenonesi hanno rimediato solamente un pareggio con il punteggio di 0-0 nella partita giocata contro l'Unione S.M.T. alla seconda giornata. Non sarà però facile ottenere questo esito per i ragazzi di coach Giordano, visto che a fargli visita andrà quell'Union Pasiano che ha certamente vissuto un avvio di stagione piuttosto movimentato e complicato tra addii eccellenti e

cambio del mister, ma che rimane comunque uno dei roster più attrezzati della categoria, tanto da essere stato corsaro sul campo del Vigonovo nell'ultimo match disputato lontano dal terreno amico. Per il Sedegliano ci sarà invece l'impegno in casa del Valvasone ASM, una delle squadre che è partita un po' - come si suol dire - con il freno a mano tirato, e che nel precedente incontro disputato in casa è uscita battuta con il risultato di 1-2 subito in rimonta dalla Cordenonese 3S (2 goal in 3' di Avitabile a condannare i ros-soblu). Gli uomini guidati da Serini invece hanno sperimentato la sconfitta nella finora unica trasferta del loro campionato, battuti a Cordovado dalla Spal con il risultato di 3-1. Il match tra Valvasone ASM e Sedegliano sarà anticipato a sabato 18 ottobre (calcio d'inizio alle ore 15.30) e sarà l'unico che verrà giocato con 24 ore d'anticipo rispetto agli altri incontri della giornata di campionato.

m.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI OSPITI In alto un'immagine dei giocatori in azione, in basso la squadra prima di una gara

Cordenonese-Roveredo, pari a suon di gol



IL PAREGGIO La squadra di mister Toffoli schierata in campo poco prima della partita

CORDENONESE 3S	2
ROVEREDO	2

GOL: pt. 1' Rig. Presotto, 34' Rig Avitabile st. 9' Gaiotto e 13' Presotto
CORDENONESE 3S: Piccheri, Bellitto (Zanet), Vit (Brunetta), Marson (Asa), Bortolussi, Carlon, Spessotto (Cervesato), Gaiotto, Avitabile (De Piero), Trentin (Armond), Perissinotto. All. Toffoli
ROVEREDO: Onnivello, Reggio (Masut), Belferza, Bucciol (Trentin), Presotto, Fantin, Ceschiat, Zambon (Tomi), Vattolo (Roman Del Prete), Braut, Moras (Cirillo) All. Pessot.
ARBITRO: Micoli di Udine.
NOTE: Ammoniti Vattolo, Ceschiat e Bucciol. Spettatori 140 circa

CHE SPETTACOLO
CORDENONS Festival del goal e del rigore a Cordenons, con la sfida della terza giornata terminata con il risultato di due a due e che ha visto ben tre dei quattro goal realizzati da massima punizione. Ma procediamo per gradi. Ha aperto le marcature al l' Presotto, poi ha pareggiato bomber Avitabile a 10' dall'intervallo. Nella ripresa i padroni di casa hanno messo il naso avanti per la prima volta con Gaiotto al 9' (unica rete non da penalty), prima di venire raggiunti nuovamente da Presotto, che dagli 11 metri e poco prima del quarto d' ora ha messo alle spalle del portiere di

casa per il 2-2 definitivo. La Cordenonese 3S tornerà in trasferta nel prossimo round di campionato: dovrà infatti attraversare il Tagliamento e andrà a far visita agli udinesi del Ragogna. Nel precedente match giocato lontano dalle mura amiche, la squadra di mister Toffoli ha ottenuto un bel successo in rimonta sul campo del Valvasone ASM, imponendosi per 1-2 e grazie alla doppietta di Avitabile in 3'. I ra-

IL FESTIVAL DEI RIGORI
LA DOPPIETTA DI PRESOTTO
POI AVITABILE E GAIOTTO
FANNO IL RESTO

gazzi cordenonesi affronteranno un team che nell'unico incontro giocato in casa (alla prima giornata) ha ottenuto un pareggio proprio con la Virtus Roveredo, che dal canto suo invece farà ritorno tra le mura amiche e ospiterà l'Unione S.M.T. Volontà di ottenere un'altra affermazione a domicilio per gli uomini di Pessot, dopo quella del solo precedente, con la vittoria alla seconda giornata sull'Azzanese per 2-0. Biancoazzurri che ospiteranno una compagine come quella di Travesio, capace di strappare uno 0-0 sul campo del Torre, portandosi conseguentemente via un punto dalla tana biancoviola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Union cala il tris Vince anche il Vivai

UNIONE SMT	3
VALVASONE	1
VIVAI COOPERATIVI	2
VIGONOVO	1

GOL:pt. 10' Abi, 43' Del Lepre, st. 15: Bambore, 30' Svetina
UNIONE SMT: Pellegrinuzzi, Benedet, Gasparin, Antwi (S.Zavagnò), Vallerugo, Touiri, Giuseppin (Piazza), Lenga, Del Lepre (Svetina), A. Zavagno (Muzzatti), Bambore (Doberdolan). All. Romano
VALVASONE: Castellan, Pellarin (Dwamena), Bianco, D' Agnolo, Bertuzzi (Fabbo), Biason, Pagura, Cons (Facchina), Giata (Zanette), Abi (Vallar), Moretti. All. Cozzarin.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone
NOTE: 120 spettatori circa.

GOL: pt. 32' Qevani, st. 2' rig. S. D'Andrea, 40' Possamai.
VIVAI COOPERATIVI: Caron, Bargnesi, Felitti (Polzot), Baradel, Marchi, Rossi, Taiariol, Fornasier (Biancotto), Alessio D'Andrea (Milan), Palmieri (Colautti), Qevani. All. Cesco
VIGONOVO: Piva, Salvador, Bruseghin (Bidinost), Piccolo (Sane), Biscontin, Pederiva, De Riz (Zampirolo), Possamai, Mazzarella, Habli (Rover), Tassan Toffola. All. Fior.
ARBITRO: Mihaila di Pordenone.
NOTE:Ammoniti: Caron, Fornasier; Piccolo, Possamai, Ferrara. Spettatori 130 circa.

TRAVESIO Prima vittoria in campionato per l'Unione S.M.T., che in rimonta è riuscita ad avere la meglio su un Valvasone sempre più in crisi e ancora inchiodato a quota 0 punti. La squadra di Travesio invece riesce a piazzare il primo colpo da posta piena in rimonta. Dopo essere andata sotto infatti nel primo tempo con il goal di Abi, i ragazzi di mister Romano sono riusciti a pareggiare giusto prima dell'intervallo con Del Lepre, per poi scatenarsi nella ripresa grazie alle reti di Bambore al quarto d'ora e al tris di Svetina alla mezzora. Risultato che li fa salire a quota 5 punti. Valvasone che invece come detto sperimenta per la terza volta di fila si 3 incontri disputati fin qui la sensazione della sconfitta..

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAUSCEDO Prima vittoria in campionato per la Vivai Cooperativi Rauscedo Gravis, che dopo due sconfitte consecutive ed essere stata una delle difese più battute dell'intero campionato, è riuscita ad avere la meglio sul Vigonovo con il risultato finale di 2-1, sbloccando la contesa e andando in vantaggio al 32' del primo tempo con Qevani. A inizio ripresa ecco il raddoppio su calcio di rigore a opera di S. D'Andrea, prima che gli ospiti riuscissero a riaprire il match a 5 minuti falla fine con la rete di Possamai. Troppo tardi però per evitare di perdere e che la Vivai riuscisse appunto a centrare il primo colpo da 3 punti del proprio campionato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RORAI PORCIA CORSARO REGOLA LA REAL CASTELLANA

►Gli uomini allenati da Biscontin riescono così a superare in classifica gli zoppolani e a piazzarsi alle spalle dell’imbattuta capolista Spilimbergo

REAL CASTELLANA	0
RORAI PORCIA	2

GOL: st Falcone, Saccon
REAL CASTELLANA: Luchin, Novel-lo, Favot, Conte, Pellegrini, Martin, Sisto, Brunetta, Bagosi, Letizia, Mo-retto (st 34' Ornella).
All: Cancian
RORAI PORCIA: Tonon, Liggieri, Bo-sisio, Zat (st 46' Del Bel Belluz), Sist, Gurizzan (st 51' Maccan), Moras (st 29' Marinelli), Nadin, Querin (st 44' Coletto), Falcone (st 37' Saccon), Pezzutti.
All: Biscontin
ARBITRO: Copetti di Tolmezzo
NOTE: ammoniti Conte, Bagosi, No-vello, Ius, Liggieri, Bosisio, Sist, Gu-rizzan.
Al 47' del secondo tempo Tonon para un rigore a Letizia.

IL CLOU DI GIORNATA

Un Rorai Porcia tonico ed im-placabile si traveste da corsaro e regola in esterna una buona Real Castellana per 2-0, sopravvanzan-

do in classifica gli zoppolani di un punto e piazzandosi alle spal-le della imbattuta capolista Spi-limbergo. Per i padroni di casa la delusione riguarda ovviamente il risultato, perché la prestazione è stata di livello. Purtroppo per i ragazzi di Cancian gli errori si pagano e sarà necessario lavora-rsi sopra per migliorare. I pur-liliesi, invece, si godono la vittor-ia e il secondo posto. Il match del Micoli Toscano è divertente perché movimentato ed equi-brato con occasioni da goal da entrambi i lati del campo. Si combatte con energia in tutti i settori del campo in una gara che in altri tempi si sarebbe defi-nita maschia. Il primo rimpianto della Castellana è al 20' con Ba-gosi che solo davanti al portiere si fa ipnotizzare da Tonon tiran-do facile. Nel frattempo preme anche il Rorai Porcia che ha due buone occasioni, senza però con-cretizzare. Non concretizza neanche Letizia fermato da un Tonon in splendida giornata. Si va così al riposo con un giusto pareggio.

LA RIPRESA

E la parità si mantiene per lar-ga parte della ripresa. Almeno fi-no a quando il bomber Falcone calcia dal limite dell’area accen-trandosi e con un bel tiro a giro trafiggendo Luchin: 0-1. Quello che è al momento il man of the match, ovvero il 10 ospite, Falco-ne, esce tra gli applausi al 37', ma colui che gli subentra, Saccon, non vuol essere da meno e dopo pochi minuti dal suo ingresso in campo sigilla il risultato sullo 0-2. Riesce a rubare palla ad Or-nella, azione sulla quale i padro-ni di casa lamentano una spinta alle spalle non fischiate e poi compie una pregevole azione marcando il goal con un pallo-netto di classe. Manca poco tem-po e questo colpo da ko potrebbe convincere i viola di casa a getta-

I PADRONI DI CASA
DELUSI DAL RISULTATO
ANCHE PERCHÉ
LA PRESTAZIONE
IN CAMPO È STATA
DI UN CERTO LIVELLO

re la spugna. In realtà la Real Ca-stellana dimostra carattere e po-trebbe anche avere le occasioni di un possibile pareggio. Prima Letizia si trova davanti a Tonon e lo scavalca. Una volta che l'estre-mo difensore ospite sembra bat-tuto si dimostra anche fortuna-to. Infatti il tiro dell’attaccante di casa coplisce il palo e poi va sulla schiena del portiere. Nella mag-gior parte dei casi un simile rim-pallo finisce in rete. E invece, questa volta, si spegne in angolo. Nei minuti di recupero c'è anche un penalty per i padroni di casa. Conte spintosi in proiezione of-fensiva viene abbattuto in area, convincendo il signor Copetti a decretare il rigore. Sul dischetto si presenta Letizia che contando su un movimento anticipato di Tonon calcia centrale. Ma il por-tiere non si muove e para facil-mente, mantenendo inalterata la sua imbattibilità e chiudendo la saracinesca su una bella e con-vincente vittoria per il Rorai Por-cia, che vuole candidarsi ad esse-re una delle protagoniste di que-sto campionato.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CACCIA AL GOL Tante emozioni nei campionati regionali dei dilettanti

(Foto Nuove Tecniche)

Seconda: gli altri verdetti

I mosaicisti dominano contro il Sarone

Lo Spilimbergo mantiene la propria imbattibilità e di conseguenza anche il primo posto in classifica, ma l'anticipo di campionato con un Sarone 1975-2017 è di quelle gare dai toni epici. Finisce 4-3 con i mosaicisti a segno con Adamo, Ajola, Cominotto e il rigore di Centis. Ai saronesi non sono bastati i centri di Okcic, De Angelis e Sfreddo, ma i biancorossi escono dal campo a testa alta. In seconda piazza si installa il Rorai Porcia che battendo nello scontro diretto la Real Castellana la sorpassa. Alle spalle degli zoppolani si forma un poker di squadrea quota 5. Tra queste la Liventina San Odorico che ne rifila 5 alla Cenerentola Cavolano nel classico derby liventino. C'è equilibrio nel primo tempo

poi la Liventina segna con Fruch (doppietta), Zaccarin, Piva e Poletto. Goal della bandiera di Sakolli per il Cavolano. A pari punti ci sono anche Montereale Valcellina e Barbeano che pareggiano 1-1 nello scontro diretto con goal di Pierro per i padroni di casa e rigore di Donda per gli ospiti. Nel derby di Azzano vittoria esterna del Tiezzo 1954 sul campo della Pro Fagnigola. Decisiva la rete su rigore di Vidal nei primi minuti di gioco. Bene anche il Ceolini che vince 2-1 sul terreno amico con gol di Giust e Poletto. Per il San Leonardo marcatura di Trubian. Infine si segnala la prima vittoria stagionale del Pravis 1971 che batte con il risultato minimo la nobile Sacilese.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Maniago trionfa di misura a Torre e riesce a portare a casa i tre punti

TORRE B	0
MANIAGO	1

GOL: st 7' De Fiorido
TORRE B: Bizzotto 6, Miano 6 (st 20' Canese 6), Furlan 6, Zannese 6.5, Fab-bro 6, Salvadori 6 (st 35' Quaia 6), Ber-tolo 6.5, Bozzo 6 (st 15' Petriti 6), Dvo-riannikov 6.5, Daci 6 (st 28' Perin 6), Ca-bibbo 6.
All. Simonetti.
MANIAGO: Maniscalco 7, Canoci 6, Pa-lermo 6.5, Cimarosti 6 (st 13' Marian 6), Pierro 6.5, Boschian 6 (st 1' Patini 6), Di Noia 6 (st 18' Fortunato 6), Manca 6, De Fiorido 6.5 (st 41' Forniz sv), Piscitello 6 (st 29' Rigoni 6), Mounib 6.
All. Acquaviva.

ARBITRO: De Clara di Pordenone 5.5
NOTE: ammoniti Boschian, Furlan, Pierro, Salvadori, Miano, mister Acqua-viva, Di Noia, Patini, Bertolo, Manca. Espulso Canese. Angoli 1-3. Recupero pt 1', st 5'. Spettatori 200.

DI FRONTE

Il Maniago trionfa di misura in quel di Torre in un match delica-tissimo in cui entrambe le squad-re non si sono risparmiate e han-no dato il massimo, ne sono una testimonianza i dieci cartellini gialli e il rosso estratti dal diret-tore di gara. I biancoverdi erano im-battuti nelle prime due uscite sta-gionali: vittoria in casa per 3-1 con il Bannia e pari a Morsano per 1-1. Due vittorie e due sconfit-te invece per il Torre B ma i passi falsi sono arrivati contro Polceni-go Budoia in casa e Zoppola in trasferta, due pretendenti per la

vittoria finale e il salto in Seconda categoria. Partono convinti gli ospiti: gran cross sul secondo pa-lo di Di Noia per l'inserimento ae-reo di De Fiorido che però da due passi mette fuori. Sull'azione suc-cessiva il numero 9 avrebbe an-che una seconda occasione per il vantaggio, dopo un disimpegno sbagliato da Bizzotto, ma il tiro non punisce l'errore avversario. Il Torre gioca bene non perdendo metri di campo e con il passare dei minuti prende le misure agli avversari. Al 29' arriva una gran-de opportunità per i viola: incur-sione con i tempi giusti di Bozzo, favorita anche dal velo di Cabibo il quale manda in tilt la difesa

avversaria. L'azione porta il nu-mero 8 a concludere davanti alla porta di Maniscalco ma colpisce male la sfera e la conclusione fini-sce alta. La seconda frazione si apre con i fuochi d'artificio. Nel giro di due minuti prima De Fiori-do con il sinistro su punizione to-glie le ragnatele dall'incrocio dei pali e poi Piscitello, scellerato, scarta in area un avversario ma il dribbling non gli riesce e perde palla. Il tentativo in scivolata di recuperare la palla è corretto ma l'arbitro ravvisa un contatto fallo-so e comanda il penalty. Super Maniscalco para il rigore calciato centrale e male da Daci e anche sulla respinta è miracoloso sal-

vando i suoi. Scampato il perico-lo, la partita allenta un po' il rit-mo. Il forcing finale trova il suo culmine all'ultimo secondo quan-do da una punizione battuta a me-tà campo, Zannese spizza di testa la palla per Furlan tutto solo da-vanti all'estremo difensore avver-sario. Maniscalco cerca di occu-pare maggior spazio possibile in uscita e si fa centrare dal capitán torresano: miracolo. Sul successi-vo calcio d'angolo la rosa di Ac-quaviva riesce ad allontanare e può così festeggiare tre punti im-portantissimi ottenuti su un cam-po difficile.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre gare

Un tonfo dello Zoppola sul campo di Aviano

La quinta giornata si apre di sabato pomeriggio con ben cinque anticipi. Il Sesto Bagnarola fa la voce grossa contro la malcapitata Varmese e continua la sua corsa da imbattuto (1 vittoria e 4 pareggi). Il 5-1 finale vede il gol di Duria per gli ospiti e le reti di Ingrassia, Mamidou, Ambrosio e la doppietta di Useinosky. Replica la Vivarina che si impone 1-2 esternamente a Morsano al Tagliamento con i sigilli di capitán Schinella e D'Onofrio. I padroni di casa avevano accorciato la sfida grazie alla rete di Sorgon. Pari invece tra Virtus Roveredo B e

Polcenigo Budoia. Consorti risponde a Borin per l'1-1. Vince e continua a convincere la capolista Fontanafredda U21 che conquista la quarta vittoria in altrettante sfide. Quattro sono anche i gol segnati al Vivai Rauscedo B e li timbrano Drago, Toneguzzi, Pagano e Santin. La sorpresa di giornata è il tonfo dello Zoppola ad Aviano, il secondo consecutivo fuori casa e sempre per due a zero, che permette al Calcio Aviano B di ottenere la prima vittoria in campionato. Gjeca je Desiato sono i due marcatori dell'incontro. Nuova Villanova e San Quirino non si

fanno male e pareggiano 1-1 in una sfida segnata dai rigori. A Del Pioluogo per i gialloblù replica Turrin per gli arancioneri. Turno di riposo per il Calcio Bannia che domenica se la vedrà contro la virtùs Roveredo U21. Nel girone B, il Valeriano Pinzano sbanca Moimacco con i timbri di Martignon ed El Zalzouli. Marella non basta ai padroni di casa per l'1-2 finale. Si ferma invece l'Arzino in casa contro l'Osoppo Rush Soccer. Romano regala i tre punti agli ospiti.

I.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PARTITA Il Torre B contro il Maniago

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.AVIANO B-C.Zoppola	2-0
Com.Fontanafredda U21-Vivai Rauscedo B	4-0
Morsano-Vivarina	1-2
Nuova Villanova-S.Quirino	1-1
Sesto Bagnarola-Varmese	5-1
Torre B-Maniago	0-1
Virtus Roveredo B-Polcenigo Budoia	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.FONTANAFREDDA U21	12	4	4	0	0	13	1
POLCENIGO BUDOIA	11	5	3	2	0	12	3
C.ZOPPOLA	9	5	3	0	2	10	6
VIVARINA	9	4	3	0	1	7	8
SESTO BAGNAROLA	7	5	1	4	0	11	7
MANIAGO	7	3	2	1	0	5	2
VIRTUS ROVEREDO B	6	4	1	3	0	7	3
TORRE B	6	5	2	0	3	8	4
NUOVA VILLANOVA	6	5	1	3	1	8	10
MORSANO	5	5	1	2	2	8	10
C.AVIANO B	5	5	1	2	2	8	12
S.QUIRINO	3	5	0	3	2	7	9
VIVAI RAUSCEDO B	2	4	0	2	2	5	10
C.BANNIA	1	4	0	1	3	5	12
VARMESE	1	5	0	1	4	5	17

PROSSIMO TURNO 19 OTTOBRE

C.Bannia-Virtus Roveredo B; C.Zoppola-Sesto Bagnarola; Ma-niago-C.Aviano B; S.Quirino-Polcenigo Budoia; Varmese-Nuova Villanova; Vivai Rauscedo B-Torre B; Vivarina-Com.Fontanafredda U21; Riposa: Morsano

MEGA

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Ceolini-C.San Leonardo	2-1
Liventina S.Odorico-Cavolano	5-1
Montereale-Barbeano	1-1
Pravis-Sacilese	1-0
Pro Fagnigola-Tiezzo	0-1
Real Castellana-Rorai Porcia	0-2
Spilimbergo-Sarone	4-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPIILMBERGO	9	3	3	0	0	13	4
RORAI PORCIA	7	3	2	1	0	7	3
REAL CASTELLANA	6	3	2	0	1	3	3
LIVENTINA S.ODORICO	5	3	1	2	0	9	5
MONTEREALE	5	3	1	2	0	6	4
CEOLINI	5	3	1	2	0	5	4
TIEZZO	5	3	1	2	0	5	4
BARBEANO	4	3	1	1	1	4	2
SARONE	4	3	1	1	1	7	6
SACILESE	3	3	1	0	2	4	5
PRAVIS	3	3	1	0	2	2	6
C.SAN LEONARDO	1	3	0	1	2	3	6
PRO FAGNIGOLA	0	3	0	0	3	3	7
CAVOLANO	0	3	0	0	3	1	13

PROSSIMO TURNO 19 OTTOBRE

C.San Leonardo-Pro Fagnigola; Cavolano-Ceolini; Rorai Porcia-Pravis; Sacilese-Barbeano; Sarone-Liventina S.Odorico; Spilim-bergo-Montereale; Tiezzo-Real Castellana

MEGA



PORDENONESI
I giocatori della Bcc Pordenone hanno affrontato gli avversari ma non sono riusciti a portare a casa la vittoria in questa occasione

LA BCC NON TIENE TESTA ALLA 9CARE

► Romano Lombardo Basket ha fatto sua la partita. La squadra pordenonese ha tentato anche un ultimo assalto, ma poi si è arresa alla sconfitta

BCC PORDENONE	84
ROMANO BASKET	93

BCC PORDENONE: Cardazzo 15, Cagnoni 12, Malbasa 10, Ballati 10, Ragagnin 12, Mandic 14, Bozzetto 7, Iacopini 4, Basso n.e., Daniele n.e., Evans n.e., Napoli n.e., All. Milli.

ROMANO LOMBARDO: Trassini 5, Ferri 17, Turel 13, Imeri 9, Guerici 5, Milesi 17, Carrara 17, Solimeno 10, Okoye, Tomasini n.e., Ruggirello n.e., Mora n.e., All. Fumagalli.

ARBITRI: Rossi di Bagnolo di Po (Ro) e Vicentini di Vicenza.

NOTE: parziali: 13-20, 41-50, 64-68. Tiri liberi: Pordenone 21/24, Romano Lombardo 19/29. Tiri da due: Pordenone 15/28, Romano Lombardo 19/39. Tiri da tre: Pordenone 11/31, Romano Lombardo 12/26.

SERIE B

Per la sua centesima panchina al Sistema Basket Pordenone l'head coach Max Milli meritava sicuramente di meglio. Purtroppo però la Bcc ha trovato qui pane per i suoi denti, costretta addirittura a rincorrere per tutta la gara. Nessun dubbio quindi che la squadra ospite abbia meritato, mentre qualche dubbio, legittimo, sorge sull'effettiva solidità dei biancorossi, anche se la stagione è appena cominciata e non è certo il caso di buttarla in

dramma. Il primo petardo lo fa scoppiare Ragagnin, che realizza dall'arco lanciando il suo quanto di sfida a una 9Care che non solo lo raccoglie, ma di lì a poco passa a condurre con Carrara (3-4), poi trova pure il modo di allungare grazie alle triple di Turel e Milesi (6-12 al 5').

PARZIALE

La Bcc accorcia con Cardazzo (servito da Bozzetto) e Mandic, però gli ospiti infilano un parziale di 8-0 e tornano a "strappare" (da 10-12 a 10-20, Milesi in evidenza). Nel finale della frazione d'apertura Cagnoni, pescato sul perimetro da Malbasa, innesca un controbreak di 10-0 che in un amen rimette il match in perfetto equilibrio (pari 20 in avvio di

secondo quarto). La 9Care assorbe anche questo brutto colpo e rilancia scappando di nuovo sfruttando in primo luogo l'ispirazione offensiva di Ferri, che oltre a segnare cinque preziosi punticini serve a Solimeno il pallone per la tripla del 24-33 (14'). Mandic si carica allora la squadra sulle spalle, tanto ci è abituata e la riporta a -5 (30-35), la formazione ospite non ne vuole però sapere di farsi raggiungere e ribadisce anzi il +9 sul 35-44. Sarà quindi Solimeno (1/2 ai liberi), a ritoccare il vantaggio massimo sul 38-48 (19'). Difesa colabrodo e palle perse (ben dieci) sono i difetti che emergono con maggiore evidenza nel primo tempo di questa Bcc, sperando che la pausa nello spogliatoio rinfreschi le



ALLENATORE
Coach Milli è alla sua centesima panchina con Pordenone

idee ai biancorossi. Che in effetti al rientro in campo nella ripresa sembrano subito avere la faccia giusta: Cagnoni guadagna un paio di tentativi a cronometro fermo e fa 1/2, Ballati spara da tre (45-50). La rimonta dei padroni di casa, dopo un breve stop, prosegue quindi con una tripla del capitano Bozzetto (52-55). Coach Fumagalli decide di avere visto abbastanza e ferma tutto spendendo un timeout.

ATTACCO

L'attacco della 9Care si rimette dunque in moto, ma al canestro di Turel dal perimetro replica immediatamente Ragagnin sul fronte opposto. La Bcc rimane in scia attendendo l'occasione buona per sorpassare: due liberi di Iacopini l'avvicinano a -1 (61-62), mentre la tripla di Ballati aggancia a quota 64 il Romano Basket, che però reagisce allungando di nuovo (67-76) e ormai è un vizio. Siamo intanto entrati nel quarto periodo e sembra di essere ancora nel primo tempo, quando la 9Care imperversava. Lo scarto diventa addirittura di dodici lunghezze (69-81), ma i siluri di Cardazzo e Cagnoni dai 6 e 75 dimezzano lo svantaggio (75-81 al 35'). Gli ospiti stringono allora i denti e tengono gli avversari a due-tre possesi di distanza. La Bcc tenta un ultimo assalto (84-89) poi, infine, la resa.

Carlo Alberto Sindici
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruciano i due ko Vertemati: «C'è del rammarico»

► Il coach dell'Oww «Abbiamo avuto occasione di vincere»

SERIE A

Zero punti nelle prime due gare di campionato: era una cosa sicuramente preventivabile alla vigilia del campionato, considerati i nomi delle avversarie dell'Old Wild West Udine, però è il modo in cui le sconfitte contro UnaHotels Reggio Emilia e - soprattutto - Virtus Bologna sono arrivate che un pochino brucia. Questo è stato il commento di coach Adriano Vertemati nell'immediato post gara di sabato al pala-Carnera: «C'è del rammarico, ovviamente, perché abbiamo avuto l'occasione di vincere la partita sia alla fine dei regolamentari con una rimessa ben costruita, ben eseguita, buon tiro di Dawkins e sia nel supplementare, quando avevamo quattro punti di vantaggio, avevamo fatto un ottimo stop difensivo, abbiamo controllato il rimbalzo e ci siamo fatti però portare via la palla dalle mani. Poi abbiamo commesso un'infrazione di campo e, ancora, sul più uno abbiamo perso la palla da soli uscendo dal campo. Da soli... Ovviamente sto enfatizzando, c'è tanto merito della Virtus nell'averci creduto, nell'averci portato via quel pallone, nell'averci pressato, nell'averci tolto le linee di passaggio nella successi-

va palla persa e soprattutto nell'aver fatto i canestri con Edwards sulla rimessa laterale marcato in svitamento e poi l'ultimo canestro con il libero agiuntivo». «Quando giochi contro squadre che hanno interpreti così forti, importanti, capaci di mettersi in proprio - ha proseguito il tecnico della formazione friulana - ci può stare che se non sei perfetto, non sei concreto, alla fine sei qui a piangere e noi purtroppo abbiamo un po' di rammarico, però mi piace anche sottolineare le tante cose positive che abbiamo fatto. L'approccio alla partita è stato molto positivo, la voglia di rientrare è stata importante anche oggi. Tuffi, palle recuperate, controllo dei rimbalzi, un po' più di lucidità nell'attaccare i giocatori che volevamo attaccare dal terzo quarto in poi, insomma tante buone cose che dobbiamo metterci in tasca e dalle quali dobbiamo ripartire. Ancora una volta abbiamo ruotato con tutti e nove i giocatori disponibili e da tutti qualcosa abbiamo avuto. È un altro aspetto positivo di questa squadra».

Così invece Andrea Calzavara, iper responsabilizzato dall'assenza di Anthony Hickey, ma anche grande protagonista del match assieme a Dj Brewton: «È stata sicuramente una beffa, perché quando ci sei tanto vicino quasi non ci credi di avere vinto, invece alla fine l'hanno scampata loro. C'è sicuramente del rammarico ma abbiamo pur sempre giocato contro una delle squadre più forti del campionato, quindi arrivare a fine partita a punto a punto e poi giocare i supplementari è già qualcosa. Non ci si accontenta, cercheremo di ripetere quello che abbiamo fatto oggi anche in tutto il resto del campionato».

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COACH
Vertemati (qui in foto d'archivio) analizza l'ultima sconfitta

Under 19 gold, oggi un tris

GIOVANILI

Uno dietro l'altro stanno partendo i campionati giovanili.

Oggi ad esempio sono in programma le tre partite del turno inaugurale del girone pordenonese Under 19 Gold, ossia Polisportiva Casarsa-Cordovado/Fossaltese (ore 21.15, arbitreranno Gladinoro Casamicheli di Cordovado e Nicola Marson di Casarsa della Delizia), Humus Sacile-Bcc Pordenone e Monsile Pordenone (ore 20.15, Ivan Allegretto di San Quirino e Laura Gobbo di Pordenone), Autoscuola Cordenonese-Basket Pasiano (ore 20.30, Matteo Morassut di Pordenone e Mattia Giora di Fiume Veneto).

Riposerà la Libertas Fiume

Veneto, che vedremo per la prima volta all'opera il 22 ottobre a Fossalta di Portogruaro.

Già alla terza giornata è invece giunto il torneo Under 17 d'Eccellenza, che la scorsa settimana ha visto la Bcc Pordenone vincere con ampio scarto anche la sfida contro l'Azzurra Trieste grazie a un prepotente ultimo quarto di gioco (85-59 il finale, parziali di 18-20, 33-35 e 55-47).

Ben cinque i biancorossi che hanno chiuso in doppia cifra i quaranta minuti di gioco: sono Pietro Scaramuzza e Davide Minatel con 20 punti a referto, Carlo Peresson con 17, Andrea Vidali e Luca Baldassi con 10.

I ragazzi di Luca Tonus saranno di nuovo impegnati domenica 19 ottobre, alle ore 11, stavolta al palaFalcone e Borsellino di San Daniele. Il turno

inaugurale dell'Under 15 d'Eccellenza toccherà attenderlo ancora pochi giorni: le sfide in programma nel prossimo weekend sono sabato Apu Udine-Ubc Udine e domenica Mep Cividale-Falconstar Monfalcone, Nuovo Basket 2000 Pordenone-Pallacanestro Trieste, Azzurra Trieste-Geoclimate Ronchi dei Legionari. Idem di casi per il campionato Under 15 Gold, la cui prima fase comincerà sabato 18 ottobre con Humus Sacile-Scuola Basket Miky Mian Udine e Libertas Gonars-Azzurra Trieste.

Seguirà domenica 19 il match Alba Cormons-Feletto Basketball Academy, mentre a completare il turno sarà martedì 21 Jadran Trieste-Collinare Fagagna.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fagagna vince lo scontro

C UNICA

Non male come dimostrazione di forza quella della Collinare Fagagna, che nell'occasione era peraltro priva di un giocatore fondamentale come l'esperto Marco Venuto. Diciamo pure che in un colpo solo la formazione allenata da Michele Bortoluzzi ha vinto il confronto al vertice dimostrando inoltre che lassù è pure in grado di rimanerci.

Il match fa registrare già in apertura un vantaggio esterno di sette lunghezze, sul 4-11, scarto destinato comunque a salire in doppia cifra (11-22 all'8'). Nelle difficoltà dell'approccio la Neonis si aggrappa al solito Kuvekalovic, ma è Maralossou nel secondo quarto a riavvicinarla a Fagagna

NEONIS	76
COLLINARE	86

NEONIS VALLENONCELLO: Brusamarello 4, Girardo 4, Maralossou 10, Crestan 18, Bovo 8, Righetti 12, Margoni 2, Kuvekalovic 16, Piarchak 2, Maluta n.e., Fioraliso n.e., Mosconi n.e., All. Brecciaroli.

COLLINARE FAGAGNA: Barazzutti 7, Bellese 5, Dose 18, Ferrari 22, Francesco Agostini 7, De Zanchi 2, Fantino, Matteo Agostini 12, Ellero 13, Venuto n.e., Turnone n.e., All. Bortoluzzi.

ARBITRI: Longo di Trieste e Antoniol di Pordenone.

NOTE: parziali: 17-26, 43-46, 58-59.

(25-28). Questo è però un tentativo di rimonta che viene vanificato da Michele Ferrari (25-36)

e la Collinare torna per un po' a navigare in acque relativamente tranquille, salvo essere di nuovo abbordata nel finale di tempo (41-44).

In avvio di ripresa arriva pure il sorpasso, con la tripla di Righetti del 49-48 ed è adesso Vallenoncello a comandare (vantaggio massimo sul 56-50). Dopo avere comunque chiuso il periodo avanti di uno, la Collinare dà una forte spallata attorno alla metà dell'ultimo quarto (da 65-66 a 65-73), resiste in seguito al tentativo di rientro dei locali (73-77 con triple di Kuvekalovic e Righetti) e sfruttando pure i viaggi in lunetta tiene saldamente stretto fra le sue mani il timone fino alla sirena del 40'.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CUORE E DIFESA, UEB DA APPLAUSI

►La Gesteco Cividale ha espugnato l'Unieuro Arena di Forlì imponendosi con una prestazione maiuscola in campo

PALLACANESTRO A2

Con cuore, difesa e carattere, la Ueb Gesteco Cividale espugna l'Unieuro Arena di Forlì con una prestazione maiuscola, imponendosi per 79-58 al termine di una gara dominata per larghi tratti. Nonostante le pesanti assenze di Deshawn Freeman e di Francesco Ferrari — fermato all'ultimo per un risentimento muscolare —, i ragazzi di coach Stefano Pillastrini hanno saputo trasformare le difficoltà in energia, trovando una vittoria di spessore che vale due punti pesantissimi in classifica e un'inezione di fiducia dopo le ultime uscite altalenanti. Coach Pillastrini schiera in quintetto Redivo, Cesana, Marangon, Alessandro Ferrari e Berti. Dall'altra parte, Martino risponde con Allen, Aradori, Harper, Gasparido e Gazzotti. Forlì parte avanti con i primi punti di Gasparido, ma da lì in poi è un monologo friulano: Redivo orchestra e smazza quattro assist consecuti-

FORLÌ	58
GESTECO	79

FORLÌ: Allen 18, Harper 13, Gasparido 7, Aradori 7, Tavernelli 5, Masciadri 4, Pinza 2, Del Chiaro 2, Pepe 1, Gazzotti 0, Dicorato 0, Romano 0, Beruti 0.

All. Martino.

UEB GESTECO CIVIDALE: Berti 15, Mastellari 14, Marangon 13, Cesana 11, Redivo 9, Rocak 8, Rota 7, Ferrari 2, Amici 0, Calò 0 Brizzi 0, Ferrari 0. All. Pillastrini.

ARBITRI: Gagliardi di Anagni (FR), Rudellat di Nuoro, Tirozzi di Bologna

NOTE: parziali: 14-22, 22-15, 10-25, 12-17.

Tiri liberi: Forlì 20 su 28, Cividale 11 su 13.

Tiri da tre: Forlì 2 su 20, Cividale 10 su 21.



tivi, Cesana infila un gioco da quattro punti e la Gesteco vola sull'1-11 dopo soli tre minuti, costringendo i padroni di casa al timeout. Cividale gioca con fluidità e coraggio, trovando canestri pesanti anche con Marangon e Cesana per il 4-16 a metà quarto. Nel finale arriva anche il contributo del neo arrivato Ročak, solido sotto le plance. Alla prima sirena i ducali sono avanti 22-14, con percentuali al

►Specie nell'ultima fase, Redivo ha diretto con lucidità Berti protagonista nel pitturato e Cesana ha dato filo da torcere



DUICALI

Grande affermazione della Gesteco Cividale. A sinistra il coach

tiro nettamente migliori e grande intensità difensiva.

SECONDO PERIODO

Nel secondo periodo Mastellari firma subito la tripla del +10, ma Forlì reagisce con Harper, che si accende e segna cinque punti consecutivi. I romagnoli trovano finalmente ritmo e, trascinati dal pubblico, ribaltano la situazione con un parziale di 16-1 (31-26). Pillastrini

ferma il gioco e striglia i suoi, che rispondono da grande squadra: Marangon schiaccia in transizione, poi realizza dall'arco la tripla del sorpasso (36-37). La Gesteco va così al riposo in vantaggio di un punto, dopo aver resistito al miglior momento dei padroni di casa e limitato Forlì al 25% da tre punti.

Dagli spogliatoi esce una Gesteco rigenerata. Redivo torna a dirigere con lucidità, Berti è

protagonista assoluto nel pitturato e Cesana colpisce con continuità dall'arco. Il parziale è devastante: 0-6 prima, poi 16-2 nel complesso, che porta Cividale sul 38-54 a metà del terzo periodo.

Forlì non trova sbocchi contro la difesa friulana, mentre i gialloblù dilagano fino al 62-46 con cui si chiude la terza frazione. Sugli scudi Matteo Berti, autore di una doppia doppia da 15 punti e 11 rimbalzi, simbolo della serata di grinta e concretezza della squadra di Pillastrini.

Nel periodo finale Cividale gestisce senza mai perdere la bussola. Mastellari colpisce da tre e Redivo infila un'altra tripla che vale il +21 (56-77) a un minuto dalla fine, mentre la squadra di Martino affonda tra i fischi del pubblico (solo 2/20 da tre per i romagnoli). Finisce 79-58, con le Eagles che possono esultare per un successo limpido, costruito su difesa, intensità e grande spirito di squadra.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

Il Gottardo giochi sugli scudi in Belgio, alle Api giallonere l'Ability challenge

CICLISMO

Il Gottardo Giochi Caneva sugli scudi in Belgio grazie al sesto posto ottenuto nella prima tappa e alla maglia di miglior giovane, per una giornata. Alle Api giallonere l'Ability Challenge 2025. Gialloneri premiati a Trieste. La squadra di patron Massimo Raimondi ha avuto per l'intera permanenza una guida speciale, Florio Santin, figlio di emigranti canevesi ed appassionato di ciclismo. Sulle fredde strade percorse ogni anno dalla Liegi-Bastogne-Liegi, palcoscenico de' "La Philippe Gilbert", la formazione Juniores si è messa in mostra già nella prima delle due frazioni. Nella volata che ha deciso la vittoria iniziale, Nicola Padovan è infatti riuscito a conquistare il sesto posto e la maglia bianca di miglior giovane. «È stata sicuramente una bella esperienza potersi



FESTA La festa delle Api Giallonere campioni 2025

confrontare con i migliori atleti del centro Europa - ha commentato il ds Ivan Ravaoli -. Nel primo segmento, obiettivamente più adatto alle nostre caratteristiche rispetto al secondo, abbiamo centrato un risultato di grande livello. Alla fine ci portiamo a casa due belle giornate che i ragazzi ricorderanno e che sono servite per riempire ancor di

più il loro bagaglio di esperienza in vista del futuro».

GIOVANISSIMI

Le Api Giallonere hanno conquistato l'Ability Challenge 2025. La competizione, organizzata dal comitato provinciale di Pordenone del presidente Raffaele Padrone, si è divisa su otto prove a partire dallo scorso maggio, tra cui due

proprio a Caneva. Arrivati con un vantaggio di 46 punti sulla più diretta avversaria all'ultima tappa del circuito, disputata a Pasiano, i Giovanissimi del Gottardo Giochi Caneva sono riusciti a mantenere il primato e a portarsi a casa la classifica a squadre. All'ultima gara dell'anno, dunque, i ragazzi guidati da Isidoro Salvador, Rudy Armellin e Denis Fantin

hanno concluso nel migliore dei modi la stagione.

RICONOSCIMENTI

Il presidente Massimiliano Fedriga ha accolto a Trieste la società giallonera per celebrare la conquista della 100. maglia tricolore per mano di Nicolò Marzinotto, campione italiano nella Madison Allievi lo scorso agosto a Firenze. L'incontro si è svolto nell'Ufficio di Presidenza, alla presenza del primo dirigente del club giallonero, Michele Biz, del direttore della Scuola di Ciclismo "Api Giallonere" Paolo Nadin, dello storico socio del Gruppo Sportivo Caneva, Elio Santin e del direttore sportivo, Isidoro Salvador, insieme ad una rappresentanza per ognuna delle categorie, con in testa il campione italiano Nicolò Marzinotto. Ad accompagnare la delegazione nella sede regionale è stata la consigliera Lucia Buna, che ha guidato gli ospiti con grande



LEGGENDA Philippe Gilbert autografa la maglia

disponibilità nel ruolo di Cicerone. La cerimonia ha visto la donazione simbolica della maglia tricolore al presidente Fedriga e un sentito scambio di doni. «Lo sport si conferma sempre come un valore di assoluta importanza». «La Regione si mantiene perciò vicina allo sport e a questi valori, supportando e investendo l'attività delle società come il Gottardo Giochi Caneva. Un ringraziamento speciale va anche ai volontari», ha detto Fedriga.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cavazzo festeggia il nono titolo del Carnico

IL CARNICO

Per la nona volta il Cavazzo conquista lo "scudetto" del Campionato Carnico. Ai viola sarebbe stato sufficiente pareggiare la partita casalinga con l'Illegiana, ma è arrivata comunque la vittoria.

LA GARA

La squadra di Sgobino era partita male, ritrovandosi dopo due partite con un solo punto in classifica e dovendo effettuare una stagione in rincorsa.

Poi, una volta superata la Folgore e tenuto a distanza l'arrembante Cedarchis, la strada è stata spianata verso il successo, comunque non semplice da conquistare, lo dimostra il fatto che il discorso è rimasto comunque aperto fino all'ultima giornata.

AI VIOLA SAREBBE BASTATO ANCHE PAREGGIARE LA PARTITA CASALINGA CON L'ILLEGIANA

Ieri il Cavazzo si era portata dopo mezz'ora sul 2-0 con i gol dei soliti Ferataj e Samuel Micelli, poi l'Illegiana aveva accorciato le distanze nel finale di frazione con un rigore di Luca Scarsini. Nella ripresa ben presto sono arrivate le altre due reti dei viola, con il capitano Cescutti e l'esterno difensivo Cimador, che di fatto hanno reso inutile l'esito delle altre partite, essendo stata definita proprio su quel campo sia la vincitrice del campionato



CARNICO Il Cavazzo festeggia il titolo

che la terza retrocessa, la stessa Illegiana. Peraltro le due squadre che in teoria avrebbero potuto raggiungere il Cavazzo hanno perso in casa contro squadre non ancora salve: la Folgore è stata sconfitta 2-1 dalla Pontebbana, il Cedarchis è stato battuto 1-0 dal Real in quella che è stata la prima sconfitta di Luciano Candoni da quando, dopo poche giornate, si era insediato

sulla panchina giallorossa.

Indolore per l'Ovarese il ko interno con il Villa per 1-0: un mezzo miracolo quello della squadra della Val di Gorto, che un mese fa sembrava spacciata.

SECONDA

L'Illegiana era stata promossa lo scorso anno assieme a Lauco e Viola e per tutte le tre squadre la permanenza nella massi-

ma categoria è durata un solo anno.

In Seconda si doveva conoscere chi tra Val Resia e Moggege avrebbe accompagnato nella retrocessione Sappada e Tarvisio. Ebbene, un gol al 95' di Tommaso Della Mea ha consentito alla Moggege di pareggiare a Cercivento e quindi di chiudere con gli stessi punti del Val Resia, vittorioso 2-1 sull'Amaro.

Sarà quindi spareggio, che si giocherà sabato prossimo alle

LA FOLGORE INVECE È STATA SCONFITTA DALLA PONTEBBANA E IL CEDARCHIS È STATO BATTUTO DAL REAL

16, quasi certamente ad Amaro. Erano già certe della promozione la dominatrice Velox, Arta e Amaro.

TERZA

La Terza si è chiusa con la festa del Ravascletto, vincitrice del girone con un punto di vantaggio sul Castello, comunque promosso così come la Val del Lago.

LA COPPA

L'ultimo atto della stagione sarà la Coppa delle Coppe, che domenica prossima alle 14.30 a Pontebba vedrà affrontarsi in un triangolare Cedarchis, Ampezzo e il Castello, vincitrici rispettivamente delle coppe Carnia, di Seconda Categoria e di Terza.

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIFORM

23 OTTOBRE 2025
Cividale del Friuli**Duomo di Cividale, ore 9.00 S. MESSA**
Teatro Ristori, ore 10.30 CERIMONIA
a seguire, PRANZO A BUFFET presso Civiform**TRA STORIA,
ATTUALITÀ E FUTURO****ANNI****VI ASPETTIAMO.**

inquadra il QR!

**PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA**